Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Un articolo della Pravda sull'Italia e la zona di pace nell'Adriatico

In 10ª pagina le nostre informazioni


# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 164

DOMENICA 14 GIUGNO 1959


IN TERZA PAGINA

*Attenzione! La radioattività uccide*

Un servizio di ANTONIO PERRIA

## Aria nuova

Non si parlerà mai abbastanza dei recenti risultati elettorali, dalla Val d'Aosta a Ravenna alla Sicilia, perchè in essi è contenuta una quantità infinita di preziosissime indicazioni: sugli spostamenti di opinione pubblica, sui sistemi di alleanze, sui programmi, sulle «novità» che permettono al paese di intravvedere una via d'uscita dall'attuale stato di cose. Non è facile per tutti tener dietro a questa molteplicità di temi. Ma c'è una cosa sopra ogni altra che tutti possono, invece, immediatamente avvertire con sommo sollievo, come quando si apre una finestra in un ambiente dove l'aria si è fatta viziata e asfissiante: è l'inizio di una cacciata della D. C. da quel potere assoluto, da quel superpotere, che ha pesato in questi dieci anni sulla democrazia italiana, sulla vita di tutti.

Bisognerebbe diffondere in gran copia il *Popolo* di ieri, per permettere a tutti di apprezzare questa novità e di respirare questa boccata di aria fresca. Sembrava — ed era — un giornale di opposizione, il giornale di un partito che si sente sfuggire almeno alcune delle leve del potere, che sente avanzare contro di sè nuove prospettive e alternative politiche, per disperder le quali non bastano più i vecchi spaventapasseri (l'anticomunismo) nè i nuovi veleni (il clerico-fascismo). Non è forse così in Val d'Aosta, dove la D.C. sconfitta e cacciata dal governo deperisce nell'isolamento? Non promette di essere così in Sicilia, dove il governo di cinque milioni di persone già le è stato strappato e dove due milioni e mezzo di elettori han fatto in modo che la finestra, già aperta, possa essere ora del tutto spalancata? Non è successo che perfino al Senato, ieri, il *Popolo* ha dovuto registrare una triplice sconfitta?

Il partito clericale non è abituato alla sconfitta, è stato viziato da troppi anni di incontrastato e prepotente potere, non sa stare all'opposizione. Lo si vede dai movimenti convulsi e contraddittori dei suoi dirigenti dinanzi alla lezione siciliana, lo si vede dalla prosa del suo giornale. «Travestimento ipocrita», «cinismo politico», «degenerazione», «nichilismo politico», «imbonimento da fiera», «osceni abbracciamenti»: queste le espressioni smodate cui il partito democristiano si abbandona. Vi si riflette, in modo perfino patetico, il terror panico di perdere le leve del potere economico e politico, di non poter più fare il bello e il cattivo tempo, di non poter più alimentare quella corruzione paurosa che perfino il vecchio Sturzo dovette pubblicamente bollare, di non poter più ricattare gli altri partiti evirandoli con la forbice del ricatto religioso o del terrorismo anticomunista; e di vedere invece altre forze, altri uomini, altri partiti accordarsi per governare essi la Sicilia — o la Val d'Aosta, o Ravenna, o altre amministrazioni e regioni, sulla base di intese programmatiche e politiche che liberino nuove energie, rinsanguino gli istituti democratici, avviino finalmente quel progresso generale per tanti anni impedito.

Che siano il popolo e la borghesia siciliana, anzichè i monopoli del Nord e i corrotti maggiorenti d.c., a dirigere con la Sofis l'economia dell'Isola: ecco il rospo che strozza la DC. Che l'arbitrio poliziesco di vietare i comizi ad Agrigento sia contrastato da un governante che si chiama Milazzo, anzichè favorito da un clericale che si chiami Segni o La Loggia: ecco ciò che fa dolere il cuore di un partito-poliziotto come il democristiano. E allora — tenete il riso — ecco la superba DC abbassarsi a ricattare puerilmente i socialisti perchè volino in suo soccorso con professione di anticomunismo; eccola, con la mano destra, stringere invece patti organici con i fascisti perchè l'aiutino loro a ripiombare sulla regione ribelle (come su Roma con Ciocetti, come sull'Italia col governo di destra). Evidentemente, stare all'opposizione è proprio intollerabile per chi ha comandato per dieci anni a suon di frusta!

Ma di che cosa ha bisogno l'Italia se non di questo, se non di liberarsi del malgoverno assoluto democristiano? Di che cosa, se non di questa aria nuova e fresca e promettente hanno bisogno le masse popolari, i ceti medi, delle città e delle campagne, le regioni e le province e i comuni italiani, gli stessi partiti politici, tutta la democrazia italiana? Questa è una esigenza vitale, e tutto confluisce in questa direzione. Perciò, ascoltare il disordinato linguaggio di «opposizione» del partito clericale è — anche se siamo solo agli inizi — come ascoltare una dolce musica.

LUIGI PINTOR

IN UN LUNGO COLLOQUIO SVOLTOSI IERI AL VIMINALE

# Segni Lauro Fassio Costa s'accordano contro i marittimi

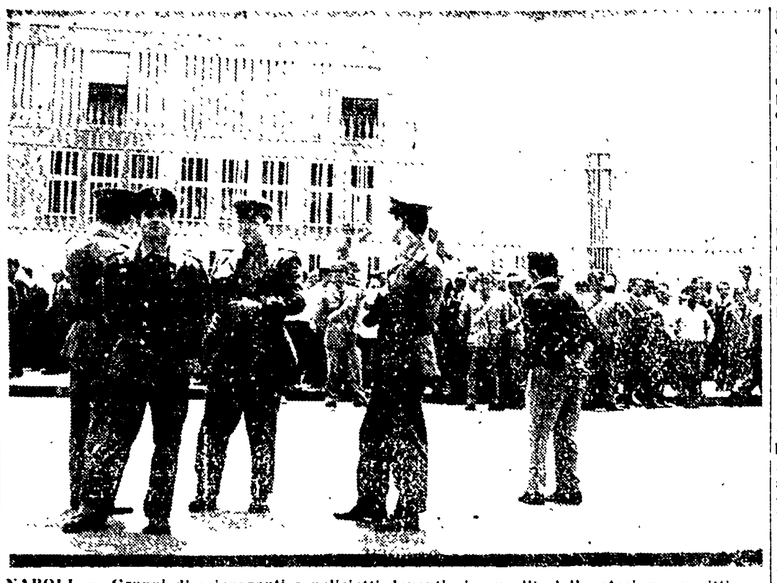
*Gli armatori ribadiscono le loro posizioni - Altre navi bloccate nei porti italiani ed esteri - Lauro respinge la proposta d'istituire le C.I. sulle navi*

Ieri mattina il Presidente del Consiglio ha ricevuto Lauro, Fassio e Costa, i tre più potenti armatori italiani che insieme a D'Amico e Ravano e al comandante Rositano, segretario della Confederazione degli armatori liberi, si sono recati da Segni con l'evidente scopo di ottenere un'ancora più sfacciato appoggio da parte del governo contro lo sciopero dei marittimi. Lauro, Fassio e Costa — tre nomi tristemente celebri — sono andati in effetti a chiedere la contropartita dell'appoggio politico che i loro giornali, i loro partiti e le loro organizzazioni assicurano all'attuale governo di centro-destra.

Segni, che in questi giorni, nella sua veste di ministro degli Interni, ha consentito che le forze di polizia venissero usate per cacciare i marittimi dalle navi e per impedire ai dirigenti sindacali di svolgere la loro attività nei porti, non ha reso nota la sua posizione. Non risulta che egli abbia profittato dell'occasione per chiedere ai miliardari — i cui nomi sono motivo di scandalo per tutta l'opinione pubblica — di pagare le tasse. Il Ministro della Marina mercantile, da parte sua, ha subito emesso un nuovo appello chiedendo ai marittimi di sospendere lo sciopero e dicendosi pronto «a riprendere la sua opera di mediazione appena lo sciopero verrà sospeso».

Il Ministro si è guardato bene dal rivolgere un appello ai datori di lavoro, la cui intransigenza è la causa esclusiva dello sciopero, e dal precisare quali sarebbero le basi delle possibili trattative, cosa cioè gli armatori sono disposti a dare dei loro scandalosi profitti.

A chiarire quest'ultimo punto hanno però pensato gli stessi armatori i quali, dopo il colloquio con Segni, hanno sostanzialmente ribadito le posizioni che portarono alla rottura delle trattative. «A conferma delle buone disposizioni già dimostrate — inizia il comunicato del sindacato generale armatori — i datori di lavoro si dichiarano disposti... ad applicare un aumento di paghe in una percentuale corrispondente alla media degli aumenti concordati nel rinnovo dei contratti collettivi di lavoro delle altre categorie di lavoratori italiani, tenuto in tutti i casi conto dei recenti aumenti. Su detta percentuale media gli armatori dichiarano di essere disposti a praticare un aumento del 20%». Non una parola sulle rivendicazioni normative che rappresentano un elemento fondamentale della vertenza.



NAPOLI. — Gruppi di scioperanti e poliziotti davanti ai cancelli della stazione marittima

Lauro ha però cercato di colmare la lacuna con una dichiarazione nella quale ribadisce che «per quanto riguarda la parte normativa, è assolutamente assurdo pensare di poter accettare il principio di ammettere le commissioni interne sulle navi». "Il comandante" ha colto l'occasione per sostenere che i marittimi italiani hanno le paghe più alte del mondo e che essa verrebbe percepita per «sei mesi l'anno». Si tratta di una bugia senza pari, poichè — oltre tutto — Lauro sa perfettamente che un gran numero di marittimi restano per anni senza imbarco, con la conseguenza che il loro salario reale è di fame.

Il fatto che il Ministro della Marina mercantile rivolga i suoi appelli solo ad una delle parti, l'uso della forza pubblica in appoggio ai datori di lavoro ed infine il fatto che Segni si sia affrettato a ricevere gli armatori mentre la lotta è in corso e quando l'episodio non può quindi non assumere il chiaro significato di un'espressione di solidarietà, confermano che il governo, ancora una volta, prende attivamente posizione con il padronato contro i lavoratori.

Fassio, Lauro e Costa, uomini ricchi e potenti, dalle cui sovvenzioni dipendono giornali e partiti, sono andati a chiedere al governo la contropartita ai loro favori. Insieme ad essi che rappresentano una delle pattuglie più brutali del capitale monopolistico, il governo tentò di dare un colpo ad una delle categorie più combattive e importanti di lavoratori. L'atteggiamento della Finmare ne è ulteriore conferma: l'organizzazione di Stato è ancora una volta totalmente succuba degli armatori privati.

Un episodio che conferma la solidarietà del governo con gli armatori è avvenuto a Las Palmas, dove il console italiano insieme al comandante sono giunti a chiedere l'intervento della polizia spagnola. Analogamente si è comportato il console italiano di Dakar e quello del Pireo.

Contro queste intimidazioni e per ottenere l'accoglimento delle loro richieste i marittimi continueranno a battersi «fino a quando — hanno dichiarato di nuovo ieri i sindacati — la controparte non accetterà di discutere le rivendicazioni presentate».

Anche ieri le navi sono rimaste bloccate dallo sciopero e nei porti nazionali e in quelli stranieri ove sono ancorate navi italiane, si sono rinnovati significativi episodi. Merita prima di tutto di essere segnalato quanto è avvenuto a Napoli, ove sono ferme numerose navi tra le quali l'«Asia», l'«Argentina», il «Venezuela», l'«Adige» e i mercantili «Lipari», «Città di Tunisi», «Ponte». L'equipaggio della «Lazio», anch'esso in sciopero, era stato fatto sbarcare su decisione della società. Quando gli uomini hanno messo piede a terra hanno visto la loro nave che si andava rapidamente avvicinando alla banchina. Per evitare la collisione, dovuta ad un improvviso allentamento degli ormeggi, i marinai della «Lazio» sono tornati precipitosamente a bordo, evitando così la sciagura.

A Genova il transatlantico «Cristoforo Colombo» della «Italia» è giunto ieri ed è rimasto bloccato in porto. Nella mattinata avrebbe dovuto lasciare Genova anche l'«Augustus» diretto nel Nord America ma la partenza è stata annullata. Da Trieste è stato comunicato che il «Saturnia» non è partito.

Nel porto di New York, intanto, sono il «Vulcania» e la «Giulio Cesare». I due equipaggi hanno deciso di acconsentire al lavoro necessario per spostare le due navi dalla stazione marittima al molo decentrato della stessa baia di New York. La decisione è stata presa per non danneggiare i portuali americani. I passeggeri della «Giulio Cesare» hanno abbandonato la nave. Da Karaki si è avuta notizia che il piroscafo «Victoria» è rimasto bloccato.

## Grandi categorie in lotta nel Paese

Le ultime e più importanti notizie sindacali che qui riassumiamo, dicono che numerose ed importanti categorie hanno deciso o stanno decidendo di ricorrere alla lotta nei prossimi giorni per conquistare aumenti della retribuzione e sostanziali miglioramenti dei contratti di lavoro. Si tratta di un vastissimo fronte unitario — nel complesso milioni di lavoratori — che si oppone con grande forza e fermezza alla politica reazionaria del padronato e del governo.

Ieri la CISL in una nota ha respinto l'affermazione della Confindustria che le agitazioni sarebbero di «natura politica» e ne ha confermato il carattere economico. La CISL ha inoltre aspramente criticato la pretesa del padronato di trascinare le trattative per mesi e qualche volta addirittura per anni.

DOMANI CHIUSE LE BANCHE — E' stato confermato che da domani inizia lo sciopero a tempo indeterminato deciso da tutte le organizzazioni sindacali dei bancari. Nei giorni scorsi lo sciopero era stato sospeso per dar modo di arrivare ad un accordo. Nel corso delle trattative le aziende di credito hanno però dimostrato di non voler risolvere pacificamente la vertenza, avanzando delle offerte irrisorie che sono state respinte dai sindacati.

Da notare che la posizione dei banchieri è stata pienamente condivisa dalla Banca Commerciale Italiana, azienda a prevalente partecipazione statale. A questo proposito il segretario della CGIL on. Foa ha rivolto una interrogazione al governo, denunciando anche la azione di intimidazione della «Commerciale».

METALLURGICI — Oggi pomeriggio, quasi sicuramente, i sindacati dei metallurgici, in un incontro a Milano decideranno la ripresa della lotta. La situazione è stata già oggetto della discussione al Consiglio nazionale della FIOM riunitosi ieri a Milano.

EDILI — Si vanno estendendo gli scioperi provinciali di questa categoria che rivendica un nuovo contratto e un aumento della paga oraria. Nei prossimi giorni, scioperi degli addetti alla edilizia verranno effettuati a Genova, Catanzaro, Cremona, Napoli, Salerno e Caserta.

Martedì si terrà un Convegno nazionale degli operai edili per esaminare la situazione e decidere lo sviluppo della lotta.

IMPOSTE DI CONSUMO — Prosegue l'astensione dal lavoro dei dipendenti dagli uffici che riscuotono i dazi. Il ministro on. Taviani ha preso una gravissima decisione sostituendo il personale in sciopero con militi della Guardia di Finanza. Contro questa aperta violazione del diritto di sciopero la segreteria della CGIL ha elevato protesta nei confronti del governo, rilevando che l'unico intervento del ministro sarebbe quello di rimuovere la ingiustificata intransigenza degli appaltatori.

BRACCIANTI — Nelle campagne sono stati decisi scioperi a Reggio Calabria e a Foggia. Nelle province settentrionali tutti i sindacati sono concordi per una ripresa della lotta se nei prossimi giorni non si arriverà a concludere le trattative in corso e se il governo non rispetterà il voto del Parlamento convocando le parti interessate alla questione dell'imponibile di mano d'opera.

SUSSEGUIRSI DI COLPI DI SCENA NEL CONVEGNO EST-OVEST

# Sei giorni di dramma nei colloqui ginevrini

**La giornata cruciale fu lunedì - Scambio di battute nel colloquio Herter-Gromiko - Si prevede un atteggiamento più favorevole da parte occidentale**

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 13. — *Tiriamo le somme di questa movimentatissima, drammatica, emozionante settimana. Contrariamente a ciò che è stato scritto, la giornata cruciale delle trattative è stata lunedì. Quel giorno Gromiko cercò in ogni modo di persuadere i suoi colleghi occidentali che l'Unione Sovietica non avrebbe mai acconsentito a firmare un documento che sancisse i diritti di occupazione di Berlino Ovest a tempo indeterminato. Il ministro degli esteri della Unione Sovietica si adoperò per spiegare che la situazione a Berlino doveva essere modificata, insistendo sul fatto che il governo e il popolo da lui rappresentati preferivano una modificazione che fosse il frutto di un accordo internazionale e non della firma di un trattato di pace separato tra l'Unione Sovietica e la Repubblica Democratica Tedesca. Gli occidentali si mostrarono esitanti, confusi, ma in sostanza reticenti ad accettare il punto di vista di Gromiko. I quattro si separarono quindi in una atmosfera stanca, nervosa, in una atmosfera di crisi dovuta al fatto che Herter, Selwyn Lloyd e Couve de Murville sembravano sorvegliarsi tra di loro col solo risultato di impedirsi a vicenda di compiere il primo passo.*

*Nella seduta seguente di martedì, Gromiko ruppe fin dalle prime battute l'atmosfera che gli altri avevano creata. Egregi colleghi, egli disse in sostanza, io penso che la nostra trattativa dovrebbe finire con un accordo. Poichè voi non formulate proposte nuove in questo senso, ecco ciò che il mio governo propone per uscire dal punto morto. E illustrò dettagliatamente le sue proposte che consistono, com'è noto, nel concedere a determinate condizioni il prolungamento di un anno dell'attuale statuto di Berlino Ovest e nel rendere possibile la creazione di un comitato pantedesco per il riavvicinamento tra le due Germanie e per l'elaborazione di proposte per l'unificazione e per un trattato di pace.*

*La prima reazione degli occidentali fu la sorpresa, la seconda la rabbia: le proposte di Gromiko infatti li mettevano in una condizione estremamente difficile. Prima di tutto perchè molte erano riprese dallo stesso piano presentato dagli occidentali e in secondo luogo perchè esse costringevano ognuno dei ministri degli esteri occidentali a pronunciarsi e probabilmente in modo diverso l'uno dall'altro. Fu principalmente a causa di questa seconda ragione che le proposte di Gromiko vennero gelosamente tenute segrete da Herter, Lloyd e Couve de Murville per tutta la serata, la notte e per gran parte della mattinata di mercoledì: ognuno dei ministri occidentali era in attesa di istruzioni precise da parte dei rispettivi governi i quali, a loro volta, si consultavano tra di loro in lunghe e agitate telefonate intercontinentali. Il silenzio durò fino alle 11 del mattino di mercoledì, fino a quando cioè le agenzie di stampa non ritrasmisero da Roma e da Parigi il contenuto delle corrispondenze pubblicate dall'Unità e dall'Humanité, corrispondenze nelle quali le proposte presentate da Gromiko venivano enunciate nelle loro linee generali.*

*Solo alle 11,30, così, il portavoce americano Berding si decideva, dietro pressioni dei giornalisti, ad improvvisare una specie di conferenza-stampa, nel corso della quale forniva un resoconto delle proposte di Gromiko, annunciando nel contempo che non soltanto sarebbero state respinte, ma che si sarebbe rifiutata la continuazione delle trattative nel caso che il ministro degli esteri dell'URSS non le avesse ritirate. Il che fu incautamente ripetuto da Herter nel corso della seduta ufficiale di quello stesso pomeriggio, dopo che Gromiko le ebbe esposte pubblicamente.*

*A chiusura di quella memorabile seduta, cominciò la sarabanda infernale delle voci contraddittorie sulle sorti della conferenza, che raggiunsero il culmine quando si seppe che il segretario di Stato americano, probabilmente dopo una nuova consultazione telefonica con Washington, aveva chiesto di vedere Gromiko. La notizia suscitò una reazione nervosissima presso le delegazioni francese, inglese e tedesca occidentale, i cui ministri degli esteri (escluso Von Brentano, che era a Bonn, ma era qui rappresentato dal signor Greve) chiesero a loro volta di vedere Herter, prima che quest'ultimo si recasse da Gromiko. Il segretario di stato americano acconsentì. Vi fu una*

GINEVRA. — Una strana espressione di scetticismo di Couve De Murville in risposta alla domanda di un giornalista sull'andamento della conferenza. Couve De Murville è rientrato ieri a Parigi per consultarsi con il suo governo, e sarà di ritorno lunedì a Ginevra, dove nella sua villa si terrà la riunione dei ministri degli Esteri (Telefoto)

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA PIU' CHE MAI ISOLATA IN SICILIA

# I cristiano-sociali respingono l'antimarxismo come base di governo

**Ammissioni del «Quotidiano» sui contrasti tra i dirigenti clericali — Un articolo di Nenni — La sinistra del P.S.I. polemizza sulla confluenza del M.U.I.S.**

L'on. Barbaro Lo Giudice, la DC siciliana, per «moralizzarsi», vorrebbe escluderlo dal proprio gruppo parlamentare. In cambio, gli darebbe la presidenza del Banco di Sicilia!

«L'on. Milazzo — diceva ieri mattina a Montecitorio il compagno Li Causi, segretario regionale del PCI per la Sicilia, conversando con i giornalisti — ha molto buone probabilità di formare il nuovo governo regionale». E tale è il tono di tutte le notizie che continuano a pervenire dall'isola. In Sicilia — tra la disperazione della grande stampa borghese nazionale — il governo di unità autonomista continua a legiferare con una tranquilla sicurezza che non ha niente di provvisorio.

In vista della convocazione della nuova assemblea (7 luglio), i partiti vanno definendo in Sicilia le proprie posizioni. Domani si riuniranno a Palermo i segretari delle federazioni del PCI; e venerdì si riuniranno per la prima volta gli eletti del gruppo parlamentare comunista regionale.

Quanto ai cristiano-sociali, essi hanno fatto conoscere il proprio punto di vista attraverso un'interessante nota dell'agenzia *La Regione*. L'agenzia fa riferimento alla deliberazione della Direzione della DC favorevole alla costituzione di una giunta «antimarxista» (DC-MSI-PDI-PLI-PSDI) diretta da un «uomo nuovo» (Stagno D'Alcontres) e alla quale i cristiano-sociali «potrebbero aderire sia come partito che come singoli uomini purchè facciano pubblica professione di antimarxismo». Il significato di questa risoluzione osserva l'agenzia che è portavoce dell'USCS, «è quello di tentare di infliggere all'Unione cristiano-sociale l'umiliazione di permetterle graziosamente di accostarsi all'uscio della concentrazione, naturalmente dopo aver umilmente prestato giuramento di antimarxismo nelle mani dei d.c. che dell'antimarxismo detengono il verbo. Tutto ciò non tiene conto però del fatto», prosegue *La Regione*, «che il problema della Sicilia non è di natura ideologica e non consiste nel fare dell'antimarxismo il perno o il fine di una formula governativa: il problema siciliano è di natura politico-economica, ed è problema di realizzazioni immediate. Si dimentica altresì che l'elettorato siciliano ha dato all'USCS adesione massiccia di voti, ponendola al terzo posto degli schieramenti politici, e ciò ad onta della persistente propaganda demirante a far apparire l'Unione cristiano-sociale come forza ausiliaria dei comunisti e non come concentrazione di cattolici, e ad onta del manomesso decreto del Sant'Uffizio col quale si doveva dare il colpo di grazia al movimento dei cristiano-sociali».

La conclusione dell'agenzia è esplicita: «La DC ha finito da un pezzo di essere il partito guida e il perno di concentrazioni più o meno valide. Essa non ha potuto evitare di ripresentare in assemblea gli stessi uomini e la stessa situazione di contrasti interni ai quali va unicamente ascritta la responsabilità di tutte le crisi di questi ultimi quattro anni. Questi uomini continuano ad essere divisi sia nella valutazione degli indirizzi politici sia di fronte alle soluzioni puramente aritmetiche... La palese ostinazione dei dirigenti d.c. nel rifiutarsi di capire la lezione del 7 giugno continua a costituire per la Sicilia e per il suo avvenire la più pesante minaccia di situazioni difficili e di ancora più difficili crisi. Si sa ormai che le crisi della DC portano questa irrimediabilmente verso la sua estromissione completa dalla cosa pubblica».

Che la rissa interna in seno alla DC, in Sicilia come a Roma, sia al suo *diapason* lo conferma, va ieri a chiare lettere l'organo dell'Azione cattolica, il *Quotidiano*. «Sembra che non sia del tutto privo di fondamento», ha scritto il *Quotidiano*, il fatto che «gli uomini che la DC potrebbe mettere a capo degli organismi regionali non sono fra di loro d'accordo e, a quanto si dice, nessuno vuol cedere il passo all'altro; anche l'accordo che sarebbe intervenuto sul nome dell'on. Stagno D'Alcontres sarebbe un accordo puramente formale, o, meglio, con qualche fondamentale riserva mentale».

Essendo questa la situazione dalla quale dovrebbe nascere il famoso governo siciliano «antimarxista», è comprensibile lo slancio di sincerità dell'on. Covelli (capo del partito monar-

L. Pa.

(Continua in 10 pag. 7 col.)

# La mobilitazione dei ferrovieri decretata dal governo di Debré

**I lavoratori rispondono confermando lo sciopero — Il sindacato cattolico appoggia la lotta**

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 13. — *I primi manifesti recanti l'ordine di mobilitazione del personale delle ferrovie sono stati affissi stamattina nei locali delle Ferrovie francesi. Contemporaneamente il segretario generale della Confederazione generale del lavoro faceva pervenire ai segretari della socialdemocratica Force Ouvriere e della cattolica C.F.T.C. una lettera in cui si propone di incontrarsi immediatamente «per esaminare e prendere di comune accordo i provvedimenti necessari per difendere il diritto di sciopero e garantire il sostegno delle organizzazioni impegnate nella azione rivendicativa».*

*Un comunicato della segreteria della C.G.T. faceva subito seguito sottolineando che «la decisione del governo di mobilitare i ferrovieri è gravida di minacciose conseguenze per le libertà sindacali». «Queste misure di forza — aggiunge il comunicato — minacciano in pratica la solidarietà verso le organizzazioni e i compagni attaccati... Le circostanze esigono che le centrali le quali hanno delle federazioni impegnate in questa lotta, si mettano d'accordo, senza ritardo, per assumere, insieme la loro difesa». Concludendo la segreteria della C.G.T. afferma la necessità di un incontro immediato con le altre centrali, «incontro che si dimostra tanto più necessario in quanto il governo promuove trattative separate con i dirigenti di F.O. e della C.F.T.C. escludendo la C.G.T. con l'evidente proposito di dividere le organizzazioni sindacali e lavoratori e di far ammettere la legittimità della minaccia di mobilitazione».*

*Trattative separate con i sindacati cattolici e socialdemocratici si sono effettivamente svolte, nel pomeriggio di ieri, negli uffici di Debrè, ma al termine di questo colloquio i dirigenti della confederazione cattolica hanno riconfermato la loro decisione di appoggiare lo sciopero dei ferrovieri. Naturalmente questo non impedisce che si avanzi anche la ipotesi di un compromesso, raggiungibile nella giornata di lunedì, alla vigilia cioè di uno sciopero che è previsto, come è noto, per martedì dalle 7 alle 12. Resta infatti da vedere se l'atteggiamento di F.O. sarà ugualmente fermo fino all'ultimo.*

*Intanto le minacce di mobilitazione del personale hanno scatenato un vasto movimento di solidarietà. L'Unione generale delle federazioni dei funzionari e la C.G.T. denunciano l'atteggiamento del governo e chiedono a tutti i propri aderenti di «manifestare la loro solidarietà attiva in tutte le forme sino alla interruzione del lavoro». Il sindacato nazionale di F.O. e la C.G.T. del ministero delle costruzioni hanno deciso di esaminare il modo migliore per appoggiare lo sciopero del 16 giugno «dato che i suoi sviluppi mettono in causa i diritti sindacali». Il sindacato autonomo del personale viaggiante (il più forte della categoria dopo la C.G.T.)*

SAVERIO TUTINO

(Continua in 9. pag. 7. col.)

**La direzione del Partito è convocata nella sua sede per mercoledì 17 giugno alle ore 9.**

*riunione breve, dopo di che il ministro degli esteri americano si avviò, accompagnato da un consigliere, verso la residenza del ministro degli esteri dell'URSS.*

*Riteniamo oggi di poter ricostruire almeno una parte del colloquio fra i due uomini di stato. La prima parte deve essersi svolta press'a poco così.*

*HERTER — Sono angosciato. Voi ci avete posto un ultimatum. E, naturalmente, non possiamo accettarlo. Ditemi, dunque, quali sono le vostre vere intenzioni?*

*GROMIKO — Voi sapete molto bene che le mie proposte non sono un ultimatum. Stiamo conducendo una trattativa. Non è normale che durante una trattativa vengano avanzate delle proposte? La trattativa, d'altra parte, continua; non avete che da avanzare controproposte.*

*HERTER — Quello che voi dite mi libera da un peso. Posso dunque annunciale alla stampa che non ci avete posto alcun ultimatum?*

*GROMIKO — Non sta a me suggerire quello che dovete annunciare.*

*Sul prosieguo del colloquio non possiamo fare supposizioni. Ma la prima parte che abbiamo ricostruito suggerisce alcune brevi riflessioni. Davvero il signor Herter non aveva capito che le proposte di Gromiko non erano un ultimatum? Davvero aveva bisogno di sentirselo ripetere dal ministro degli esteri dell'URSS, a ventiquattr'ore di distanza da quando le aveva udite per la prima volta? Oppure ne aveva bisogno solo per darsi l'aria di aver salvato la conferenza dal naufragio? Non possiamo nè vogliamo fare della psicologia: il profilo interiore della personalità del signor Christian Herter non ci interessa, almeno in questa sede.*

*Uscito dalla residenza di Gromiko, il segretario di Stato americano raggiunse i suoi colleghi e qui avvenne il tempestoso colloquio la cui eco arrivò ai giornalisti, sintetizzata dal succedersi continuo e dall'incrociarsi, per due ore del pomeriggio di giovedì, della drammatica alternativa: rottura, continuazione.*

*Un pomeriggio di indescrivibile tempesta: Herter minaccia di partire entro quattro ore, Selwyn Lloyd minaccia di mettere in crisi il Patto Atlantico, Couve de Murville non sa se rientrare o rimanere: ecco le voci diffuse a getto continuo dal luogo nel quale i quattro ministri occidentali erano riuniti. A conclusione di quella serata nessun giornalista occidentale poteva essere in grado di prevedere quel che sarebbe accaduto l'indomani; quasi tutti erano certi che si sarebbe rotto. Poi, l'indomani, venerdì, lo incredibile rovesciamento della posizione occidentale: la trattativa continua, e per di più continua in una riunione segreta su precisa richiesta occidentale. Débâcle tra i giornalisti atlantici, cinquanta corrispondenti americani assalgono Berding mitragliandolo di domande.*

*GIORNALISTI — « Che cosa è accaduto? ».*

*BERDING — « Gromiko ha ritirato l'ultimatum ».*

*GIORNALISTI — « Ma ha ritirato le sue proposte? ».*

*BERDING — « No ».*

*GIORNALISTI — « Ma le ritirerà? ».*

*BERDING — « Non credo che ne abbia l'intenzione ».*

*GIORNALISTI — « Ma non avevate detto che non avreste continuato a discutere se Gromiko non avesse ritirato la sua proposta? ».*

*BERDING — « Non è detto che questa nostra posizione sia stata abbandonata ».*

*Delusi, inquieti, irritati i giornalisti tornano a riconsiderare i fatti. Non sappiamo a quali conclusioni essi siano giunti. Le nostre, eccole. Selwyn Lloyd è a Londra, Couve de Murville è a Parigi, Herter è qui con il telefono a portata di mano. Lunedì, seduta segreta. Possiamo sbagliarci, ma abbiamo l'impressione che nella prossima settimana gli occidentali saranno più ragionevoli di quanto lo siano stati nel corso della settimana che oggi finisce. Ad ogni modo siamo certi, ormai, che essi sanno molto bene che in nessun caso questa conferenza potrà finire con un rafforzamento delle loro posizioni a Berlino e in Europa.*

ALBERTO JACOVIELLO

## Bevan: « Un insuccesso sarebbe imputabile all'Occidente »

CARDIFF, 13 — Aneurin Bevan, *leader* della sinistra laburista, ha dichiarato oggi a Cardiff, nel corso di una riunione alla quale hanno preso parte cinquantamila minatori, che un eventuale insuccesso della conferenza di Ginevra sarebbe dovuto « in gran parte al fatto che le potenze occidentali sperano di evitare una conferenza al vertice ».

Dona ai vostri piedi l'agilità di una ballerina
callifugo
AICARDI

UN SUCCESSO DELLA BATTAGLIA SOSTENUTA DAI COMUNISTI IN PARLAMENTO

# Come s'intende rendere obbligatoria la vaccinazione contro la poliomielite

*I medici comunicheranno all'ufficiale sanitario del Comune le vaccinazioni praticate - Attestati per l'ammissione agli esami, alle scuole e alle colonie - 4 casi di polio, di cui uno mortale, a Roma la settimana scorsa*

Ecco lo schema di disegno di legge concernente provvedimenti per rendere integrale la vaccinazione antipoliomielitica, approvato dal Consiglio dei ministri.

Secondo l'art. 1, i medici, sia liberi esercenti che dipendenti da Enti, sono tenuti a dare comunicazione all'ufficiale sanitario del comune delle vaccinazioni antipoliomielitiche praticate, sia presso pubblici ambulatori che nella clientela privata, entro dieci giorni dalla data di ciascuna inoculazione, indicando cognome, nome, sesso, luogo e data di nascita, domicilio del vaccinato, data e sede delle inoculazioni, tipo di vaccino adoperato, ditta produttrice, numero della serie e lotto di fabbricazione, estremi del controllo di Stato, data di preparazione e di scadenza del vaccino stesso, eventuali reazioni locali e generali riscontrate, nonchè tutte le altre notizie che potranno essere richieste dall'Autorità sanitaria. Dette comunicazioni, se eseguite sugli appositi moduli forniti dai comuni, godono della franchigia postale.

I contravventori sono puniti con l'ammenda da lire 4.000 a lire 40.000.

Secondo l'art. 2, l'Ufficio sanitario del comune tiene nota delle vaccinazioni eseguite in appositi schedari o registri, sulla base dei quali rilascia agli interessati, gratuitamente, l'attestato di subita vaccinazione.

Secondo l'art. 3, per l'ammissione agli asili nido, alle sale di custodia, ai brefotrofi, agli asili infantili, alle scuole materne, alle scuole elementari, ai collegi, alle colonie climatiche ed a qualsiasi altra collettività di bambini fino a 6 anni di età, è richiesta la presentazione dell'attestato di cui al precedente articolo.

L'ammissione è tuttavia consentita qualora sia presentato un certificato medico da cui risultino le ragioni di salute per le quali il bambino non è in grado di subire la vaccinazione, oppure una dichiarazione, sottoscritta dall'esercente la patria potestà o la tutela, di non voler sottoporre il bambino alla vaccinazione.

Nel caso che urga provvedere all'ammissione, la vaccinazione sarà praticata dopo l'ammissione stessa.

La linea cui si attiene questo disegno di legge è quella stessa cui si attennero i deputati della sinistra, e in primo luogo i comunisti, nel novembre scorso, quando alla Camera si discusse ampiamente delle epidemie di poliomielite che avevano imperversato in Italia nell'estate precedente. A quel tempo, il ministro della Sanità, Monaldi, e il governo non vollero accettare le posizioni delle sinistre. Oggi, il governo Segni è stato costretto ad accettarle. Nella relazione che accompagna il disegno di legge si afferma che il ministro sen. Giardina ha chiesto il parere del Consiglio superiore della Sanità circa le misure da adottare per rendere integrale l'applicazione della vaccinazione ai bambini dai 4 mesi ai 6 anni. Il Consiglio ha preso in esame la questione e ha fatto voto che « onde seguire l'andamento della malattia dal punto di vista epidemico e predisporre mezzi sempre sempre più idonei per la difesa immunitaria dei recettivi, sia richiesto, per i bambini al di sotto dei sei anni, che accedono o vivono in collettività, se sia stata o no praticata la vaccinazione antipolio ».

Intanto il medico provinciale di Roma ha reso noto che nella settimana fra il 7 e il 13 corrente sono stati denunziati cinque casi di poliomielite dei quali quattro a Roma (due bimbi di un anno, uno di 3 ed uno di 4) ed uno di nove anni a Santa Marinella. Il bimbo di quattro anni è deceduto.

## Scosse di terremoto in Emilia e nel Veneto

REGGIO EMILIA, 13 — Una lievissima scossa di terremoto è stata avvertita alle ore 12.24 da parte della popolazione di Reggio Emilia. La scossa, a senso sussultorio, ha avuto una durata di 3 o 4 secondi e non ha recato alcun danno.

* * *

TRIESTE, 13 — Altre violente scosse sono state avvertite nella giornata di oggi a Trieste, Udine, Trento, Gorizia e Verona. A Trieste il sismografo dell'osservatorio è saltato. Lo epicentro si suppone sia nella Carnia. Nessun danno.

## Elena Giusti sposa

MILANO — L'attrice Elena Giusti si è sposata ieri mattina nella chiesa della Passione a Milano con il marchese Gerino Gerini. Il suo matrimonio conclude un periodo di fidanzamento durato quasi un anno. Nella telefoto: gli sposi salgono in macchina dopo la cerimonia

# Un falso allarme per la «Juventus»

**Si era diffusa la notizia - subito smentita- che l'aereo coi giocatori diretto a Parigi fosse precipitato**

TORINO, 13 — Un angoscioso allarme si era diffuso questa mattina a Torino: secondo notizie di fonte non precisata, nelle prime ore del mattino erano stati perduti i contatti radio con l'apparecchio dell'Alitalia che trasportava la squadra della Juventus da Caselle a Parigi. Lo spettro della sciagura di Superga è sembrato per qualche momento aleggiare sulla sede del sodalizio bianconero, fra gli sportivi e fra tutta la cittadinanza. Le notizie, per qualche ora, si sono succedute contraddittorie: si è arrivati ad affermare che l'aereo era senz'altro precipitato.

Per fortuna, dopo poco giungeva da Parigi una netta smentita alle voci allarmanti. L'apparecchio era arrivato nella capitale francese all'ora stabilita, ed aveva compiuto un felice atterraggio. Non risultava neppure che durante il viaggio l'aereo con a bordo i giocatori della Juve avesse incontrato la minima difficoltà o anomalia

## Il 19 si apre il congresso ANPI

I lavori del V Congresso Nazionale dell'ANPI (Associazione nazionale partigiani d'Italia) si preannunciano di grande interesse per tutta l'opinione pubblica nazionale. Il Congresso dell'Associazione vedrà la partecipazione non solo dei propri delegati, ma di moltissimi invitati appartenenti ad altre organizzazioni partigiane, uomini della cultura, della politica. Le organizzazioni giovanili saranno pure tra i partecipanti. Tutti avranno comunque diritto di partecipare al dibattito congressuale apportando critiche, proposte e consigli.

I lavori si svolgeranno a Torino dal 19 al 21 giugno ed inizieranno nella sala di Palazzo Madama con seduta solenne e la partecipazione delle autorità cittadine e provinciali. La scelta di Torino quale sede e di Palazzo Madama come luogo della inaugurazione del Congresso che proseguirà i suoi lavori presso il Teatro Garignano, è stata dettata dalla ricorrenza del centenario dell'unità d'Italia che quest'anno si celebra.

## Orrenda morte di un bambino

TORINO, 13. — Nell'incendio di una baracca accanto ad un casello ferroviario della linea Torino-Susa, nei pressi di Rosta, un bambino è morto bruciato

Con una visita fatta personalmente conoscerete più di quanto potrete apprendere dalla più dettagliata carta geografica

Visitate la CECOSLOVACCHIA
gli storici monumenti, testimoni interessanti del suo passato
le costruzioni della vita attuale
il popolo ceco che vi accoglierà cordialmente

La CEDOK, l'ufficio di viaggi cecoslovacco, ha organizzato per voi degli itinerari attraverso la Cecoslovacchia che vi permetteranno di conoscere, in breve tempo, il massimo numero di località del paese

Rivolgetevi al vostro ufficio di viaggi o direttamente a:
CEDOK Na prikope 18 - Praga 3 - Cecoslovacchia

Stitichezza?
PILLOLE SOLDAINI
MONTECATINI
ACIS 57 200

INFANZIA SANA E FELICE
TETTARELLE E SUCCHIETTI OLLA

# Uccisa a sassate dalla figlia una donna a Castiglione Pepoli

**La vittima è stata colpita mentre lavava dei panni — L'ostilità della donna ad una relazione della figlia avrebbe provocato il delitto**

BOLOGNA, 13. — Un orrendo matricidio, come tutti gli elementi finora raccolti fanno ritenere, è stato consumato a Castiglione de' Pepoli. Lunedì scorso, la 37enne Gina Pazzaglia in Matteci, veniva rinvenuta agonizzante, col cranio fratturato e diverse ferite al corpo, sul greto del torrente Rio, a due chilometri dal paese. In quel punto, l'acqua forma un piccolo bacino, dove le donne si recano a lavare i panni. La Pazzaglia, che abitava in una casa colonica a breve distanza, vi si era appunto recata nella tarda mattinata di mercoledì. Verso le 12.30, una bambina ne scorgeva il corpo insanguinato, bocconi sulla riva, i piedi nell'acqua, e dava l'allarme.

Ricoverata in una casa di cura del luogo, nelle prime ore del giorno seguente, la sventurata decedeva. Quella che in un primo momento era sembrata una disgrazia, doveva poi apparire un tremendo delitto. A togliere ogni dubbio veniva, ieri, la perizia del prof. Ricci, dell'istituto di medicina legale, il quale dichiarava che le ferite riscontrate sul cadavere erano state determinate non da una caduta, ma da un grosso sasso lanciatole da altra persona.

I carabinieri, nelle indagini, interrogavano il marito della defunta, Aristide Matteci, di 43 anni, uomo conosciuto per le sue stramberie, e quindi la figlia Tosca, 17enne. La Pazzaglia ha lasciato altri due figli, Giovanni, di 13 anni e Giuseppina, di 6. Proprio su Tosca finivano di concentrarsi i sospetti, avvalorati dal contegno ostile della ragazza — una esile biondina — e da certe sue poco convincenti risposte.

L'Autorità Giudiziaria ha ordinato il fermo della giovane. Pare ormai che il fermo debba tramutarsi in arresto.

E' risultato che madre e figlia non andavano d'accordo. Recentemente la ragazza aveva stretto una relazione con un operaio. La cosa aveva aggravato i dissapori in famiglia. La madre era contraria alla relazione.

La sera precedente il delitto la ragazza era rientrata tardi. La madre la redarguì aspramente e la percosse. Si suppone che la ragazza — vinta dal rancore — abbia maturato l'idea del delitto.

## Le perizie automobilistiche per il caso Fenaroli

MILANO, 13 — Altri due esperimenti automobilistici sono stati condotti oggi dai periti Finale e Arista, sempre con l'aiuto del pilota Aquilini, sul percorso fra via Gesù e l'aeroporto della Malpensa. Il primo, eseguito questa mattina, aveva lo scopo, a quanto hanno dichiarato i periti, di stabilire l'esatto chilometraggio del percorso che Gniani, a bordo della « Giulietta » di Fenaroli, avrebbe compiuto la sera del 10 settembre dell'anno passato, il secondo si è svolto questa sera alle 19. E' partito da via Gesù il solo Aquilini, che a Porta Ticinese ha preso a bordo il tenente colonnello Arista, mentre il maggiore Finale era ad attendere l'arrivo della « Giulietta » in piazza Napoli. Otto minuti dopo la partenza la « Giulietta » ha raggiunto Porta Ticinese, anche questa volta senza rispettare le segnalazioni stradali. Dopo quaranta minuti la macchina si è arrestata sulla rotonda della Malpensa, dove è disceso il colonnello. La corsa di ritorno è stata compiuta dal solo conducente, secondo l'ordinanza del giudice, e si è conclusa a piazza Napoli, dove è giunta con due minuti di ritardo sul tempo di ieri e dieci di anticipo rispetto alla prima prova.

Nulla quindi di mutato in quest'ultimo esperimento, specie se si tiene conto che esso è stato eseguito a fortissima velocità e guidando spericolatamente, e senza tener conto dell'elemento emerso ieri, che cioè la strada di Gallarate il 10 settembre era interrotta, e che quindi la macchina avrebbe dovuto fare una deviazione che allunga notevolmente il tempo necessario a raggiungere la Malpensa.

Filosofia spicciola...
Quando si è provvisti di un apparecchio dentale non c'è che adoperare Orasiv per rendere piacevole l'uso della dentiera! Con Orasiv è semplice... non la si sente in bocca! In vendita nelle farmacie
ORASIV

IL NUOVO
FAMULUS super R 66
IL FAMOSO RASOIO AUSTRIACO PER TUTTE LE BARBE

se la birra non esistesse

bisognerebbe inventarla

FRIGORIFERI TELEFUNKEN anche in Italia!

Doppia Garanzia
la marca mondiale TELEFUNKEN e il marchio ufficiale di qualità

Il marchio di Qualità di cui sono muniti tutti i frigoriferi TELEFUNKEN garantisce:
- che la capacità dichiarata è effettiva
- che sono rispettate tutte le norme di sicurezza
- che efficienza e rendimento sono conformi alle più severe norme internazionali

La nuova linea Telefunken funzionale, sobria, elegante
5 modelli

Frigoriferi TELEFUNKEN
la marca mondiale

RIVENDITORI AUTORIZZATI TELEFUNKEN IN TUTTA ITALIA SONO A VS/ DISPOSIZIONE PER PROVE E CONFRONTI

l'Unità domenica

# ATTENZIONE!

# La radioattività uccide

**Nel suo celebre messaggio agli scienziati italiani, Albert Einstein, le cui teorie hanno aperto la porta dell'era atomica, lanciò l'avvertimento: « *La potenza scatenata dall'atomo ha cambiato tutto, eccetto i nostri modi di pensare, e noi scivoliamo così verso una catastrofe senza precedenti. Una nuova maniera di pensare è essenziale, se l'umanità deve sopravvivere. Stornare questa minaccia è divenuto il problema più urgente del nostro tempo* ». In che cosa consiste questa maniera nuova di porci dinanzi alla realtà? Perchè da ciò dipende la nostra salvezza? Non tenteremo neppure una risposta completa a queste domande. Con la pagina che presentiamo ci studiamo di divulgare un solo aspetto della proposizione: la diversa sconvolgente dimensione che l'era atomica ha dato all'usuale concetto di pericolo, di danno, di morte. Dalla comprensione di questo nuovo concetto di pericolo dipende, in parte, la concreta possibilità di sottrarre la razza umana alla più acuta tragedia della sua storia**

SUI GIORNALI ha trovato molto spazio una recente dichiarazione del sottosegretario alla Sanità, professor De Maria, il quale ha ufficialmente confermato che la radioattività, al livello del suolo italiano, è aumentata di circa venti volte negli ultimi anni. Ecco altrettanto vasta hanno avuto le sue parole a sostegno della presunzione che « non vi è motivo di creare allarmismi », in quanto « fino a ora non è stato superato il limite di tollerabilità da parte dell'organismo umano ».

Prima di sottolineare le storture scientifiche contenute nella seconda parte delle affermazioni dello onorevole De Maria, non è male ricordare brevemente che cosa si intende per radioattività. Determinati nuclei atomici, in determinate condizioni « sparano » degli infinitesimali proiettili che si diffondono e che costituiscono l'elemento più semplice della radioattività. Alcune sostanze, come il « radio » emettono sempre questi proiettili. Altre sostanze, come il « carbonio 14 » li emettono quando la loro struttura atomica è stata per così dire traumatizzata. Le une e le altre continuano a emettere particelle fino a quando non si trasformano in elementi più stabili. Va detto anche che l'emissione di raggi con alto grado di penetrazione è sempre esistita. Il sole e le stelle hanno una sorgente di energia costituita da una catena piuttosto complicata di trasformazioni nucleari. Le radiazioni, insomma, non sono nate il giorno in cui Enrico Fermi ottenne per la prima volta energia utile dalla disintegrazione (in linguaggio tecnico: *fissione*) dell'atomo, oppure la mattina del 16 luglio 1945 che vide ad Alamogordo la prima esplosione sperimentale della bomba atomica. Fin dal suo apparire sulla terra, al contrario, l'uomo è stato sottoposto a un bombardamento naturale, proveniente dalle radiazioni cosmiche, da quelle emesse dalle rocce contenenti materiali radioattivi e, perfino, da certi elementi, come il « carbonio 14 » e il « potassio 40 », assunti dall'organismo nel corso della vita.

Ma questa radioattività, detta « di fondo », in tempi più recenti si è aggiunta quella artificiale prodotta dalle ricerche radiologiche, dalla radioterapia, dalla prova radioscopica delle calzature, dalle vernici fluorescenti dei quadranti degli orologi, dagli schermi della televisione e — ecco il punto — dalla ricaduta sulla terra (*fall-out*) delle particelle liberate dalle esplosioni sperimentali di bombe atomiche e termonucleari: inutile aggiungere che le radiazioni di quest'ultima fonte sono miliardi di volte più importanti di quelle provenienti da altre fonti.

Per comprendere in che cosa consiste tale importanza, occorre chiarire il concetto della pericolosità della radiazione. Siamo abituati a considerare una determinata materia dannosa all'organismo tenendo come metro la *quantità*. Sappiamo, ad esempio, che un bicchiere di vino durante i pasti ha effetti benefici sull'attività gastrica e sui nervi e che, invece, un litro, o due litri producono un avvelenamento acuto che ognuno conosce.

## Danni gravissimi

Chi non ha sentito parlare dell'arsenico e dei suoi composti? Si tratta di un potentissimo veleno che, però, in dosi piccole, dell'ordine di una frazione di milligrammo, esplica un'azione curativa. Un centigrammo provoca già nausea, vomito, deliri e convulsioni. Oltre questa quantità, l'effetto è mortale. Il pericolo è dato oltre che dalla quantità, anche da fattori individuali quali ad esempio l'assuefazione. Per l'arsenico è notissimo che certi montanari della Stiria e del Tirolo usano lentamente abituarsi a ingerirne quantitativi enormi, fino a mezzo grammo al giorno, senza subire alcuna conseguenza.

Ma per le radiazioni, l'entità del pericolo e del danno non è data dalla quantità: *ogni particella radioattiva, ogni raggio ionizzante può provocare un danno grave*. Chiamiamo a soccorso un esempio. Immaginiamo di avere una piazza affollata da centomila persone: il corpo umano. Su questa piazza volteggia un elicottero pilotato da un pazzo: una particella radioattiva. Non sarà necessario che vi siano in cielo dieci o trenta elicotteri per provocare vittime: basterà per uccidere una persona della piazza che il pilota di quell'unico elicottero lanci un sasso. Ossia, basta una radiazione per uccidere una cellula; o peggio: per ledere la cellula nella sua parte più vitale, il patrimonio genico che assicura i caratteri ereditari alla discendenza di cellule; se sono cellule germinali nasceranno figli deformi; se sono cellule epiteliali potranno venirne fuori tumori; se sono cellule progenitrici delle cellule del sangue potranno insorgere le leucemie.

Il dirigente della sezione per la ricerca sulle cellule dell'Army Medical Research Laboratory di Fort Knox, Kentucky, Edward Spoerl ha scritto: « C'è un'invisibile forza mortale che all'improvviso, senza che si possa sentirla o prevenirla in alcun modo, passa all'attacco e in un periodo variabile da giorni ad anni provoca la morte dell'organismo. E' evidente che la distruzione e la morte hanno luogo nei principali centri vitali: le cellule del corpo. Ma il modo in cui il fenomeno si manifesta permane misterioso. Possiamo soltanto avanzare varie ipotesi. Sappiamo che certi tessuti del corpo sono più sensibili degli altri alle radiazioni. In genere le cellule che si scindono e che si riproducono rapidamente vengono colpite più di quelle poco attive. La radiazione provoca i danni maggiori nei punti in cui si formano le cellule del sangue. I tessuti linfatici sono i più vulnerabili: ghiandole linfatiche, milza, tonsille, eccetera, che producono e immagazzinano i globuli bianchi. Le radiazioni danneggiano questi centri produttori dei globuli bianchi e frantumano i globuli stessi. Dato che i globuli bianchi sono la principale difesa contro i batteri, questa distruzione diminuisce notevolmente la resistenza del corpo alle infezioni. Il midollo osseo, che fabbrica i globuli rossi del sangue, è egualmente sensibile alle radiazioni. Sono vulnerabili anche le ghiandole sessuali, la pelle, il rivestimento del tratto gastrointestinale e le pareti dei vasi sanguigni capillari »

## Assurdo scientifico

Non è la sola testimonianza. Ha affermato il professor Quintiliani, dell'Istituto superiore di Sanità, in una sua relazione alla quarta rassegna internazionale elettronica e nucleare: « L'effetto cancerogeno è a lunga scadenza, fino a vent'anni e oltre. Le dosi che si calcola che abbiano ricevuto coloro che hanno avuto manifestazioni neoplastiche da irradiazioni interne o esterne sono generalmente piuttosto alte. Non si dimentichi però che nel caso di sostanze radioattive a lunga vita o con tendenza a fissarsi stabilmente in certi organi, le quantità necessarie per erogare all'organo, nel corso di alcuni lustri, dosi di radiazioni equivalenti alla energia di 1000 roentgen di raggi X possono anche essere dell'ordine di poche decine di micro Curie, cioè una dose infinitamente più piccola »

I professori B. Macmahon, E. Moller e M. Fabel hanno sostenuto che esiste una proporzione tra l'aumento della radiazione e l'aumento di frequenza delle leucemie. Il professor Rotblat l'anno scorso ha affermato che ogni misura di radiazione, convenzionalmente chiamata *roentgen*, ricevuta dal corpo abbrevia statisticamente la vita di ciascun uomo di 15 giorni. E per far capire quale sia la nuova dimensione del concetto di danno, il già citato professor Quintiliani dice: « Risulta che è criticabile il concetto di dose massima tollerabile e che l'ideale sarebbe di evitare qualunque dose di energia radiante in aggiunta a quella dovuta alla radiazione naturale »

In altre parole se, come gli stessi uomini di governo ammettono, la radioattività è aumentata in Italia di venti volte ciò significa non già che sono aumentati di venti volte i pericoli di danni, ma che questi danni sono stati già moltiplicati per venti. Parlare di limiti di tollerabilità è un assurdo scientifico, un concetto che fa parte di una mentalità superata, quando non rappresenta una dolosa falsificazione.

L'aumento, si sa, è dovuto esclusivamente agli esperimenti atomici e termonucleari che si sono succeduti nel mondo. L'esplosione di una bomba atomica della potenza di 20 milioni di chili di trinitotoluene (tecnicamente 20 kilotoni) libera assieme all'80 per cento di energia sotto forma termica, emissioni gamma e neutroni, anche un undici per cento di energia sotto forma di polveri radioattive che ricadono lentamente sulla terra. Tra i prodotti della fissione, che sono circa 90, alcuni hanno vita precaria. Altri, però, hanno un potere radiante che dura molto tempo. Lo « jodio 131 » ha 8 giorni e 14 ore di vita, lo « zirconio 95 » ne ha 65 giorni, il « cerio 144 » 275 giorni, il « rutenio 106 » un anno, lo « stronzio 90 » diciannove anni e nove mesi e, infine, il « cesio 137 » trentatre anni

## Mutazioni genetiche

Le particelle radioattive più dannose sono queste ultime. Le esplosioni, specie quelle di bombe H e di cosiddette bombe U (di potenza pari a milioni di tonnellate di esplosivo convenzionale), lanciano i prodotti radioattivi nella stratosfera. La ricaduta sulla terra avviene fino a dieci anni dopo, uniformemente. Lo stronzio 90 assorbito dall'erba, passa nell'organismo degli animali erbivori e da qui, attraverso il latte, nel corpo degli uomini. Particolari proprietà spingono poi lo stronzio 90 a fissarsi nelle ossa, provocando la morte delle cellule, oppure, come abbiamo visto, sugli organi che fabbricano i globuli bianchi. Radioattività aumentata di venti volte (e destinata ad aumentare ulteriormente, che fra dieci anni soltanto finirà di ricadere sulla terra il pulviscolo radioattivo prodotto dalle più recenti, potentissime armi nucleari) significa l'aumento in tale misura delle lesioni cellulari che provocano leucemia, cancro, sarcomi ossei, mutazioni genetiche.

Gli scienziati hanno, anche recentemente, gettato l'allarme su quest'ultimo punto. La radiazione naturale, essi dicono, è responsabile delle mutazioni che la scienza registra. Un aumento della radioattività provocherà distruzioni in quelle particelle — geni e cromosomi — che assicurano la discendenza, oppure deformazioni che possono manifestarsi dopo una o due generazioni. « Le radiazioni ionizzanti (vale a dire ogni radiazione capace di turbare l'equilibrio atomico) — come spiega il professor Quintiliani — quando siano assorbite dagli elementi cellulari della linea germinale possono provocare danneggiamenti dei cromosomi, oppure aumento del numero delle mutazioni. Quest'ultimo effetto è quello che presenta caratteri di maggiore probabilità e costituisce pertanto quello attorno al quale è polarizzata attualmente l'attenzione degli studiosi. Inoltre l'effetto è cumulativo e irreparabile »

Ma l'allarme più immediato viene, forse, dalle cifre. Per quanto riguarda la leucemia si è scoperto che, tra gli scampati di Hiroshima esposti alle radiazioni, la mortalità per leucemia è stata del 7 per mille, mentre tra i non esposti alle radiazioni provocate dall'esplosione atomica, il tasso è stato dello 0,1 per mille.

Per quanto riguarda il nostro paese, anche se in materia non sono stati ancora pubblicati i risultati degli studi intrapresi, la leucemia ha segnato un costante e gravissimo aumento. Ecco le cifre sulle quali non sarebbe male riflettere: nel 1943 morirono per questo terribile cancro del sangue 873 individui; nel 1945 i morti furono 1.084; nel 1947 1.202; nel '50 1.537; nel 1952 il numero salì a 1.738 e infine nel 1955 i morti furono 2.097.

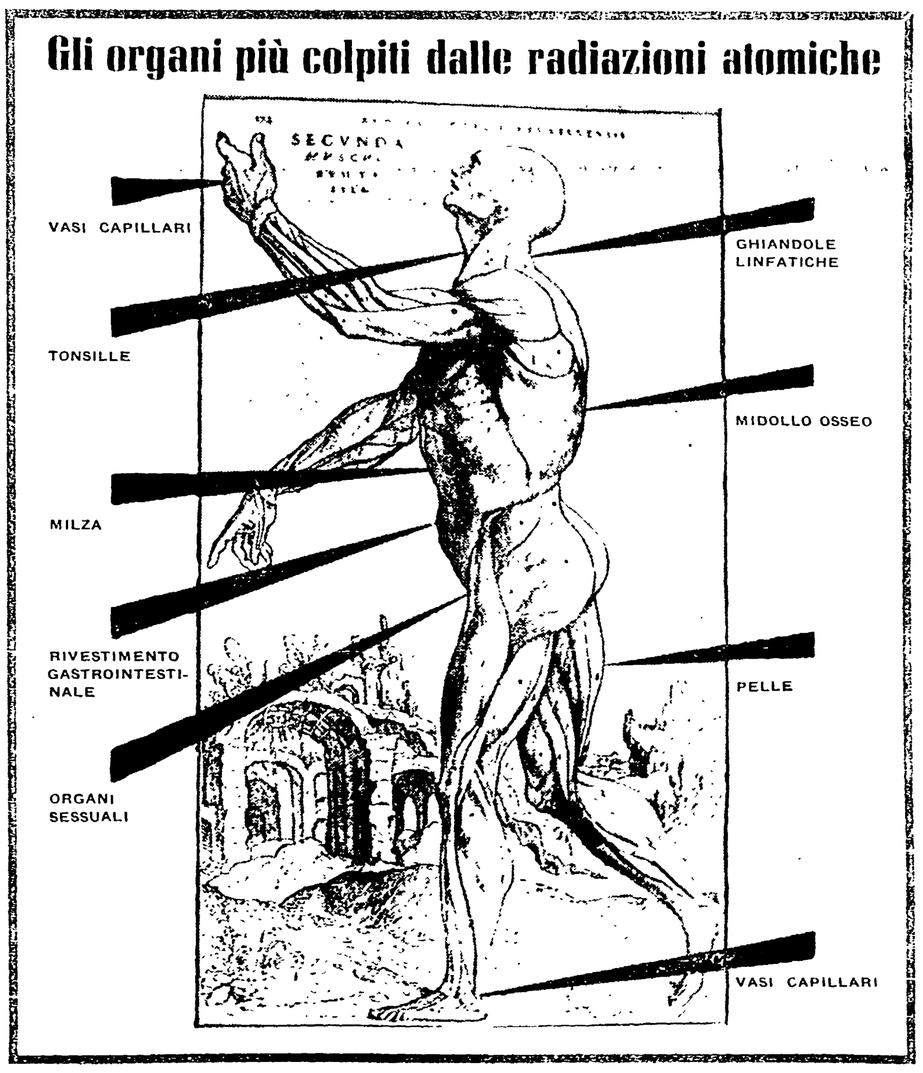
## Siamo già in pericolo

Per ciò che si riferisce al cancro siamo passati in vent'anni da 40.252 casi di morte a 58.458, nonostante i grandissimi progressi compiuti nel campo della diagnosi precoce e anche delle cure chirurgiche e radiologiche. Il numero dei morti è più che raddoppiato per i tumori maligni dell'apparato genitale dell'uomo; ed è più che triplicato per i decessi dovuti a cancro del cervello e di altre parti del sistema nervoso.

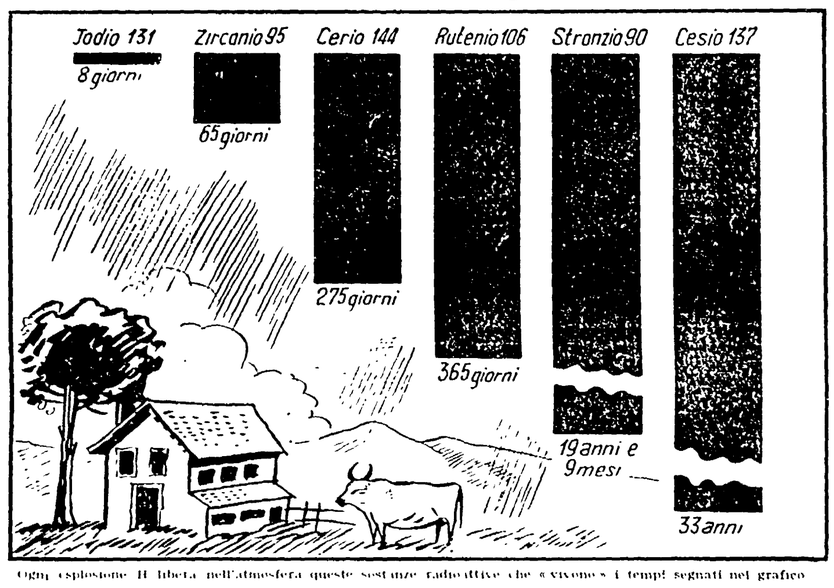
Nonostante le parole tranquillanti di taluni uomini di scienza e dei governanti, proprio per il carattere del danno prodotto dalle radiazioni artificiali, dobbiamo perciò ritenere di essere già da tempo in pericolo. Che l'intensità radioattiva raggiunga, o meno, quei pretesi e ipocriti limiti di tollerabilità astrattamente segnati da qualcuno non importa. Aumenterà soltanto il numero delle distruzioni che avvengono nell'organismo di ciascuno; ma non verrà cancellata una sola delle distruzioni già intervenute. Fermare questi mortali esperimenti atomici rappresenta il solo modo di fermarsi sulla china che inavvertitamente spinge gli uomini verso un baratro insondabile. Ed è sommamente doloroso constatare come, a differenza di ciò che accade nel resto del mondo, la classe politica dirigente del nostro paese non avverta la necessità di unire i suoi sforzi a quelli di coloro che tengono a spegnere la fonte da cui fluisce solo morte e distruzione.

**ANTONIO PERRIA**

## Gli organi più colpiti dalle radiazioni atomiche

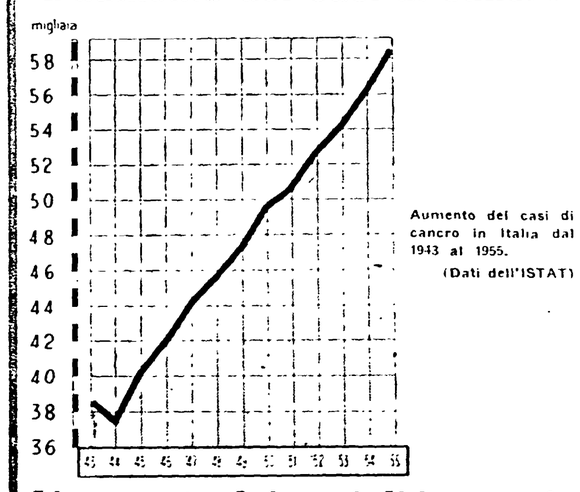



## "Vita" di alcuni isotopi radioattivi



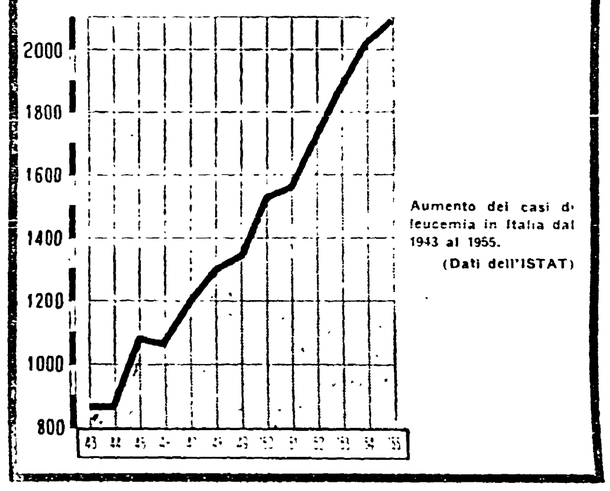

Ogni esplosione H libera nell'atmosfera queste sostanze radioattive che « vivono » i tempi segnati nel grafico

## L'aumento dei casi di cancro




Aumento dei casi di cancro in Italia dal 1943 al 1955.
(Dati dell'ISTAT)

## L'aumento dei casi di leucemia




Aumento dei casi di leucemia in Italia dal 1943 al 1955.
(Dati dell'ISTAT)

Grandi pagine della vita

*Come le S.S. rastrellarono e deportarono mille ebrei di Roma il 16 ottobre 1943*

# La razzia nel ghetto

*di GIACOMO DEBENEDETTI*

*Pubblichiamo qui alcuni brani della drammatica rievocazione fatta da Giacomo Debenedetti della razzia compiuta dalle S.S. tedesche nel ghetto di Roma il 16 ottobre 1943. Le persone che appaiono nel racconto (pubblicato per la prima volta in Mercurio del dicembre 1944) sono tutte reali e i loro gesti, le loro parole sono quali li descrissero testimoni oculari. Anche questa pagina indichiamo come pro-memoria all'avvocato Cioccetti e ai suoi amici fascisti.*

ENTRIAMO IN UNA CASA di via S. Ambrogio, nel Ghetto. Potremo seguire la razzia in tutte le sue fasi. Verso le 5 la signora Laurina S. viene chiamata dalla strada. E' una nipote che le grida:

— Zia, zia, scendi! I tedeschi portano via tutti!

Questa ragazza, qualche momento prima, uscendo di casa in via della Reginella, aveva veduto portar via un'intera famiglia con sei bambini, la maggiore dei quali di dieci anni. La signora S. si affaccia alla finestra. Vede ai lati del portoncino due tedeschi, armati di moschetto (o di mitra, non sa specificare).

Dapprima la signora S. suppose, come tutti, che i tedeschi fossero venuti a portar via gli uomini per il servizio del lavoro. Questa idea, sparsa probabilmente ad arte, fu la rovina di molte famiglie, che non pensarono a mettere in salvo vecchi, donne e bambini. Comunque, fidando nella presunta immunità delle donne, la S. si rifà cuore, si veste alla meglio, prende carte annonarie e borsa della spesa, poi scende per cercar di capire di che si tratti. Qualche giorno prima è caduta, trascina una gamba ingessata.

Giunta per via, si avvicina ai tedeschi di sentinella, offre loro da fumare, quelli accettano. Dei due, l'uno poteva avere un 25 anni, l'altro ne dimostrava una quarantina. Come in tutte le *Mie Prigioni* c'è sempre un carceriere buono, così in questa razzia ci saranno le SS di gran cuore: questi due, per esempio. La leggenda formatasi poi nel Ghetto ha deciso che fossero due austriaci.

— Portare via tutti ebrei... — risponde il più anziano alla donna. Costei si batte la palma sull'ingessatura:

— Ma io gamba rotta... Andare via con la famiglia... ospedale...

— Ja, ja — annuisce l'« austriaco », e con la mano le fa cenno di svignarsela. Mentre aspetta la famiglia, la S. pensa di mettere a frutto la sua amicizia con i due soldati per veder di salvare qualche vicino. Chiama anche lei dalla strada:

— Sterina! Sterina!

— Che c'è? — fa quella dalla finestra.

— Scappa, che prendono tutti!

— Un momento, vesto pupetto, e vengo.

Purtroppo vestire pupetto le fu fatale: la signora Sterina fu presa con pupetto e con tutti i suoi.

Dalla via del Portico di Ottavia giungono lamenti mischiati con grida. La signora S. si affaccia all'angolo della via Sant'Ambrogio col Portico. Com'è vero che prendono tutti ma proprio tutti, peggio di quanto potesse immaginare. Nel mezzo della via passano, in fila indiana un po' sconnessa, le famiglie rastrellate: una SS in testa e una in coda sorvegliano i piccoli manipoli, li tengono supergiù incolonnati, li spingono avanti coi calci dei mitragliatori, quantunque nessuno opponga altra resistenza che il pianto, i gemiti, le richieste di pietà, le smarrite interrogazioni. Già sui visi e negli atteggiamenti di questi ebrei, più forte ancora che la sofferenza, si è impressa la rassegnazione. Pare che quell'atroce, repentina sorpresa già non li stupisca più. Taluno bacia le proprie creature: un bacio che cerca di nascondere ai tedeschi, un ultimo bacio tra quelle vie, quelle case, quei luoghi che li hanno visti nascere, sorridere per la prima volta alla vita.

Nella fila la signora S. vide anche zia Chele, una vecchia di ottant'anni mezza andata di mente: si trascinava tra gli altri, come un po' saltellando, senza capire che cosa le facessero fare, e rispondeva con saluti e sorrisi ebeti e perfino un po' fatui agli sguardi della gente; ma poi trasaliva d'improvviso e si spaventava, biascicando frammenti di preghiera, quando i tedeschi si rimettevano a urlare. Urlavano senza un motivo, probabilmente solo per tenere desto il terrore e vivo il senso della loro autorità, affinché non nascessero intoppi e le cose fossero sbrigate alla svelta. Passa un'altra vecchia di ottantacinque anni, sorda e malata. Passa un paralitico, portato a braccia sulla sua sedia. Una donna con un lattante in collo si slaccia la camicetta, estrae la mammella e la spreme per mostrare al soldato che non ha più latte per la creatura: ma quello le punta il mitragliatore contro il fianco perché cammini. Una altra afferra la mano di un tedesco e gliela bacia piangendo, per impietosirlo, per chiedergli chi sa quale grazia da nulla, forse solo perché gli è riconoscente, dal profondo dell'umiliazione, che non l'abbia maltrattata di più. Una percossa le risponde, e un urlo. Ai lati della via, immobili, allibiti, impotenti a prestare qualunque soccorso, i passanti stanno a guardare; ma poi i tedeschi non ne vogliono più sapere di questi spettatori e minacciosamente intimano di riprendere la circolazione.

. . . . . .

Le file vengono spinte verso la goffa palazzina delle Antichità e Belle Arti, che sorge al gomito del Portico di Ottavia di fronte alla via Catalana, tra la Chiesa di Sant'Angelo e il Teatro di Marcello. Ai piedi della palazzina si stende una breve area di scavi, ingombra di ruderi, qualche metro più bassa che la strada. Entro questa fossa venivano raccolti gli ebrei, e messi in riga ad aspettare il ritorno dei tre o quattro camion, che facevano la spola tra il Ghetto e il luogo dove era stabilita la prima tappa. Quegli autocarri erano coperti da tendoni impermeabili (continuava a piovigginare) scuri o, secondo altri, tinti addirittura di nero; come pure di nero, *dicono quegli stessi, sarebbero stati* tinti anche i camion. E' più probabile che quel nero ce l'abbiano veduto gli occhi del dolore e dello sgomento, in realtà doveva trattarsi di quel cupo, e già abbastanza lugubre, color di piombo, che è la vernice, per così dire, di uniforme degli automezzi di guerra tedeschi.

Dai camion veniva abbassata la sponda destra, e si cominciava a fare il carico. I malati, gli impediti, i restii erano stimolati con insulti, urlacci e spintoni, percossi coi calci dei fucili. Il paralitico con la sua sedia venne letteralmente scaraventato sul camion, come un mobile fuori uso su un furgone da trasloco. Quanto ai bambini, strappati alle braccia delle madri, subivano il trattamento dei pacchi, quando negli uffici postali si presenta il furgoncino. E i camion ripartivano, né si sapeva per dove; ma quel loro periodico tornare, sempre gli stessi, faceva supporre che non si trattasse di un luogo troppo lontano. E questo nei « razziati » potè forse accendere una specie di speranza. Non ci mandano via da Roma, ci terranno qui a lavorare.

La razzia si protrasse fin verso le 13. Quando fu la fine, per le vie del Ghetto non si vedeva più anima, vi regnava la desolazione della Gerusalemme di Geremia: *quomodo sedet sola civitas...* Tutta Roma era rimasta allibita. Negli altri quartieri, il rastrellamento si era svolto con la stessa procedura che nel Ghetto, ma naturalmente più alla spicciolata. La città era stata divisa in parecchi settori: per ciascuno era adibito un camion, che andava a fermarsi via via presso i portoni segnati sull'elenco. Di primo mattino, quando li trovavano ancora chiusi, le SS se li facevano aprire da poliziotti italiani. Di solito un graduato rimaneva di guardia al camion, mentre due militi salivano nelle case. Se l'appartamento era di aspetto borghese o agiato, per prima cosa quei militi si facevano indicare il telefono e ne strappavano i fili. Si racconta che in Prati un operaio, avendo notata una momentanea distrazione del graduato di guardia, saltò su un camion e a tutta velocità lo portò via con tutto il carico, che insperatamente si trovò liberato. (Però di questi miracolati non ci è riuscito personalmente di vederne nessuno).

RENATO GUTTUSO. — Disegno da « Gott mit uns »

Le SS che compirono questa razzia appartenevano a un reparto specializzato, giunto dal Nord la sera prima, all'insapula di tutte le altre truppe tedesche di stanza a Roma. Non erano pratici della città, e non ebbero il tempo di compiere sopraluoghi nei punti in cui dovevano operare; tanto è vero che uno dei reparti comandati al Ghetto si fermò sulla Via del Mare ad aspettare dei passanti, rari in quell'ora mattutina, che gli indicassero dov'era via della Raganella. (Intendevano: della Reginella).

A taluni di quei giovanotti non sembrò vero di poter disporre di un *automezzo, sia pure carico di ebrei razziati*, per far un po' di giro turistico della città. Sicché, prima di raggiungere il luogo di concentramento, i disgraziati che stavano nell'interno dovettero subire le più capricciose peregrinazioni, sempre più incerti sul loro destino e, ad ogni nuova svolta, ad ogni nuova via che infilassero, assaliti da diverse e tutte inquietanti congetture. Naturalmente, la meta più ambita di quei turisti era Piazza San Pietro, dove parecchi dei camion stazionarono a lungo. Mentre i tedeschi secernevano i wunderbar da costellarne il racconto che si riservavano di fare, in patria, a qualche Lili Marlèn, dal di dentro dei veicoli si alzavano grida e invocazioni al Papa, che intercedesse, che venisse in aiuto. Poi i camion ripartivano, e anche quella ultima speranza era svanita.

Gli ebrei furono ammassati al Collegio Militare. I camion entravano, andavano a fermarsi davanti al porticato di fondo. Le operazioni di scarico si svolgevano con la stessa ruvidezza e sommarietà con cui erano avvenute quelle di carico. I nuovi arrivati erano fatti schierare per tre, a qualche distanza da gruppi consimili, che già stazionavano sotto la sorveglianza di numerose sentinelle tedesche armate fino ai denti. Tra un gruppo e l'altro, con burbanzoso cipiglio di ispettori e aria soddisfatta da giorno di sagra, furono veduti circolare alcuni fascisti repubblichini.

A partire da una certa ora, vennero formate delle squadre che separati gli uomini dalle donne, furono convogliate nelle aule del Collegio. Regnava in queste una oscurità da limbo, perché le imposte erano state ermeticamente chiuse. Fin dal cortile — dove per tutto il giorno durò la massima confusione — si udivano le grida di affanno e le lugubri vociferazioni di pena che si mescolavano in quelle aule. Ogni tanto un ordine minaccioso, urlato in italiano, ristabiliva un momentaneo e quasi più angoscioso silenzio. Poche ore erano bastate perché, nei locali stipatissimi, cominciasse a stagnare quella vita infetta, che è come il miasma di tutte le carceri e luoghi di deportazione. Sentinelle e sorveglianti impedivano quasi sempre di raggiungere le latrine. Il proposito di umiliare, di deprimere, di ridurre quella gente a stracci umani, senza più una volontà, quasi senza più rispetto di sé stessi, fu subito evidente.

Forse i tedeschi non si aspettavano un così completo successo. L'abbondanza del materiale rastrellato superò le previsioni, almeno a giudicare dal luogo prescelto per ammassarlo, che ben presto si rivelò insufficiente. E bisognò lasciare sotto il porticato gran numero di persone, che le aule non potevano più contenere. Gli uomini più ben portanti, quelli da cui c'era da temer qualche « alzata », furono messi col capo volto verso il muro, che è l'ormai classica posizione, umiliante e intimidatoria, inventata dai nazi fin dalle prime persecuzioni contro gli ebrei. Se qualche bambino si provava a giocare, le sentinelle intimavano alla madre di farlo smettere, con la solita minaccia di fucilazione. Fu stesa qualche brancala di paglia, e dato ordine di sdraiarvisi.

. . . . . .

Così trascorsero la notte del sabato, la giornata della domenica, la notte della domenica. In città e nel Ghetto si era intanto saputo dove gli sciagurati erano stati condotti. I parenti, spacciandosi per amici « ariani », giunsero alle porte del Collegio, consegnarono viveri e biglietti per i reclusi, ma non seppero mai se quei conforti fossero arrivati a destinazione.

Verso l'alba del lunedì, i razziati furono messi su autofurgoni e condotti alla stazione di Roma-Tiburtina, dove li stivarono su carri bestiame, che per tutta la mattina rimasero su un binario morto. Una ventina di tedeschi armati impedivano a chiunque di avvicinarsi al convoglio.

Alle ore 13,30 il treno fu dato in consegna al macchinista Quirino Zazza. Costui apprese quasi subito che nei carri bestiame « erano racchiusi — così si esprime una relazione — numerosi borghesi promiscui per sesso e per età, che poi gli risultarono appartenere a razza ebraica ».

Il treno si mosse alle 14. Nei pressi di Orte, il treno trovò un semaforo chiuso e dovette fermarsi per una diecina di minuti. « A richiesta dei viaggiatori invagonati » — è ancora il macchinista che parla — alcuni carri furono sbloccati perché « chi ne avesse bisogno fosse andato per le funzioni corporali ».

A Chiusi altra breve fermata, per scaricare il cadavere di una vecchia, deceduta durante il viaggio. A Firenze il signor Zazza smonta, senza essere riuscito a parlare con nessuno di coloro a cui aveva fatto percorrere la prima tappa verso la deportazione. Cambiato il personale di servizio, il treno proseguì per Bologna.

Né il Vaticano, né la Croce Rossa, né la Svizzera, né altri Stati neutrali sono riusciti ad avere notizie dei deportati. Si calcola che solo quelli del 16 ottobre ammontino a più di mille, ma certamente la cifra è inferiore al vero, perché molte famiglie furono portate via al completo, senza lasciare traccia di sé, né parenti o amici che ne potessero segnalare la scomparsa.

## antologia

### *La questione tedesca*

Al centro della Conferenza dei ministri degli Esteri, che si tiene in questi giorni a Ginevra, sta il problema tedesco: si tratta di un problema complesso, come sappiamo, che gioca un ruolo fondamentale nei rapporti internazionali. Ecco perchè, a chi voglia seguire gli attuali avvenimenti ed approfondire i precedenti, è oggi più che mai necessario riconsiderare attentamente la questione tedesca in tutti i suoi riflessi politici, economici, militari.

Sergio Segre, che è stato corrispondente del nostro giornale da Berlino negli anni 1952-57, ha fatto uscire proprio nella settimana scorsa un volumetto chiaro e conciso che raccomandiamo vivamente ai nostri lettori. (*La questione tedesca*, Editori Riuniti, pagg. 212, L. 400) Segre ci guida dai primissimi piani elaborati in Occidente ancora durante la guerra all'accordo di Potsdam, dall'involuzione della politica americana alla rinascita dei monopoli tedeschi, via via attraverso le vicissitudini di tutti questi anni. Gli avvenimenti più recenti sono documentati nell'appendice, che contiene fra l'altro la parte fondamentale del discorso tenuto da Krusciov nel novembre del 1958, il progetto sovietico del gennaio di quest'anno per un trattato di pace con la Germania, parti del discorso di Krusciev a Lipsia, eccetera, eccetera.

Sulla socialdemocrazia tedesca è apparso anche, recentemente, un saggio di Enzo Collotti, nei « Libri bianchi » di Einaudi.

Per chi volesse documentarsi ulteriormente sulla storia della Germania in generale, spingendosi più indietro negli anni e nei secoli, segnaliamo tre volumi che uniscono al pregio della chiarezza e della serietà storica, anche quello di un prezzo economico: la *Storia della Germania moderna*, di Alexander Abusch (dalla guerra dei contadini del secolo XVI ai giorni nostri; edito da Einaudi, pagg. 460, L. 800); la *Storia della Germania* di J. Droz (editore Garzanti, pagg. 50, L. 200) e la *Storia della Germania moderna* di Franz Mehring (Universale Economica Feltrinelli, pagg. 350, L. 450, con prefazione di Ernesto Ragionieri).

### *Il pianeta artificiale*

Il pubblico italiano non specialista, che ha seguito sulla stampa le fasi dell'assalto all'universo intrapreso in pacifica competizione dalla scienza dell'Oriente e dell'Occidente, si è trovato di fronte a passi giganteschi compiuti in brevissimo tempo: dai satelliti artificiali della Terra al pianeta artificiale, la conquista dello spazio è avanzata rapidamente e, per la stragrande maggioranza degli spettatori, in modo misterioso. La pubblicazione di questo libro (V. I. Levantovski, *Dagli sputnik ai pianeti artificiali*, Editori Riuniti, pagg. 208, L. 1700), dovuto ad un giovane ma espertissimo specialista sovietico di astronautica, è intesa ad illuminare i lettori sulla affascinante storia dello studio, della costruzione e del lancio di questi tentacoli della mente umana, lanciati a sondare le profondità dello spazio, e sui primi risultati delle « ricerche » che questi messaggeri erano incaricati di svolgere.

### *Diario di scuola*

Lia Giudice, autrice di questo diario (*Un anno di scuola*, Ed. Parenti, pagg. 268, L. 1300), è una insegnante nelle nostre scuole medie pubbliche, il cui intelligente interesse per i problemi pedagogici è già noto a chi si occupa di questi argomenti.

Il diario costituisce tuttavia qualcosa di nuovo che, nella ormai vasta letteratura concernente la situazione odierna della scuola italiana e la necessità di riformarne la struttura educativa e didattica, ha una fisionomia propria. La caratteristica del diario, cioè, consiste nel fatto che nessuna concezione pedagogica vi appare esplicitamente presupposta. L'autrice si limita a registrare fatti che accadono in classe, o nell'ambiente del suo istituto scolastico; e li sceglie, si intende, con la preoccupazione di ricordare quello che non va, essendo troppo animata da un serio intento di migliorare le cose per soffermarsi su quanto può andare; col risultato di aggiungere sempre nuove linee a un quadro che diventa di mano in mano sempre più cupo e angoscioso, sino a far pensare che ci si trovi dinanzi ad un insolubile problema umano, e che manchi la possibilità di affrontarlo alla luce di un unico e coerente principio.

Ma questo è proprio un indizio dell'alta qualità di questo diario, la cui sincerità dolorosa è agli antipodi di ogni sicurezza propagandistica, messa a servizio di una tesi preconcetta. Qui tutti possono trovare qualcosa su cui riflettere: gli ottimisti come i pessimisti, chi sente la necessità di mutare certe cose e chi preferisce cambiare il meno possibile.

### *Piccola posta*

*Le italiane si confessano* (Ed. Parenti, pagg. 392, lire 1000), è composto da alcune centinaia di lettere, che Gabriella Parca ha scelto e ordinato fra le ottomila inviate alla « Piccola posta » di due diffusissimi giornali a fumetti. Donne e ragazze di tutte le regioni d'Italia, di tutti i ceti sociali, di tutte le convinzioni politiche e religiose hanno dunque collaborato a questo libro, che ci mostra un aspetto inedito del nostro paese con maggiore evidenza di qualsiasi trattato sociologico. *Le italiane si confessano* scopre volti della donna italiana, con i suoi problemi sessuali, i suoi pregiudizi, le sue incredibili arretratezze, la sua nobiltà, il suo candore. Molti arrossiranno nel leggere queste pagine; molti si indigneranno nel constatare che, come dice Zavattini, prefatore del libro, « da noi si pratica una morale con la madre, una con l'amante, una con il deputato, una con il figlio, una con l'amico », sicchè in definitiva « l'Italia è ancora un grande harem, la nostra è una società fatta di quello che si tace e non di quello che si dice ».

### DIZIONARIO DELLA DOMENICA

**COLORI**

*In un recente congresso di psicologia dedicato alla influenza dei colori sul comportamento umano, è stato stabilito che il giallo fa bene agli intellettuali, perchè ne stimola le idee, che l'azzurro e il viola sono utili contro l'insonnia, che il celeste fa bene alla pelle e l'arancione agli ormoni. Un uomo soffriva di alta pressione sanguigna: sua moglie rinunciò a vestirsi sempre di rosso, e subito il malato ebbe un miglioramento. Il rosso però, secondo un medico indiano, fa bene ai sensi: curato col rosso, un vecchietto di settantanni potrebbe sposare senza trepidazione una lussurreggiante ventenne. Del nero gli scienziati non si sono occupati, perchè non è un colore. Tutti sanno però che il nero (sia fascista che clericale) all'Italia fa molto male.*

**DEBITI**

(vedi: Villeggiatura)

**DIKTAT**

*Parola tedesca che non vuol dire «dettato», ma «imposizione». I nazisti fecero fortuna protestando contro il trattato di Versaglia imposto alla Germania, da loro chiamato «diktat». Per i giornali filoatlantici, quando gli occidentali a Ginevra fanno una proposta, è una proposta: se la proposta la fanno i sovietici, è un «diktat». Quando Herter fa un discorso, è un discorso: quando ne fa uno Gromiko, è una «minaccia». E non si sbagliano mai, hanno due penne: una per parlare di Herter, l'altra per parlare di Gromiko. Hanno due lingue: quanto a testa, forse ne hanno meno di una, o ne hanno una per tutti: quella del portavoce americano.*

**MICROFONO DI DIO**

*Pare che Padre Lombardi stia per ritirarsi a vita privata, deluso per il fallimento delle sue numerose crociate. Se scriverà un libro di memorie gli suggeriamo questo titolo: «Come ho aiutato la Democrazia Cristiana a rendersi antipatica».*

**MISSILI**

*Ci sono anche quelli postali, o ci saranno presto; uno è già stato sperimentato con successo e ha recapitato la posta a velocità balistica, missile a testata epistolare anzichè atomica, e dunque benvenuto. Potrebbero nascere nei mittenti delle preoccupazioni, se i missili postali venissero lanciati da Cape Canaveral, dove va bene un lancio ogni quattro o cinque: il disservizio postale coinvolgerebbe anche la stratosfera. In ogni caso, il passaggio dei missili dalla competenza del ministero della Difesa a quella del ministero delle Poste sarà salutato, quando avverrà, con solliero.*

**PREDIZIONI**

*Un tribunale di Berlino Ovest ha condannato a 15 mesi di prigione e 5 mila marchi di multa il più famoso indovino della Germania Occidentale, sentenziando che predire l'avvenire è una truffa. Il mago aveva predetto che i giudici lo avrebbero assolto.*

**SCHERZI**

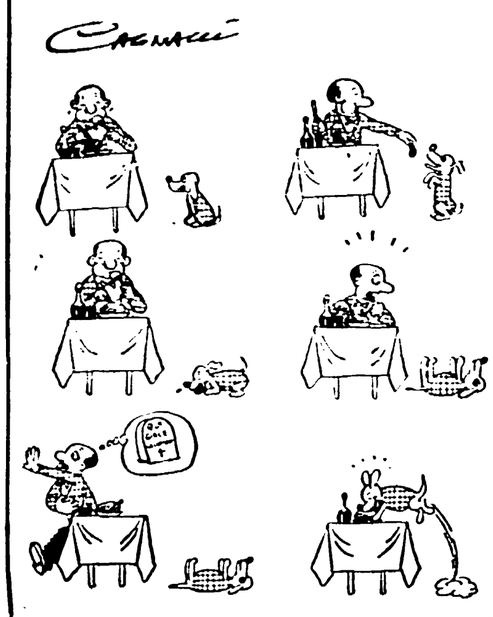
*Belli: per es. quello che i siciliani hanno fatto domenica scorsa al cardinal Ruffini. Brutti: per es. quello che la TV ha fatto ai telespettatori martedì scorso facendo loro credere che E. M. Salerno fosse uscito pazzo. Cattivi: per es. quello che Adenauer ha giocato a Erhardt, decidendo di non mollare la Cancelleria. Ferroviari: per es. il governo che decide di aumentare i prezzi dei biglietti. Quest'ultimo scherzo potrebbe essere definito estivo, festivo, o premio ferie; ma rimane uno scherzo da prete.*

**VILLEGGIATURA**

(vedi: Debiti)

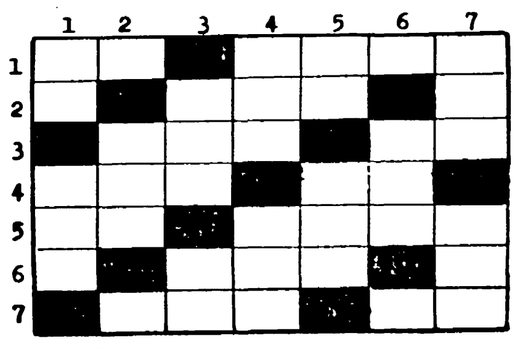
**Pangloss**

**GELSOMINO E IL SUO CANE** *di*



PER L'ENIGMISTA

## CRUCIVERBA SILLABICO



ORIZZONTALI: 1) canti a più voci; macchina per lanciare pesi; 2) graziosa e piacevole; 3) non lasciano passare i raggi luminosi; quando nasce si chiama girino; 4) i fianchi del monte; fiamma vivace; 5) regalo; se ne fa strage a Natale per il cenone; 6) i denti buoni per ruminare e triturare; 7) si sente quando la temperatura è alta; ovunque tu vada ci cammini sopra.

VERTICALI: 1) prolungamento della colonna vertebrale; il vecchio orologio presente in ogni casa al tempo che fu; 2) il primo degli dei della mitologia nordica; 3) ci sanno fare; diga portuale; 4) la cavalleria le fa al gran galoppo; scendere, diminuire; 5) abituro per animali; grossi pipistrelli avidi di sangue; 6) sì; hanno tagliato i capelli fino alla cotenna; 7) misera e infelice; lo dice il poeta per dire che è come la neve.

IL TITOLO NASCOSTO

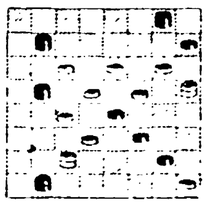
(anagramma frase: 6, 5, 5, 10

Anagrammando le lettere di questa insegna commerciale potrete ricostruire il titolo di un film che presenta Belinda Lee e Daniel Gelin in una drammatica contesa tra i due pescatori di cozze che si contendono una pescatrice di uomini:

**Torquato Dosadei**
scope
**Trento**

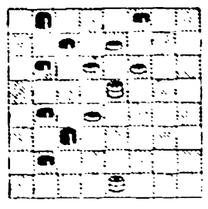
## DAMA

Due formazioni di cavalleria si lanciano una contro l'altra e avviene la mischia. Ecco il quadro tracciato da Gino Travellini in questo drammatico diagramma che ha certamente richiesto molto studio ed un intuito veramente ragguardevole qualora si pensi alle nove mosse da mettere in successione senza inciampare:



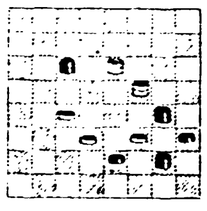
Il Bianco muove e vince in nove mosse

Non vogliamo trascurare la dama internazionale che è da molti seguita con entusiasmo e vi proponiamo questo bel tema di Ranieri Foraboschi nel quale è armonizzata, con un gustoso svolgimento, la sorpresa della penultima presa del Bianco che suscita meraviglia:



Il Bianco muove e vince in cinque mosse

e chiudiamo con un « rapido » di Gaetano Serafini, tre mosse e un solo tiro ma costruito con una intuizione degna di un esperto costruttore di problemi damistici:



Il Bianco muove e vince in tre mosse

## Notiziario damistico

Con recente decisione del Comitato direttivo della Federazione Italiana Dama, ai nostri valenti collaboratori Ranieri Foraboschi e Loris Bertini, è stata conferita la nomina a Maestri di Dama accomunati con la stessa disposizione al milanese Gino D. Pasqua. A tutti rivolgiamo i nostri più vivi complimenti e l'augurio di illustrare col loro nome, per molti e molti anni ancora, tutte le rubriche damistiche d'Italia.

## Soluzioni di domenica 7 giugno

CRUCIVERBA - Orizzontali: 1) supersoniche; 2) insipida; 3) leva; mela; be; 4) tre; Ciro; sud; 5) TO; mola; Magi; 6) angeli; zenit; 7) reato; Igea; 8) irriso; 9) ovaie; ardere. Verticali: 1) solitario; 2) Erone; 3) pive; gaia; 4) ENA; metri; 5) rs; colore; 6) simili; 7) opera; Isa; 8) Nilo; or; 9) Ida; me.; 10) CA; sangue; 11) bugie; 12) ereditare.

DAMA: Partita Gentili-Mazzilli: 18-14, 11-18; 22-13, 9-18; 29-13, 1-5 a); 13-9, 5-10; 20-18, 10-13; 19-14, 12-19; 14-10, 6-11; 27-23, 19-28; 31-24, 11-14; 10-5, 14-18; 5-1, 18-22; 1-5, 22-27; 5-10, 13-18; 10-14, 18-22; 14-11 patta a) se 12-16 il Bianco vince così: 27-22, 16-20; 15-11, 6-15 oppure 7-14; 19-13. Prontezza d'intuito del Nero che, col tratto 3-7 ha impedito all'avversario di risolvere la partita a proprio vantaggio.

Problema di Loris Bertini: 19-15, 11-20; 32-28, 26-19; 28-23, 13-22; 25-27, 19-28 a); 31-15, 30-23; 15-11, 8-15; 11-27 e vince. a) 13-22; 25-27, 19-28 ecc. vince.

Problema di Franco Pisciottaro: 15-19, 6-24; 13-6, 2-11; 22-13, 9-18; 19-15, 11-20; 12-16, 28-19; 16-23 e vince.

spettacoli

TRIONFALE ESORDIO DEL TENORE ITALIANO IERI SERA AL « BOLSCIOI »

# La voce di Mario Del Monaco ha conquistato i moscoviti

Del Monaco ha cantato nella « Carmen » insieme ad artisti sovietici — Mezz'ora di applausi — Dichiarazioni del tenore, commosso per le grandi accoglienze ricevute in URSS

Mario Del Monaco

(Nostro servizio)

MOSCA, 13 — Una voce italiana ha conquistato stasera il pubblico moscovita: la voce di Mario Del Monaco. Mezz'ora di applausi, ininterrotti alla fine dello spettacolo e una Carmen (la brava Arkipova) piangente dalla commozione per la intensità della azione drammatica del tenore italiano hanno sanzionato un successo che i vecchi appassionati di musica presenti ci hanno detto non si ripeteva al Bolscioi da almeno trent'anni.

Il trionfo di Del Monaco è tanto più rilevante se si pensa che il pubblico di questa sera era composto soprattutto di intenditori e che la « Carmen » non è un'opera in cui il tenore domini continuamente la scena. Del Monaco è riuscito a dominarla egualmente, accompagnato da una schiera di ottimi esecutori sovietici, tra i quali la già citata Arkipova nel ruolo della protagonista, Irina Maskennikova (Micaela) e il baritono Lazari (Escamillo), che hanno contribuito alla perfetta riuscita dello spettacolo, mirabilmente messo in scena dal regista Kornezov.

Al secondo atto, al termine della romanza « Il fiore che avevami a me tu dato » il pubblico — questo caloroso e simpatico pubblico moscovita — è scoppiato in un applauso irrefrenabile, durato oltre cinque minuti. Gli applausi si sono ripetuti, prolungati, al termine di ogni atto per concludersi con la ovazione finale. Il pubblico sembrava non volersi staccare dal teatro e solo quando le luci si sono cominciate a spegnere ha sfollato lentamente la sala.

Abbiamo trovato nel suo camerino il tenore profondamente commosso per il successo e per il calore del pubblico: i suoi compagni di spettacolo si erano appena congedati da lui dopo essersi congratulati caldamente ancora una volta. « Sono felice, contentissimo — ci ha detto. Un successo così mi riempie di gioia e non ha paragone. Forse lo posso confrontare solo con il successo avuto con l'"Otello" a Vienna, ma allora si trattava dell'"Otello", qui invece era la « Carmen ». Sono contento di avere superato questo esame davanti al pubblico del "Bolscioi", che è noto come un pubblico assai esigente. Negli ultimi giorni ero assai preoccupato per questa prova: mi sono preparato con puntiglio e ho detto tutto me stesso. Ora mi sento stanchissimo ma felice e tranquillo. Devo aggiungere che sia l'orchestra che i cantanti sovietici sono eccellenti ».

Questo ci dice Mario Del Monaco mentre si toglie il trucco e il costume, aiutato dalla infaticabile e simpatica signora Rina che lo segue dappertutto e lo aiuta in ogni modo.

Quando è pronto bisogna aspettare ancora un bel po' e compiere alcuni adattamenti per il teatro allo scopo di eludere la folla che attende fuori. Prima che il tenore possa salire sulla macchina e avviarsi all'albergo alcuni giovani sono tuttavia sopraggiunti, gridando « Bravo! Bravo! ». Ci è stato detto, ma non abbiamo avuto tempo di controllarlo, che Mario Del Monaco è il primo tenore italiano che canta di nuovo in Russia dopo cinquant'anni e precisamente dal tempo di Battistini, che trionfò a Odessa e che nel 1908 dal molo di Napoli, salutò con la sua voce possente i marinai russi che trasportavano i superstiti del terremoto di Messina da lo[illegible]. Si può dire comunque senza tema di sbagliare che la tradizione con Del Monaco è stata rispettata nel modo più degno.

Poco prima dello spettacolo avevamo accompagnato il tenore dall'albergo al teatro, ed egli aveva cortesemente risposto alle nostre domande, con pieno rispetto del proprio valore ma senza albagia. Da uomo vissuto « dalla gavetta » come egli amà definirsi: ci raccontava della sua lunga e non facile carriera, degli ostacoli che dovette superare in America, dove la stampa gli era ostile all'inizio mentre egli, d'altra parte non voleva sottomettersi alla legge cola imperante della pubblicità. Negli ultimi anni, però, vinta la battaglia con i soli mezzi vocali, ha avuto la soddisfazione di inaugurare per quattro volte di seguito la stagione al « Metropolitan ». Nell'ultimo anno dall'America è passato in Giappone, da qui in Germania, poi in Italia, dove ha cantato alla « Scala », che ha lasciato ora per venire qui: su espresso invito del ministero della Cultura. A Mosca è giunto felicemente, ma con un certo ritardo dovuto alle solite « lentezze burocratiche » con le quali le nostre venerande autorità concedono i visti per l'URSS.

Nell'URSS, dove è tra l'altro assai conosciuto attraverso i dischi, ha ricevuto accoglienze di stima e di simpatia che lo hanno commosso.

GIUSEPPE GARRITANO

LA BATTAGLIA SI RIACCENDERÀ DOMANI DAVANTI AI "JUKE BOX,,

# Si è chiuso con la vittoria di Murolo il festival della canzone napoletana

*In testa alla votazione "Sarrà... chissà,, seguita da "Padrone d'o mare,, "Vieneme 'nzuonno,, "Cerasella,, e "Primmavera,, - Tono di mediocrità - Le ultime battute della manifestazione*

Vera Nepy ha debuttato in questi giorni al Festival di Napoli. La giovane cantante può vantarsi d'un autorevole giudizio dato su di lei dal grande Picasso, il quale ha definito il volto di Vera come « uno tra i più stimolanti » che gli fosse toccato di vedere. Sulla voce della Nepy, invece, il grande pittore non ha manifestato opinioni

(Dal nostro inviato)

NAPOLI, 13. — Sarrà chissà di *Roberto Murolo*, ha vinto il *VII Festival della canzone napoletana*, con 137 voti.

*Al secondo posto si è classificata* Padrone d'o mare di *Manlio-D'Esposito* con voti *119*, al *terzo* Vieneme 'nzuonno di *Zanfagna-Benedetto* con voti *91*, al *quarto* Cerasella di *Dampa-Sciorilli* con voti *85* e al *quinto* Primmavera di *Pugliese-Colosimo* con voti *70*.

*Si è chiuso così, relativamente pacificamente, un festival iniziato in modo clamoroso.*

## Chi più corrotto ?

*Fra i giornalisti riuniti come è d'uso, dopo lo spettacolo, alla « Bersagliera », era sorta, questa notte, una animata discussione se fosse, cioè, più corrotto il Festival di Sanremo o quello di Napoli. La maggioranza dei presenti optava per il secondo. Ma i nostri colleghi, così giudicando, mostrano di lasciarsi ingannare dalle apparenze. In realtà gli imbrogli di Napoli sono quelli di San Remo. E' la cornice, che è diversa. La corruzione a San Remo ha un carattere impersonale è una organizzazione di tipo industriale, che stritola senza pietà i deboli e gli incapaci. Qui a Napoli è più fantasiosa, si alimenta delle inesauribili capacità intrallazzistiche di certi personaggi, che sono un po' come il pino delle cartoline illustrate, fanno parte cioè del paesaggio cittadino. E si alimenta altresì di quella vena di follia che i grandi del passato, i Di Giacomo i Borio, i Gambardella, han lasciato, unico ed estremo retaggio, ai loro indegni prosecutori. Perchè anche ai loro tempi di follie ne succedevano. Solo che esse avevano per oggetto stupende canzoni, e non autentiche « schifezze », come i napoletani unanimemente definiscono la maggioranza dei motivi in gara. A San Remo, la battaglia si decide nei saloni dei grandi alberghi, ha per autori impassibili consiglieri d'amministrazione, solidi uomini d'affari assolutamente privi di fantasia. A Napoli si decide un po' in sala, un po' nei ridotti, i personaggi sono capi-quinta e « mammassantissima ». Fossimo a Palermo, la cosa si risolverebbe forse a colpi di « lupara ».*

*La terza serata, più calma all'apparenza, ci ha fatto riascoltare le dieci canzoni che gli intrallazzi delle « Case » hanno portato in finale. La vittoria di Murolo con* Chissà sarrà *è stata un po' una sorpresa. Il pubblico, letteralmente scatenato per Sergio Bruni, mostrava di preferire* Vieneme 'nzuonno *che anche ieri sera ha avuto un buon successo e che si è classificata terza. E Accussì, che si vale di Aurelio Fierro, Accussì è senz'altro quello che si definisce una brutta canzone. E' brutta come musica, contiene versi che l'autore tenta invano di nobilitare con mamme e Madonne varie. Delle altre canzoni, un cenno merita forse* Cerasella, *un motivo scelto e orecchiabile al quale dovrebbe arridere un sicuro successo di pubblico.*

*L'atmosfera è più calma anche perchè praticamente tutti i cantanti maggiori sono entrati in finale. Le votazioni della prima serata avevano lasciato fuori, per esempio Sergio Bruni, Miranda Martino, Teddy Reno. Ieri tutti questi cantanti sono « rientrati » insieme con Nilla Pizzi, presentatasi all'ultimo momento a riscuotere la sua parte di tributi. La RCA, l'altra sera, era stata completamente « fatta fuori ». E ieri qualche accordo deve essersi stato, perchè i cantanti della Casa, dopo aver dichiarato il loro ritiro, hanno preso parte allo spettacolo, ottenendo tutti splendidi apprezzamenti.*

*Per tutta la giornata, il mattino durante le prove e il pomeriggio negli uffici della galleria gli editori avevano perfezionato gli accordi e i collegamenti sui quali stasera si sarebbero svolte le votazioni. Le discussioni continuavano anche nei corridoi del teatro ma ormai si aveva l'impressione che il giuoco era fatto. Una coltre di conformismo era scesa sulla platea, gli incidenti dell'altra sera avevano lasciato una impressione troppo forte, il « buon nome di Napoli » non consente che certi fatti si ripetano. Il tifo accompagna sempre i cantanti, ma non ha la pittoresca, esplosiva vivacità e fantasia dell'altra sera. Non abbiamo sentito urlare all'indirizzo di Bruni « Sei la Flotta Lauro », l'elogio massimo che « 'O Re », Mammasantissima di gran prestigio, sia in grado di dedicare a un cantante. I fans di Pignasecca, roccaforte di Nunzio Gallo, sono assenti. E quelli di Chiaia e Vasto, feudo di Sergio Bruni, seguono lo spettacolo per TV. La lotta, poi, proseguirà attraverso i juke-box che ormai, in questa strana Napoli ai confini fra la civiltà meccanica e quella arcaica, tengon luogo dei romantici « posteggiatori ».*

## Fatti clamorosi

*Oscure lotte di influenza si sviluppano qui attorno ai juke-box. Vestono, naturalmente, i panni un po' lazzaroneschi, un po' romantici della « guapparia ». E' un fatto, però, che i juke-box di Pignasecca sono pieni di Nunzio Gallo, e quelli di Chiaia di Sergio Bruni. Un giorno un « guappo » di Umberto « 'O pazzo », gran sostenitore di Sergio Bruni, entrò in un bar di Pignasecca e, infilata una moneta, si ascoltò religiosamente un disco di Nunzio Gallo per il gusto di definirlo poi, ad alta voce e al cospetto del popolo, « una chiarica ». Subì « la mortificazione », naturalmente sotto forma di schiaffi e calci, ma la sera dopo tornò, in compagnia di Umberto « 'O pazzo » e di fratello di costui. I tre tirarono fuori le pistole e sfasciarono un certo numero di bottiglie, nonchè le specchiere. A Pignasecca sono convinti che si tratta se di una provocazione preordinata.*

ARTURO GISMONDI

## Querele a Napoli

NAPOLI 13 — I dirigenti dell'Associazione napoletana della stampa hanno espresso l'intenzione di sporgere querela contro i compilatori del manifesto firmato da una non bene identificata « Assemblea degli autori napoletani ». Il manifesto, a giudizio della associazione stampa partenopea, conterrebbe apprezzamenti personali e generali passibili di perseguimento in sede penale.

Brlinda Lee e Renato Salvatori sono tra gli interpreti principali del nuovo film di Francesco Rosi « Fatica di vivere », ispirato alle avventurose vicende del « magliari »

IL FILM DELLA SETTIMANA

# Ancora vampiri

Ancora vampiri sullo schermo. L'ultimo è un medico, una specie di dottor Jekyll, che alle undici di sera si trasforma in mostro, uccide creature indifese, e si nutre del sangue delle sue vittime. Il film si intitola, laconicamente, Il vampiro, ed è stato prodotto a Hollywood. Gli inglesi non hanno più, quindi, il monopolio dei vampiri. Dracula ha imitatori dappertutto. Anche in Francia, dove il caposcuola della nouvelle vague, Roger Vadim, con l'eclettismo che lo distingue, dopo avere terminato le riprese delle Liaisons dangereuses si appresta a dirigere un film sui vampiri, ambientato in Italia, a Siena.

I produttori si sono buttati su questo genere di film, dopo avere constatato che il pubblico si lascia adescare volentieri dalla truculenta morbosità dei divoratori di sangue. Il fenomeno è allarmante, e non ha mancato di suscitare l'interesse dei sociologi. Di questo interessamento troviamo traccia in una polemica tra Guido Piovene e lo psicologo Emilio Servadio. Scrive il Servadio: « Lo spettatore che ama e ricerca tali film è parzialmente regredito, senza saperlo, a stadi dell'evoluzione psichica in cui predominano fantasie di incorporazione orale (cannibalistiche), e in cui i rapporti tra individui sono contrassegnati appunto dall'antitesi divorare o essere divorati ». Piovene replica che la presa che i vampiri hanno sul pubblico va messa in « relazione con le ansieta generate dalla suggestione delle letture quotidiane di vicende atomiche, di raggi micidiali, d'incognite degli spazi eterei popolati da forze vive, non però al modo umano, di operazioni e di innesti chirurgici prodigiosi e paurosi, di macchine intelligenti ».

Le due posizioni non si contrappongono, ma si integrano. E c'è sicuramente un terzo elemento: la perversione erotica, che la società capitalistica ha industrializzato per farne strumento di evasione collettiva. Ecco, dunque, un possibile dibattito sulle tendenze del gusto nel largo pubblico, occasionato da un prodotto che sul piano dell'arte potrebbe essere liquidato con un'alzata di spalle. La parola quindi ai nostri sociologi.

ENZO MUZII

# Ultime della radio-TV

Sabato 18 luglio la Televisione italiana si collegherà con il Festival di Aix-en-Provence per la ripresa del secondo atto dell'opera *Nel mondo della luna* di Haydn, sul libretto di Carlo Goldoni. L'opera, che sarà diretta da Carlo Maria Giulini, avrà per interpreti: Maria Adani, Bianca Maria Casoni, Bruno Rizzoli, Luigi Alba, Marcello Portis, Paolo Pedani e Michel Hamel.

• • •

Sabato 4 luglio, alle ore 17, prenderà il via sul Secondo Programma radiofonico una trasmissione a cura di Renato Tagliani dal titolo *Le fabbriche dei sogni*.

Ogni puntata del programma sarà dedicata a questa o quella organizzazione di spettacoli, a questo o quel teatro, per mostrarne il funzionamento « dietro le quinte ». Saranno così presentate, attraverso inserti documentaristici, brani di spettacoli o di colonne sonore, registrazioni di interpretazioni di artisti e di *vedettes internazionali*, le maggiori organizzazioni che producono spettacoli leggeri: dalla Radio City di New York alla BBC, dal Centro TV di Roma a Culvert City.

FILO DIRETTO CON

# Massimo Girotti

— Pronto? Massimo Girotti?

— Sì. Chi parla, prego?

— Qui « l'Unità ». Vorremmo rivolgerle alcune domande sulla sua attività.

— Dica pure.

— Attualmente quale film sta girando?

— Con la regia di Giulio Petroni sto interpretando « Cento chilometri ».

— Quale è il suo ultimo film uscito nelle sale cinematografiche?

— « La strada lunga un anno », girato in Jugoslavia per la regia di De Santis. Questo film è stato già proiettato in diverse città d'Italia e a Roma verrà presentato in ottobre.

— Quali altri film ha in programma?

— Ho terminato in questi giorni la mia parte in « Giovani volpi » e sto studiando numerose proposte che mi sono state fatte.

— C'è fra i tanti film da lei girati qualcuno che ricorda con particolare piacere?

— Senza dubbio. « La corona di ferro » di Blasetti che segnò il mio esordio cinematografico, « In nome della legge » di Germi, « Ossessione » di Visconti, « La strada lunga un anno » di De Santis, perchè ognuno di essi mi ha dato modo di mostrare un Girotti nuovo al pubblico. Il film di De Santis poi lo ricordo con speciale soddisfazione perchè mi ha fruttato un premio della critica di San Francisco.

— Prevede un suo prossimo ritorno al teatro?

— Non quest'anno perchè lo dedicherò al cinema. E poi fare del teatro è diventato troppo difficile, come la passata stagione ha insegnato. Forse l'anno prossimo, se troverò un buon lavoro e la possibilità di formare una solida compagnia, sarà possibile un mio ritorno alla prosa.

RADIO • TELEVISIONE

# I PROGRAMMI DI OGGI

## RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE**

7.45 Musica per orchestra d'archi. 8. Giornale radio - Rassegna della stampa italiana. 8.30 Vita nei campi. 9 Musica sacra. 9.30 La Messa. 10.10 Trasmissione per le Forze Armate. 12.10 Il mondo delle canzone. 12.30 Album musicale. 13 Giornale radio - Previsioni del tempo. 14 Giornale radio. 14.15 Musica sprint. 14.30 Musica operistica. 14.50 Trasmissioni regionali. 15 Franco Venturini: I divi brutti contro i divi belli. 15.30 Coppa Europa (Torneo per i ragazzi tra i campioni della fantasia - Svizzera-Danimarca). 16.15 Orchestra Fragna. 16.45 Fantasia musicale. 17.15 Canzoni napoletane interpretate da Giuseppe Di Stefano. 17.40 Webster. 18 Radiocronaca da Bologna del secondo tempo dell'incontro di calcio Italia-Francia per il girone finale del torneo internazionale militare - Risultati e resoconti sportivi. 19 Canta il Quartetto Cetra. 19.15 Le grandi giornate del '59 (La campagna garibaldina). 19.45 La giornata sportiva. 20 Ricordi di Cuba. 20.30 Giornale radio - Radiosport. 21 Passo ridottissimo - « Cinquantanni di canzoni d'amore » (Varietà musicale). 21.50 Letture del Purgatorio. 22.15 Voci dal mondo. 22.45 Concerto della clavicembalista Egida Giordani Sartori. 23.15 Giornale radio - Musica da ballo. 24 Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA**

7.30 Lavoro italiano nel mondo. 8.30 Notizie del mattino - Abbiamo trasmesso (Parte prima). 10.15: La domenica delle donne. 10.45: Parla il programmista. 11: Abbiamo trasmesso (Parte seconda). 11.45: Sala Stampa Sport. 13: Sì e no? 15.20 Giornale radio - Spensieratissimo (Rivistina della domenica). 14 Scatola a sorpresa. 14.05 Canzoni in allegria. 14.30 Trasmissioni regionali. 15 Il discobolo. 15.30 Orchestra diretta da Dino Olivieri. 16 La Mongolfiera. 17 Musica e sport. 18.30 Ballate con noi. 20 Radiosera. 20.30 Passo ridottissimo - Ventiquattresima era (Presenta Mario Riva). 21.40 Miniature operistiche. 22 Ballate con Nunzio Rotondo. 22.15 La voce di Perry Como. 22.30 Domenica sport. 23 Orchestra diretta da W. Malgoni.

**TERZO PROGRAMMA**

16 Federico II di Svevia a cura di E. Dupré Theseider. 16.30 Gabriel Fauré (pianoforte). 17 Fantomas, il genio del delitto. 19 Comunicazione della Commissione Italiana per la Cooperazione Geofisica Internazionale. - Biblioteca. 19.30 Ralph Vaugan Williams. 20 L'Africa cambia volto. 20.15 Concerto di ogni sera. 21 Il Giornale del Terzo. 21.20 « La donna serpente » (Opera fiaba di Cesare Vico Lodovici - Musica di Alfredo Casella).

Armand e Michaela Denis

## TELEVISIONE

16 La TV degli Agricoltori.

18 La Messa.

18.30 Vale la pena di vivere? a cura di Gustavo Boyer — Le cronache dei giornali ci dicono che troppi ormai rispondono a questa domanda con atti disperati. La ricerca di una soluzione ragionevole e umana ai problemi più assillanti dell'esistenza è lo scopo di questa trasmissione.

19 Pomeriggio sportivo: « Storia di uno scudetto » servizio sportivo sulle vicende del Campionato di Calcio '58-'59 - Riprese dirette di avvenimenti agonistici.

19 La TV dei ragazzi: « Le avventure di Rin Tin Tin » - « Il nonno eroe » (Telefilm - Regia di Robert G. Walker).

19.30 Telegiornale.

19.45 La « boutique » della canzone (Programma di musica leggera a cura di Riccardo Morbelli - Presentato da Nuto Navarrini - Complesso di Pier Emilio Bassi - Regia di Gianfranco Bettetini).

19.45 Avventure in Africa a cura di Armand e Michaela Denis (XXV. - Alla cattura di giraffe).

19.45 « Il segreto della montagna » (Scienza e fantasia) - Racconto sceneggiato - Regia di Paul Guilfoyle.

20.10 Cineselezione.

20.30 Telegiornale.

20.50 Carosello.

21 Un, due, tre (Spettacolo musicale presentato da Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello).

22.15 Incontro a Stresa (Dal Teatro del Palazzo dei Congressi - Ripresa di una parte dello spettacolo di varietà internazionale organizzato a beneficio della « Pro Juventute » in occasione del Congresso Titanus 1959 - Ripresa televisiva di Alberto Gagliardelli).

22.50 Telegiornale e La Domenica Sportiva (Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata).

IERI

# Jervolino, Lauro e C.

I lettori ci scuseranno se parleremo anche oggi del ministro della Marina Mercantile, ma ciò che è accaduto al Giornale-radio delle 13 di ieri non può assolutamente essere passato sotto silenzio. Ancora una volta dunque tre cittadini, i signori Lauro, Costa e Fassio, sono riusciti a far trasmettere dalla Rai un lungo appello, firmato personalmente dal ministro Jervolino, diretto ai marittimi in sciopero per indurli a desistere dalla lotta. Il messaggio dei tre armatori, sottoscritto da un ministro (che, non dimentichiamolo, aveva giurato, prendendo possesso della carica, di rispettare e far rispettare quella Costituzione che prevede, tra l'altro, il diritto di sciopero) è un esempio farsesco d'ipocrisia farisaico-patriottarda. Dice anzitutto che il ministro è « preoccupato », che il « prestigio del paese » è in pericolo e che dunque al povero innocente ministro non rimane che « confidare nel senso di responsabilità dei marittimi » i quali sono pertanto invitati a sospendere lo sciopero.

Mai — a memoria nostra — un ministro aveva dato un così incredibile esempio di sudditanza al « padroni (non metaforici) del vapore », mai avevamo visto un membro di governo trasformarsi così rapidamente in un semplice portavoce del padronato, e mai, forse, come in occasione di questo magnifico sciopero unitario dei marittimi, la Rai si era schierata così totalmente contro un'intera categoria di lavoratori. Perchè in ultima analisi la situazione è poi questa: gli armatori sono tre, e i marittimi sono decine di migliaia. E sulle ragioni, sull'andamento della lotta di questi ultimi, sulle immediate risposte delle organizzazioni sindacali (Cisl compresa) agli appelli di Jervolino e di Lauro, la Rai non ha detto una sola parola.

Non sarà male tenere a mente ancora che uno dei tre armatori, il Fassio, è da qualche tempo impegnato, a modo suo, a combattere il « monopolio » della Rai-Tv per impiantare una compagnia televisiva personale in concorrenza con quella di Stato. Che, sotto i nostri occhi, abbia già fatto il colpo impossessandosi della Rai?

lo sport

## CENTAURI MONDIALI IN GARA A IMOLA E HOCKENHEIM

HOCKENHEIM, 13 — Dopo il Gran Premio di Francia ed il Tourist Trophy, eccoci alla terza gara per il campionato del mondo di motociclismo che vede di fronte i formidabili campioni del brivido.

La classifica delle due gare disputate è nota: due uomini giganteggiano sugli altri per essersi imposti con spericolata bravura su tutti gli altri. Essi sono John Surtees che su MV Augusta domina nelle 500 cmc. e nelle 350 cmc. e Provini il nostro asso che non conosce rivali nelle 250 cmc. e nelle 125

E' inutile dire che il pronostico del circuito di Hockenheim che si disputerà domani li vede favoriti anche se alle loro spalle, la lotta per le piazze d'onore e, forse, per la vittoria finale, vede uomini di grandissima qualità.

In ruoli di primissimo piano saranno anche Venturi e King nelle 500 cmc., Hartle nelle 350 cmc., Ubbiali nelle 250 cmc. e Taveri nelle 125 cmc. E' probabile che qualcuno di questi campioni riesca a spezzare il monopolio del leader ed imponga i diritti della propria classe.

• • •

IMOLA, 13. — Il motocross vivrà questa volta la sua grande giornata ad Imola che sarà teatro della quinta prova del campionato mondiale, il quale sta avviandosi decisamente alla conclusione. Anche in questa specialità i nomi che ricorrono di frequente sono gli stessi: lo inglese Archer vede la propria posizione minacciata da presso dagli svedesi Lundin e Nilsson, i due maggiori aspiranti al titolo.

Può darsi che il successo della gara imolese arrida a campioni precedentemente battuti e che il « nostro » circuito porti alla ribalta gli esclusi dal titolo

Tra questi maggiore spicco fanno Dircks, Baeten e Curtis, tre specialisti rimasti a bocca asciutta

### ANQUETIL E LO "SPIETATO,, RIVIERE DURI AVVERSARI PER ERCOLE OGGI NELL'"UNIVERSAAL,, A CRONOMETRO

# Baldini gioca la carta del prestigio

● *Alla vigilia della partenza per il « Tour » il « direttissimo » di Romagna ha bisogno di una vittoria che gli rinsaldi il morale - Gli altri corridori in gara possono solo aspirare a buoni piazzamenti*

(Dal nostro inviato speciale)

FORLI', 13 — *Se c'è una corsa cui Baldini dev'essere grato, riconoscente, questa è* il Trofeo Universaal, *una corsa contro il tempo, sulla lunga, piatta distanza di chilometri 90,500. L'anno passato gli servì per rompere l'incantesimo, per battere, finalmente, Anquetil. E la vittoria sul grande rivale, lo specialista maestro fu la spinta, la carica elettrica che proiettò Ercole nella luce del trionfo nel « Giro ». Quest'anno, Baldini ha deluso, profondamente deluso nella nostra maggiore gara a tappe. Il Trofeo Universaal giunge, però, al tempo giusto; è di nuovo l'ancora di salvataggio che si offre al prestigio, all'orgoglio, alla popolarità del campione del mondo, prima della difficile avventura che l'aspetta sulle strade di Francia nel « Tour » 1959.*

BALDINI

*Non fosse stato ingaggiato Riviere, forse Baldini non avrebbe dovuto temere molto Anquetil, col quale, nel « Giro » 1959, ha finito per stringere un patto d'alleanza. La partecipazione di Roger ha sconvolto i piani di Ercole e di Jacques. Il campione dell'ora è un tipo eccezionale, un professionista serio che, quando può, non perdona. Rivière è come Van Looy: non specula sui conti del dare e dell'avere: gli piace vincere, è anche capace di infierire sugli avversari. Anquetil lo sa. E lo sa Baldini, purtroppo! Ercole è stato raggiunto da Roger, in una gara all'inseguimento sulla pista di Milano, pochi giorni dopo la formidabile impresa di Reims.*

*Ma l'irrispettoso e superbo, il magnifico Rivière, ch'è anche uno specialista delle corse contro il tempo ancora non lo ha dimostrato. E' bravo, molto bravo e, certo, non si smarrirà nel* Trofeo Universaal. *Su di lui Baldini ha i seguenti vantaggi:*

*a) quello della maggiore esperienza;*

*b) quello del terreno, che presenta lunghi rettilinei per distendere la potenza di una azione rapida e sicura, decisa nella progressione;*

*c) quello di gareggiare sulle strade di casa, fra la gente amica.*

*Calda, scatenata, disperatamente tesa s'annuncia la corsa di Baldini, per il quale il traguardo di domani è importante, importantissimo. Fredda, spietata si prevede la corsa di Rivière. L'atleta non trema. Egli possiede, ormai, nervi d'acciaio, è divenuto insensibile alle manifestazioni di passione. Fra i due c'è Anquetil. Una sconfitta nel confronto con Ercole potrebbe far sorridere, serenamente, Jacques. La battuta di Roger, invece, se la porterebbe in Francia come il peso di una grave colpa. E' allora tutto è possibile. Il campione del mondo potrebbe far le spese della rivalità Anquetil-Riviere, una rivalità esasperata della quale parleremo spesso durante il « Tour » 1959, perchè Anquetil dovrà correre con la squadra di Bidot, che sarà la squadra di Bobet, di Geminiani e di Rivière.*

*Il* Trofeo Universaal *ha, comunque, un favorito: è l'uomo del cuore della gente di Romagna: è Baldini.*

*Rivière ha le sue buone possibilità.*

*E Anquetil è un punto interrogativo.*

*Gli altri dovrebbero costar poco per il grosso giuoco, il giuoco che vince. Gli altri sono: Ronchini, che vorrà confermare le ultime buone corse; Carlesi, che lotta in maniera ammirevole per uscir dal grigio; Catalano, che non troverà a Forlì la strada per rischiare; Tinarelli, che ha sostituito l'ammalato Moser; Van Geneudgen, i cui limiti nella specialità sono noti: Pambianco (ma sarà di scena?), che dovrà lottare anche con un ginocchio malandato; Bono, che non deluderà. Infine, Coppi che chiude. Il* Trofeo Universaal *vedrà l'illustre, caro campione impegnato per l'ultima volta in una corsa contro il tempo. Noi gli auguriamo di cavarsela bene, di far bella figura.*

*L'ordine di partenza della corsa è stato così stabilito dall'organizzazione:*

*ore 15,30: Tinarelli (Torpado);*
*ore 15,32: Van Geneudgen (Ghigi);*
*ore 15,34: Pambianco (Legnano);*
*ore 15,36: Catalano (Bianchi);*
*ore 15,38: Rivière (St. Raphael);*
*ore 15,40: Ronchini (Bianchi);*
*ore 15,42: Carlesi (Molteni);*
*ore 15,44: Anquetil (Helyett);*
*ore 15,46: Coppi (Tricofilina);*
*ore 15,48: Bono (San Pellegrino);*
*ore 15,50: Baldini (Ignis).*

*La gara si disputerà su un triangolo stradale, in pianura, di km 18,100, da percorrere 5 volte. La distanza è, dunque, di km 90,500. I lati del triangolo sono lunghi km 7,100, km 7,800 e km 4,200.*

*Il regolamento del* Trofeo Universaal *ammette il cambio di bicicletta e delle ruote, in caso di guasto e di foratura, e proibisce l'uso delle maglie di seta. Anquetil, che l'anno passato dimenticò di indossare la maglia di lana, venne tolto dalla classifica, in cui figurava al terzo posto, a 4'55"4/10 da Baldini e a 49"4/10 da Graf. Ma il giudice di partenza non s'accorse dell'irregolarità?*

ATTILIO CAMORIANO

CALCIO

## A Bologna Italia-Francia per il torneo dei militari

Se il calcolo matematico potesse essere trasportato « di peso » nella dialettica del calcio, ci sarebbe da concludere che a Bologna la nostra Militare dovrebbe battere oggi la Francia per 9-1!

Queste, infatti, sono le distanze che separano i nostri militari da quelli francesi, visto che i ragazzi del capitano Roberti hanno battuto il Portogallo per 8 a 1 ed i lusitani hanno prevalso sui francesi per 1 a 0.

Il linguaggio delle cifre, però, non corrisponde esattamente a quello del divario delle forze in campo: è vero che i francesi rappresentano, oggi, nel mondo calcistico militare forse una delle nazionali meno efficaci, ma non fino a questo punto.

D'altra parte ai nostri militari basta un pareggio per conquistare il titolo di campioni internazionali militari, e con ogni probabilità un punto ai francesi lo strapperanno.

Il titolo, dunque non dovrebbe sfuggire ai nostri, visto che l'attuale formazione dei grigioverdi fila via col vento in poppa, e ciò non tanto per il risultato contro il Portogallo (che ne è, in fondo, la diretta conseguenza) quanto per l'atmosfera che il capitano Roberti e l'allenatore Allasio hanno saputo creare nell'ambiente dei nostri militari.

Rispetto alla formazione vittoriosa sul Portogallo una sola variante rappresenta il ritocco della nostra nazionale: a mediano sinistro, infatti, giuocherà Gasperi.

Ecco le formazioni:

ITALIA: Mattrel; Capra, Sarti; Zaglio, Losi, Gasperi; De Robertis, Bertucco, Da Costa, Pestrin, Bean.

FRANCIA: Taillandier; Naziman, Chorda; Ziemezack, Loiseau, Tylinsky; Wisnieski, Peyroche, Bourgeois, Bocchi, Meutte.

### La Coppa dell'amicizia

*Oggi si giocano in Francia le cinque partite della Coppa dell'Amicizia che pone di fronte le migliori compagini dei massimi campionati italiani e francesi e le vincitrici dei rispettivi tornei di serie B. Per l'Italia saranno in campo il Milan, la Fiorentina, la Juve, l'Inter e l'Atalanta, per la Francia, il Nizza, il Nimes, il Racing, il Reims ed il Le Havre.*

*A Nizza, contro la squadra locale che è campione di Francia, il Milan si batterà per riscattare le brutte prestazioni offerte nella sua tournée parigina. Spera il « diavolo » di tramutare in applausi i molti fischi ricevuti a Parigi nel corso degli incontri con il Racing ed il Vasco de Gama. In quelle occasioni il Milan giocò veramente male, e quella delle numerose assenze può essere una attenuante, ma non una giustificazione al suo gioco veramente scadente sul piano tecnico e su quello agonistico.*

*La Fiorentina sarà di scena a Marsiglia contro il Nimes. I viola scenderanno in campo nella loro migliore formazione del momento (senza Montuori, ma con Chiappella, Cervato, Hamrin e Lojacono) e decisi, sembra, a farsi valere in questa competizione per attenuare l'amarezza della sconfitta subita in campionato. Il Nimes è una buona squadra, battagliera e ben registrata ma sul piano tecnico la Fiorentina vale di più; suo pertanto è il favore del pronostico.*

ANGELILLO guiderà lo attacco nero-azzurro

*Racing e Inter si incontreranno a Bordeaux, i francesi con l'intenzione di confermare sui nerazzurri la bella prova fornita contro il Milan ed i milanesi decisi a « vendicare » la sconfitta dei cugini per una questione di campanile che ben si comprende.*

*A Parigi la Juve, una Juve galvanizzata dal recente successo sulla Fiorentina in Coppa Italia, affronterà il Reims. Per i bianconeri la vita sarà dura, molto dura, ma se sapranno battersi con impegno alla fine potrebbe venire il bel premio della vittoria.*

*L'Atalanta, infine, se la vedrà con il Le Havre nella tana di quest'ultima. E' un compito difficile quello dei « nostri », ma non impossibile.*

### La Coppa Italia

Perduti recentemente due attori illustri come la Fiorentina e la Lazio (vincitrice dell'ultima edizione) la Coppa Italia tornerà in scena oggi con Genoa-Bologna e Venezia-Torino per gli ultimi due quarti di finale. Quali saranno le due semifinaliste che andranno a far compagnia a Inter e Juventus? Forse il Torino e il Bologna

### « BRUCIATI » IN VOLATA ZAMBONI E MONTI

## A Rino Benedetti il Giro del Veneto

*Favero e Tosato non si sono presentati al « via! »*

PADOVA, 13 — Rino Benedetti, il velocista capo della Chigi, ha conquistato il suo terzo successo stagionale vincendo in volata il Giro del Veneto davanti a Zamboni, Monti e altri dieci corridori protagonisti dell'ultima valida fuga iniziata tra Malo e Vicenza e sviluppatasi poi sulle rampe del Berico, del S. Gottardo e negli Euganei a Teolo.

L'affermazione del velocista toscano assume maggior rilievo se si considerano le due forature che lo hanno attardato quando era in gruppo coi migliori e imperversava l'offensiva di Zamboni, Scudellaro, Sabbadin. Ricco' Benedetti ha ripreso contatto assecondato da Monti e Mazzacurati e si è mantenuto nella scia lungo la strada ripida imponendo infine il suo sprint all'arrivo. Se Benedetti è primo non meno di lui si sono posti in luce per tenuta nei 240 km Monti, Zamboni, Tezza, Freo, Ricco', Aru, Di Fiore, Scudellaro, Gardini, sempre presenti nei tentativi di fuga che hanno caratterizzato la corsa.

Assenti Favero e Tosato la corsa è scattata alle 10,30. A 5 km dal via fugge Gandini. L'inseguono e l'acchiappano in un batter d'occhi Sabbadin, Scudellaro, Padovan ed altri tredici corridori. A metà della salita che porta a Concon e ad Astago i quindici sono raggiunti da Zamboni. Un attimo di riposo e poi il veronese della Torpado scatta e resta solo al comando della corsa. Segue Pardini a 20". Ricco' intanto ha forato ma non tarda a ricongiungersi agli inseguitori di Zamboni che transitano da Astago (77 km) con 35" di vantaggio su Barale, Massocco, Sabbadin e Freo, a 1'20" sono Gerrini, Grassi e Viani.

Il grosso del plotone è a 3'40" e comprende Benedetti, Monti, Cestari e Tezza. Nulla cambia fino a Schio. Valli di Pasubio e Passo Xon (131 km) dove Barale precede Zamboni il quale era stato raggiunto dal gruppetto.

La discesa favorisce il ricongiungimento di Benedetti e Monti mentre le rampe del Berico e di S. Gottardo mettono in difficoltà solo Scudellaro che si stacca. Sono ora in testa 13 corridori a Teolo dopo 225 km e senza sorprese si compie la marcia di trasferimento a Padova, dove Benedetti regola in volata il gruppetto precedendo Zamboni di mezza ruota.

### L'ordine d'arrivo

1) BENEDETTI RINO (Chigi) che impiega ore 6'11'16" a compiere i 216 km del percorso alla media oraria di chilometri 36,719; 2) Zamboni Adriano (Torpado); 3) Monti Bruno (Atala); 4) Mazzacurati; 5) Zorzoli; 6) Sabbadin; 7) Ciolli; 8) Pardini, 9) Pettinati; 10) Barale, 11) Tezza, 12) Accordi; 13) Ricco, tutti con lo stesso tempo di Benedetti, 14) Bruni a 6'19"; 15) Bagnara; 16) Cestari; 17) Guerrini; 18) Barale, 19) Cattaneo; 20) Viani; 21) Massocco; 22) Orlandi; 23) Scudellaro, tutti con il tempo di Bruni; 24) Michelon a 8'01"; 25) Aru s.t.; 26) Freo a 12'15", 27) Mora a 13'15".

Iscritti 86, partiti 70, arrivati 34.

COPPA DAVIS: ITALIA-SUD AFRICA 3-0 DOPO LA SECONDA GIORNATA

## Agli azzurri anche il doppio

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 13. — Vincendo anche il doppio, Pietrangeli e Sirola hanno conquistato il diritto di disputare le semifinali della zona europea di Coppa Davis. I sudafricani Forbes e Segal sono stati battuti dagli italiani 6-4, 6-3 e 14-12.

Cielo coperto anche per la seconda giornata. Nelle tribune circa 2 mila persone tra cui gli azzurri della « militare » di calcio che domani giocheranno a Bologna contro la Francia.

Il primo servizio è all'Italia ed il mancino Segal sbaglia due palle che consentono alla coppia azzurra di spingere a fondo ed aggiudicarsi il primo game. Il ritorno dei sudafricani è ottimo perchè Segal si fa perdonare gli errori precedenti con alcuni ottimi servizi e dei buoni rovesci a rete e si giunge fino al 3-3. Poi i due azzurri, meno fallosi, si avvantaggiano aggiudicandosi la prima partita per 6-4 dopo 18' di gioco.

Anche la seconda partita ha inizialmente una fisionomia equilibrata come la precedente, ma il gioco è molto più falloso, sia da parte dei sudafricani che degli azzurri. Questi ultimi però con i forti servizi di Sirola ed alcuni aggiustati rovesci di Pietrangeli, dopo essere rimasti in parità fino a 3-3, si aggiudicano anche la seconda partita, in 15', per 6-4.

Nella terza partita che è poi quella decisiva, gli azzurri hanno rallentato un po' il ritmo consentendo al due sudafricani di acquistare alcuni games. Nella prima fase di questo terzo set Sirola e Pietrangeli hanno accumulato una serie di errori fallendo delle palle-partita, consentendo ai sudafricani di giungere fino a 12-12. Poi, sul 13-12 in favore dell'Italia, il servizio è spettato a Sirola e gli azzurri hanno concluso vittoriosamente conquistando anche la terza partita per 11 a 12, dopo 55 minuti di gioco.

L. C.

### NELL'AMICHEVOLE DI OGGI ALLA FAVORITA

## La Roma contro il Palermo con Orlando centravanti?

**Per tornare alla Roma il ragazzo vuole 10 milioni di ingaggio**

PALERMO, 13 — Dopo un viaggio punteggiato di contrattempi (viaggio in aereo ostacolato da maltempo e treno perduto a Messina) la Roma è giunta stasera a tarda ora a Palermo dove domani incontrerà in amichevole la squadra rosanero.

C'è in città, fra gli sportivi, una certa attesa per la partita, ma l'interesse maggiore si accentra sul « caso » Orlando che sta diventando più complicato del più complicato dei rebus. La « storia » del caso Orlando è questa: lo vuole tenere il Messina e il giocatore dice che resterebbe volentieri, lo vuole il Palermo e Orlando dice che di giocare nella squadra della capitale siciliana è arcicontento, lo rivuole la Roma e a Roma Orlando è felice di tornare ma a condizione che i dirigenti giallorossi completino la sua felicità con dieci milioni per due anni (la metà di quanto verrebbe dato a Da Costa) e l'assicurazione di partire titolare in prima squadra. Intanto a Messina si assicura che « certamente Orlando disputerà il prossimo campionato nelle file della squadra locale ». a Palermo si afferma che « l'affare è fatto » (l'on. Vizzini avrebbe concluso a Roma le trattative per l'acquisto del giocatore) e da Roma si fa sapere che « il prossimo campionato Orlando lo giocherà in maglia giallorossa ».

Domani, contro la Roma, il Palermo festeggerà la sua promozione in serie A. La squadra rosanero, che proverà alcuni acquisti, ha annunciato la seguente formazione iniziale:

Pontel, Benedetti, Seren, Cocco, Piovanelli, Malavasi, Vernazza, Biagini, Perli, Azzali, Marchetto.

Per quanto riguarda la Roma tutto dipende dalla presenza o meno in squadra di Orlando. Ecco comunque la probabile formazione:

Panetti, Griffith, Cousin, Thermes, Mazzone, Guarnacci, Ghiggia, Menegotti, Orlando (Tasso), Selmosson, Lojacono.

### DOMANI SERA SUL RING DEL « PALAZZETTO »

## Gioca grosso Caruso contro Charly Douglas

**Interesse anche per il « match » Calcaterra-Gomez**

Domani sera avrà luogo al « Palazzetto » la riunione pugilistica imperniata sul match Caruso-Douglas. Contro il protetto di Jimmy King il romano-catanese Caruso gioca la carta dell'azzardo nel tentativo di qualificarsi nella ristretta « rosa » dei migliori pesi leggeri. Douglas è un avversario molto pericoloso: i suoi « destracci », imprecisi ma secchi e potenti, a suo tempo « infastidirono » Loi (Duilio che aveva cominciato a cuor leggero fu costretto a sfoderare tutta la sua classe per aver ragione del negretto) e mal furono digeriti dal campione d'Italia Vecchiatto. Nenci contro Douglas perdette nettamente a Roma e riuscì ad imporsi a Livorno (ma molto faticosamente e dopo essere finito più volte al tappeto) e altri pesi leggeri italiani oggi si rammaricano di aver accettato di misurarsi con il negretto. Ciò premesso ben si capisce perchè Caruso giocа la carta dell'azzardo se una vittoria lo qualificherà in campo nazionale è anche vero che una sconfitta ridimensionerà le sue speranze di arrivare ad un match con Vecchiatto.

Per imporsi a Douglas il vivace Caruso avrà bisogno di tutta la sua mobilità (e se in forma ne ha parecchia) e di tutta la sua freddezza. Soprattutto Caruso dovrà fare attenzione al destro che Charly porta velocissimo il più delle volte « saltando » verso l'avversario. Se riuscirà a non farsi pescare ed imporre al combattimento un ritmo veloce il « pupillo » di Panaccione può spuntarla, diversamente per lui sarà la sconfitta.

Nel sottoclou Calcaterra affronterà Gomez: se non vorrà sfigurare contro il brieso rivale, il romano dovrà valersi di tutta la sua esperienza. E francamente non sappiamo se gli basterà. Interessanti gli altri incontri in programma da Ben Alì Bechir-Furio a Fogli-Castoldi a Silo-Ravasi che darà il là alla riunione.

E. V.

### Vittorioso il francese Saint nel Tour del Lussemburgo

BETTEMBOURG, 13 — Il francese Saint ha vinto oggi in 1 ora 16'51" la tappa a cronometro (km 55) di Bettembourg seconda del Giro ciclistico del Lussemburgo.

Seguono: 2) Gaul (Luss.) in 1,17'21", 3) Bolzan (Lussemb.) 1,19'17", 4) Geldermans (Ol.) 1,19'35"; 5) Von Steenvoorden (Ol.) 1,20'18", 10) Pellegrini (It.) 1,21'43", 12) Metra (It.) 1,22'27".

### IERI NELLA « PISCINA DELLE ROSE »

## Record di Dennerlein nei 100 m. delfino: 1'2"5

**Tutti di scarso rilievo gli altri risultati**

Grazie a Fritz Dennerlein la « Piscina delle rose » (uno degli impianti secondari costruiti per i Giochi di Roma) è stata inaugurata con un primato nazionale. Fritz ha demolito il record italiano dei m. 100 delfino portandolo ad 1'02"5 (record precedente 1'04"). I metri 100 delfino non sono la gara di Dennerlein, il forte tritone napoletano ha infatti bisogno della doppia distanza per poter mettere in mostra tutta la sua potenza, eppure ieri dopo poche bracciate avemmo netta la sensazione che il record sarebbe crollato tanta era la potenza della sua bracciata. Fritz ha corso praticamente solo perchè il francese Pirolley si è subito staccato ed il suo tempo (1'07"6) non è certamente trascendentale.

In effetti la prima parte della riunione inaugurale ha vissuto su questo primato poichè se si eccettua il record francese della Vervenne nei 200 rana (2'59"4) nient'altro di pregevole è stato fatto dai « nostri », dai francesi e dagli jugoslavi.

Forse il tempo alquanto incerto e l'acqua della piscina piuttosto fredda hanno influito negativamente sugli atleti come nel caso di Galletti « bloccato » dal freddo ai 320 m. tanto da giungere con l'incredibile tempo di 4'59"7. Comunque — come abbiamo detto — nessuno degli altri ha saputo far cose egregie, non ha saputo farle Elsa nei 100 dorso, dove Christophe (1'05"3) ha dominato dall'alto della sua classe, non ha saputo farle Lazzari che con 1'14"8 ha vinto i m. 100 rana rimanendo molto lontano dal suo record. Nel 100 m. sl assente Paolo Pucci (perchè sarebbe interessante saperlo) si è imposto Perondini in 58"9, seguito dallo slavo Kocmur in 60". Elena Zennaro con il suo 3'07"1 nei 200 m. rana, dominati dalla Varvenne, ha veramente deluso. Nel 400 m. sl la Frost (5'18") ha dominato la Valle e Paola Saini, nei 100 m. dorso la francese Placentini (1'15"6) s'è imposta alla Faldiga, nei 400 metri sl Monserret (4'47"4) ha battuto il connazionale Curtillet, nel 100 dorso femminili vittoria della Contardo (1'26"5) sulla Hruska e infine nei 100 m. rana successo di Lazzari (1'43"8) su Pelo.

### Junkermann leader al Giro della Svizzera

WETZIKON, 13 — Hans Junkermann, della Germania ovest, ha vinto oggi la seconda tappa di 165 chilometri del giro ciclistico della Svizzera ed è passato in testa alla classifica generale. Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Junkermann (Ger.) 4'11'17"; 2) Celibrandt (Bel.) a 35"; 3) Schellenberg (Svi.) a 38"; 4) Schweitzer (Svi.) a 40"; 5) Janssens (Bel.); 6) Butzen (Bel.); 7) Fischerkeller (Ger.); 8) Demunser (Bel.); 9) Rolf Graf (Svizz.); 10) Tinazzi (It.); 11) Strehler (Svi.); 12) Anglade (Francia), tutti col tempo di Schweitzer.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Junkermann (Ger.) 9,48'19"; 2) R. Graf (Svi.) a 3"; 3) Tinazzi (It.) a 2'33"; 4) Anglade (Fr.) a 2'34"; 5) E. Graf (Sv.) a 4'23"; 6) Utset (Sp.) id. id.; 7) Schellenberger (Svi.) a 4'37"; 8) Conterno (It.) a 4'54"; 9) Segu (Sp.) a 5'39".

### Rovinata dalla pioggia la riunione a Varsavia

VARSAVIA, 13 — Temporali e rovesci di pioggia hanno per poco mandato a monte la prima giornata della più grande manifestazione di atletica leggera della Polonia, il « Kusocinski Memorial », oggi a Varsavia a cui prendono parte oltre 300 atleti di 21 paesi.

Ecco i risultati delle gare:

M. 1500, *gara « A »*: 1) Zbigniew Orywal (Pol) 3'46"4, 2) Bara di (It) 3'50"3, 3) Klaus Ostach (Ger. occ.) 3'53"1.

M. 1500, *gara « B »*: 1) Kentsmith (Ingh.) 3'50"5, 2) Rizzo (It.) 3'51".

*Metri 100*. Prima batteria: 1) Bashlikov (URSS) 10"7, 2) Archiptchuk (URSS) 10"7, 3) Cazzola (It.) 10"3.

Seconda batteria: 1) Batchvarov (Bulg.) 10"6, 2) Foik (Pol.) 10"6, 3) Terovanessyan (URSS) 10"7.

Terza batteria: 1) Delecour (Fr.) 10"6, 2) Burg (Ger. occ.) 10"7; 3) Piquemal (Fr.) 10"7.

*Finale*: 1) Batchvarov (Bulg.) 10"5, 2) Foik (Pol.) 10"5, 3) Delecour (Fr.) 10"7, 4) Burg (Ger. Occ.) 10"7.

### Stasera a Villa Glori il Premio Cecilia Metella

La interessante riunione domenicale di trotto all'ippodromo romano di Villa Glori si imperna quest'anno sul nuovo Premio Cecilia Metella che metterà a confronto sulla distanza di 2040 metri sette cavalli di buona classe, che dovranno vita ad una corsa assai incerta ed emozionante.

Alle sette partenti, invece, quasi tutte con compiti assai modesti, completano il programma della serata che avrà inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni: 1 corsa: *Encore, Bianca Fatima, Carmicola*; 2 corsa: *Bergamo, Venanzio, Dascola*; 3 corsa: *Quadrio, Adios, Capenachen*; 4 corsa: *Birillina, Strizzo, Rodro*; 5 corsa: *Turno, Bellagio, Zubolo*; 6 corsa: *El Valiente, Cipriccio, Balabang*; 7 corsa: *Metro, Cimolo, Miao*; 8 corsa: *Ilaca, Squillo, Positano da Kozir*.

### Vittoria di Quoziente nel Premio Sannio

Quoziente, guidato da Ugo Bottoni, ha vinto il Premio Sannio (lire 630 mila, metri 2040), prova di centro del convegno di corse al trotto di ieri sera a Villa Glori.

Ecco i risultati: 1 corsa: 1) Fiorbello, 2) Cefeo Tot. v. 29, p. 14, 13, Acc. 15, 2 corsa: 1) Mizio, 2) Tuffo Tot. v. 53, p. 26, 20 acc. 73, 3 corsa: 1) Ircagna, 2) Flegias, 3) Celio Tot. v. 49, p. 18, 19, 24, acc. 463, 4 corsa: 1) Sentiero, 2) Liston, Tot. v. 17, p. 13, 16, acc. 19, 5 corsa: 1) Teverina, 2) Sapiente, 3) Ereditiera, tot. v. 32, p. 15, 16, 20, acc. 51, 6 corsa: 1) Quoziente, 2) Sutri, e 2) Gienn (parità), tot. v. 16, p. 14, 26, 26, acc. 100 e 74, 7 corsa: 1) Perugino, 2) Pilcomayo, 3) Dandy. Volo Tot. v. 34, p. 35, 26, acc. 205.

Charly Gaul, il vincitore del Giro d'Italia, mentre riceve dalle mani di un funzionario Olivetti l'omaggio di una macchina portatile « Lettera 22 ». Questo dono, a dire il vero, era stato consegnato al corridore lussemburghese quando egli era ancora in corsa, sia pure con la speciale distinzione della « maglia rosa ». Nel ripartire da Milano dopo le lunghe fatiche e l'atteso « trionfo », Gaul ha recato con sè, come ricordo del 42. Giro Ciclistico d'Italia, anche questo utilissimo « portafortuna »

### "CHI VINCERA' IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA?,,

## I vincitori del nostro concorso

Un grande successo ha arriso al concorso indetto dall'Unità su « Chi vincerà il 42. Giro d'Italia ». Sono pervenute infatti al nostro ufficio propaganda ben 22 722 cartoline.

I concorrenti, che hanno risposto esattamente a tutte e tre le domande sono stati 3658, un numero assai alto, ma che si spiega facilmente se si pensa che non presentava molte difficoltà l'indicare in Gaul la maglia rosa dopo la cronoscalata del Vesuvio, il vincitore del Gran S. Bernardo e il vincitore finale del « Giro ».

Ringraziando tutti i concorrenti e congratulandoci con i preferiti dalla sorte, comunichiamo che i premi saranno consegnati entro la fine del mese.

Ed ecco l'elenco dei premiati:

Fra tutti coloro che hanno risposto con esattezza a tutte e tre le domande ha vinto il televisore posto in palio il sig. CEMASSE Scipione, Via Fasciano Nardini 1, int. 1 - Roma.

Segue al secondo posto (un giradischi)

BENEDETTI Guelfo - Marti (Pisa)

*dal 3. al 14. estratto (una cassetta Pont e Mess)*

BONCINI Franco, via Giulio della Torre 11 - La Spezia; Gabrielli Ascanio, via Schizzaloca 52 - Bagnaia (Viterbo); Mussio Pietro, via Roma 220 - Livorno; Dattero Ciro, via Sorrentino 23 - Napoli; Bottazzi Bruno, via Pio Vannucchi - Prato (Firenze); Cherici Leonello, via Mercoli 35 Impruneta (Firenze); Urbani Mario, via A. Bullicante 113 - Roma; Borgognoni Ettore, via IV Novembre 6 - Chiaravalle (Ancona); Corfeo Giovanni, via Vittorio Veneto 221 - Torre Annunziata (Napoli); Orlando Vincenzo, via Giacomo Savarese 109 - Napoli; Ceccacci Cesare, via Roma 79 - Umbertide (Perugia); Capecchi G. Carlo, via Capezzine - Cortona (Arezzo)

*dal 15. al 34. estratto (un pacco libri)*

Ercoli Gino, via Fonte Mosse n. 30-r - Firenze; Armetta Filippo, via Boccadifalco 60 - Palermo; Ceccarini Antonio, via Giacomelli 67 - Livorno; Zulfanelli Doriano, via Fratelli Rosselli - Firenze; Bisquadro Giovanni, via S. Giovanni e Paolo 141 - Napoli; Spazzafumo Umberto, via Marucci 1 - S. Benedetto del Tronto (Ascoli); Mariucci Ennio, via Rossini 25 - Cecina (Livorno); Sili Leonetto, via A. Fratti 8 - Massa Marittima (Grosseto); Romiti Vittorugo, via Roma 301 - Prato (Firenze); Zollo Carlo, via Bari 1 - Benevento; Mancini Dario, via Cicogna Tettanova Bracciolini (Arez.); Morichini David, P. Fontana 1 - Spoleto (Perugia); Alazzi Giuliano, via Firenze 204 - Prato (Firenze); Papaiupo Amalia, via Casale 8 - Avellino; Dolfi Otello, via Pisana 636 - Firenze; Pagliaccia Alberto, via Solalizio - Vignanello (Viterbo); Ferretti Olga, via Reg. Marg. Pia 24 - Lido di Roma; Donnini Oliviero - via S. Caterina - Cortona (Arezzo); Baramia Miron - Mosca; Carlo Filidei, via Tosco Romagnolo 933 - Navacchio (Pisa)

*Fra tutti coloro che hanno risposto con esattezza ad almeno una delle tre domande sono sorteggiati per i trenta premi (un pacco di libri):*

Noci Gino, via Marsala 9 - Massa Marittima (Grosseto); Settimelli Donato, via del Mezzetta 2 - Firenze; Vanni Ferdinando, via F. Cavallotti 20 - Piombino (Liv.); Ruggeri Adriana, via Sora 45 - Roma; Bei Ottavio, via Nicolò III, 4 - Roma; Sarrocco Antonio, via Dietro Corte - Rivisondoli (Aquila); Bruni Fabio, via della Rocca 37 - Poggibonsi (Siena); Lotti Pietro, via Scarpanto 45 - Roma; Puggelli Mario, via R. Giuliani n. 211 - Firenze; Esposito Raffaele, via Nomentana 187 - Roma; Maccani, via S. A. Fiumine, 10 - Terni; Benassi Pietro, via Castel Madama 50 - Roma; Conterno Romolo, via R. D'Altavilla 14 - Roma; Nicotra Sergio, p.zza Carlo Alberto Scotti 20 - Roma; Ronchini Pietro, via Faentina n. 269 - Firenze; Pizzolla Ubaldo, via Garibaldi n. 250-2 A - Taranto; Raponi Alessandro, via Sora 45, Roma; Ravaoli Giuseppe, via Lapi 50 - Borgo S. Lorenzo (Firenze); Fiara Giordano, via Ex cinta Daziaria - Ancona; Del Dottore Bruno, via V. Emanuele 79 - Arezzo; Tarantino Salerno, via Umberto Nobile - Eboli (Salerno); Palma Ida, via V. Emanuele 25 - Aquila; Dani Damasco, via Zara - Ravi (Grosseto); Panzani Natalina, via IV Novembre - Nerola (Roma); Urbani Mario, via A. Bullicante 13 - Roma; Violini Saverio, via Roma 48 - Umbertide (Perugia); Morichini David, via P. Fontana 1 - Spoleto (Perugia); Vivaldi Ferruccio, via Bassa 26 - Livorno; Irka Radziewicz, Ul. Wiktorska 83/85 m. 52 - Varsavia (Pol.); Murolo Riccardo, via Casamorata 12 - Firenze.


PILLOLE FOSTER

Indicate per affezioni del RENI e VESCICA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urine.



AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 30

AA APPROFITTATE Grandiosa vendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Soma Gennaro Miano via Chiaia 238 Napoli.

AA ARTIGIANI Cantù svendono camera letto pranzo ecc. - Arredamenti gran lusso economici. FACILITAZIONI - Tassia n. 32 (dirimpetto ENAL) - Napoli.

BATTELLI MATERASSI, articoli rigonfiabili, gomma, plastica. Riparazioni eseguisce laboratorio specializzato. Lupa 4-A.

4) AUTO CICLI SPORT L. 30

AUTORIMESSA - Via Tuscolana 1176, di Franco Tranquilli. Moderna stazione di servizio lavaggio ingrassaggio assistenza tecnica gratuita ai sigg. clienti, personale specializzato in riparazioni. Tariffe speciali per autorimessa diurna. Prezzi modici onestà e precisione. Ricordate Autorimessa Tranquilli via Tuscolana 1176.

PRIVATO VENDE « Isetta 1956 » buone condizioni - Telefonare a 750-62 dalle ore 13,30 alle 15.

7) OCCASIONI L. 30

KANAK KANAK FRIGORIFERI da L. 63 000 - LAVATRICI e TV americani ogni elettrodomestico - migliori marche. PREZZI VERA CONCORRENZA - tale comode - VISITATECI CONFRONTARE Paolo Emilio, 27 (angolo Stardi).

11) LEZIONI COLLEGI L. 30

STENODATTILOGRAFIA - Stenografia Dattilografia anche con macchine elettriche « Olivetti » 1000 mensili. Sangennaro 26 - Vomero NAPOLI.

23) ARTIGIANATO L. 30

ALTI PREZZI concorrenza - Restauriamo Vostri Appartamenti, fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni, cucine ecc. - Preventivi gratuiti - Visitate esposizione materiali presso nostri magazzini RIMPA (via Cimarra 62 b - Tel. 163 157).

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

MANIFESTAZIONE DI UNITA' ANTIFASCISTA IN UNA COMMISSIONE COMUNALE

## Accolta con l'opposizione del consigliere missino la proposta di un monumento a don Minzoni

*La richiesta del compagno Trombadori approvata dal liberale Lupinacci e dal democristiano Mastino del Rio - Rabbiosa reazione di Vanni Teodorani - Omaggio al sacerdote antifascista*

Dopo la grande manifestazione antifascista ed unitaria all'Adriano, la celebrazione del IV Giugno nei due rami del Parlamento, la battaglia di giovedì scorso in Campidoglio e le iniziative approvate dal Consiglio provinciale per ricordare ed esaltare la Resistenza, il «caso» Ciocchetti ha avuto un singolare ed inaspettato contraccolpo, che ha rotto, sia pure momentaneamente, ma su una questione di chiara importanza politica, l'alleanza fra democristiani, liberali e fascisti, su cui si regge la Giunta comunale di Roma.

L'episodio si è svolto in una sede in apparenza poco adatta alle decisioni politiche, ed ha avuto origine da un fatto estraneo alle roventi polemiche dei giorni scorsi. Si discuteva, in seno alla commissione del Con-

Don Minzoni

siglio comunale per le Belle Arti, la destinazione più idonea da dare al Museo comunale d'arte moderna, attualmente confinato, in modo non degno della sua importanza, nell'ultimo piano di Palazzo Braschi. Erano presenti l'assessore Manlio Lupinacci (liberale), e i consiglieri Antonello Trombadori (comunista), Mastino Del Rio (democristiano) e Vanni Teodorani (fascista).

Esaurito l'argomento, e preso atto con soddisfazione del buon andamento dei lavori preparatori della Mostra di vedute di Roma e dell'Esposizione di dieci anni di acquisti dei Musei capitolini, di prossima inaugurazione, Lupinacci ha sollevato il problema del monumento a Simon Bolivar, situato attualmente all'estremità dei giardini pubblici delimitati da via Flaminia e viale Tiziano.

Lupinacci spiegava che lo scultore Canonica, qualche giorno prima di morire, aveva espresso il desiderio che il monumento all'eroe sud-americano — da lui scolpito — fosse spostato in una sede a suo parere più acconcia e degna, vale a dire in piazza Don Minzoni. Detto questo, per dovere di informazione, l'assessore alle Belle Arti esprimeva tuttavia parere sfavorevole allo spostamento: i tre consiglieri, dal canto loro, si dichiaravano d'accordo con lui. Resta tuttavia il problema — osservava Lupinacci — di dare a piazza Don Minzoni una sistemazione migliore di quella attuale.

A questo punto, il consigliere comunista avanzava una proposta: vista la necessità, da tutti riconosciuta, di dare alla piazza un «qualcosa» che l'abbellisca, perchè non erigere un monumento a Don Minzoni stesso, alla cui memoria il luogo sintetizza?

Don Minzoni — come i lettori certamente sapranno — è una di quelle figure che la storiografia antifascista ha posto accanto ad altri grandi martiri della lotta contro la tirannia mussoliniana, Matteotti, Amendola, Gramsci. Il sacerdote, ucciso dai fascisti nella notte tragica dell'insurrezione e della dittatura, è divenuto in un certo senso il simbolo della partecipazione cattolica alla prima Resistenza al prevaricare, quando, di quei primi anni, ebbe dopo l'8 settembre, un ruolo di partigiani, comunisti e socialisti, fedeli e valorosi fino al supremo sacrificio.

La proposta del compagno Trombadori suscitava la reazione — dapprima contenuta a dentri stretti, nei limiti di una esteriore correttezza formale, poi, sempre più esagerata e rabbiosa — del fascista Teodorani. Costui si opponeva all'idea di erigere un monumento in ricordo di Don Minzoni, con un pretesto tipicamente «ciocchettiano»: nel clima di «pacificazione» (così i fascisti chiamano la sfacciata rivalutazione del fascismo) di cui la Giunta attuale è espressione, un così evidente e tangibile omaggio alla memoria di un martire antifascista sarebbe «inopportuno», «stonerebbe».

Per rivalsa — soggiungeva il genero di Arnaldo Mussolini — noi missini potremmo chiedere l'erezione di altri monumenti ai nostri «martiri», e a questo punto il consigliere fascista citava alcuni dei ben noti nomi con cui il Mancuipop cercò di imbrattare i muri durante il ventennio. Meglio quindi non farne niente, concludeva Teodorani — anche perchè la zona intorno a piazza Don Minzoni è abitata da numerosi attivisti del Movimento sociale, i quali — urtati dalla presenza del monumento — potrebbero abbandonarsi ad atti di oltraggio e di danneggiamento.

La non velata minaccia del consigliere missino riscaldava l'atmosfera e suscitava una ferma replica del compagno Trombadori. Questi argomenti — egli esclamava — non possono essere accettati, dato il loro significato politico, che tende a negare il valore nazionale della lotta antifascista, su cui è nata e si fonda il regime democratico e repubblicano.

Teodorani — che si professa cattolico, oltre che fascista — si aspettava che Lupinacci e Mastino Del Rio appoggiassero la sua tesi. E, in un certo senso, la cosa si spiega, perchè il suo rifiuto ad approvare l'erezione di un monumento a Don Minzoni si fondava sugli stessi pretesti (la cosiddetta «pacificazione degli animi») con cui Ciocchetti — sindaco democristiano — aveva motivato il rifiuto a celebrare la liberazione di Roma. Ma è anche vero che esistono limiti oltre i quali certe operazioni politiche non possono essere condotte, nel nostro Paese, neanche con l'appoggio del Vaticano.

Con grande sorpresa di Teodorani, Lupinacci e Mastino Del Rio si associavano alla replica e alla proposta del consigliere comunista. Teodorani rimaneva solo. Nonostante le sue proteste («Voi dovete decidervi! — gridava rivolto ai liberale e al democristiano — Abbiamo il diritto di sapere con chi state: con noi, o con i comunisti?»), la proposta Trombadori è stata accolta e messa a verbale, come raccomandazione a studiare qualcosa — rapido monumento sì o — che ricordi ai cittadini il sacrificio del sacerdote antifascista Don Minzoni.

L'episodio ha naturalmente un valore che va al di là del fatto in se, pur importante. Esso conferma il giudizio espresso ieri dal nostro giornale in un commento alla triplice sconfitta del governo al Senato: l'alleanza clerico-fascista si sta disgregando, poichè ripugna non solo alle larghe masse popolari — come dimostrano le battaglie unitarie di giorni scorsi — ma anche ad una parte degli stessi democristiani e liberali che pure la sostengono.

L'impudenza di Ciocchetti, dei missini e dei vari cardinali francheschi alla Ruffini ha suscitato una profonda ondata di sdegno, che ha finito per trascinare con sè anche persone che, fino a ieri, accettavano la alleanza clerico-fascista e la sostenevano col voto.

### L'orario domenicale e festivo dei negozi durante l'estate

Il Prefetto ha disposto il rispetto dell'orario domenicale estivo di vendita dei generi alimentari. Pertanto *domenica 14 giugno* i negozi, spacci e mercati alimentari osserveranno il seguente orario:

panifici e rivendite di pane, pasta secca alimentare e riso dalle ore 7 alle 12; rivendite di pasta all'uovo fresca con l'acqua specifica per la vendita di detto genere dalle ore 7 alle 12, negozi e chioschi permanenti, mercati rionali e coperti, per la vendita di *carni fresche* bovine, equine, ovine e relative frattaglie, pollame e selvaggina, *pesce fresco, verdura fresca e frutta*: dalle ore 7 alle ore 12; rivendite di vino a consumo dalle ore 7 alle 13, rivendite di latte dalle ore 7 alle 22, rosticcerie con esercizio separato da locali addetti alla vendita di altri generi: dalle ore 7 alle 22; pasticcerie e rivendite di dolciumi come sopra; associate all'esercizio di bar dalle ore 7 alle ore 22.

I negozi, i mercati al minuto, i chioschi, i banchi degli ambulanti comunque denominati, le cooperative, gli spacci ad enti, le dispense i banchi del l'Ente Comunale di Consumo, i chioschi sui alimentari che ortofrutticoli esistenti nei Centri abitati dell'Agro Romano dalle ore 7 alle 14; e nelle località balneari del Comune dalle 8 alle 13 e dalle ore 16 alle 21.

I RISULTATI DELL'AUTOPSIA DELLA DONNA ASSASSINATA IN VIA ALBA

## Venti le rasoiate vibrate dal Terraneo per uccidere la moglie Angela Brancato

*E' già in corso l'istruttoria formale per l'uxoricidio — Interrogato l'uomo che sarebbe stato in relazione con la vittima — La vana udienza per la causa di separazione*

L'inchiesta sul delitto di via Alba è praticamente conclusa. L'istruttoria formale è già stata aperta. Nella giornata di ieri, il sostituto procuratore della Repubblica Dell'Alba e la polizia hanno eseguito tutta una serie di accertamenti per dimostrare che la disperata difesa dell'industriale Attilio Terraneo è basata sulla menzogna: l'uxoricida, infatti, come già ieri abbiamo pubblicato, sostiene che fu la moglie, Angela Brancato di 43 anni, a ferirlo per prima nel sonno con l'affilato rasoio e che egli la uccise in un impeto di ira folle dopo averla disarmata.

Nel pomeriggio, gli investigatori hanno assistito, nell'Istituto di medicina legale, all'autopsia della salma della povera donna. E' stato stabilito che la vittima è stata colpita con venti rasoiate in tutto il corpo. Cinque o sei di tali colpi sono stati inferti nel collo e fra essi uno ha reciso la carotide. La morte è sopravvenuta rapidamente per dissanguamento.

Hanno operato i periti settori, prof. Carella e dottor Zangani, i quali subito dopo si sono recati all'ospedale di San Giovanni per esaminare la natura delle ferite che l'uxoricida presenta alla gola e alle braccia: e ciò è stato richiesto dall'Autorità giudiziaria, al fine di provare che l'industriale si colpì da solo, dopo aver commesso il delitto, per togliersi la vita (come è noto, anche i nipoti della Brancato sostengono che il Terraneo non era ferito quando essi lo videro chino, col rasoio in pugno, sul corpo della moglie agonizzante e, pochi attimi più tardi, sulla soglia dell'appartamento, quasi avesse intenzione di darsi alla fuga).

Nello stesso tempo, negli uffici del commissariato di San Giovanni, è stato interrogato il signor Romeo Bianchi, impiegato a Terni della Previdenza sociale: costui, secondo il Terraneo, sarebbe stato l'amante dell'uccisa e da lei anzi avrebbe ricevuto numerosi e sostanziosi doni, quali un appartamento una villa in affitto e molti mobili.

Il signor Bianchi, che è stato ascoltato dal commissario Condemi, ha dichiarato di aver conosciuto la Brancato nel 1952 e di essere stato con lei fidanzato per ben cinque anni: era stato poi costretto a lasciarla perchè i suoi genitori avevano dimostrato chiaramente di non gradire di allacciare rapporti con i parenti della ragazza.

L'impiegato ha quindi affermato che nel 1953 si era di nuovo incontrato con la donna: «Da allora — ha proseguito — ci siamo visti spesso, ma i nostri rapporti sono sempre stati di lavoro, esclusivamente sentimentale». Egli ha anche negato di aver ricevuto regali dalla signora Brancato e tanto meno i mobili che la donna — come sono venuti a sapere i carabinieri — avrebbe fatto portare a casa sua dopo averli comprati a Terni.

Per motivi di carattere Emilio Persico, che rappresenta la Angela Brancato nella causa di separazione legale da lei promossa contro il marito per «percosse e lesioni e che la costringevano a una vita di martirio», si è presentato nell'aula del Tribunale civile, dove la causa doveva svolgersi e ha chiesto un rinvio al giudice che ha accettato non era presente per che decidere. E' mai stato ieri udienza venuto meno la materia del contendere.

### Culla

La casa del nostro compagno dirigente Enrico Di Loreto, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto che è stato battezzato Pino di Mario. Alcune Enrico, gentile consorte del piccolo Mario, gli auguriamo che possa crescere sano e forte.

### Uno sconosciuto ruba la catenina a un bimbo

Un bambino di dieci anni, circuito e opportunamente distratto da uno sconosciuto, è stato derubato della catenina d'oro che recava al collo. Lo episodio è avvenuto ieri al Prenestino.

Il piccolo Angelo Fabbra abita con i genitori in via Erasmo Gattamelata 6. Ieri mattina si trovava nei pressi della scuola elementare «Giulio Cesare» in via Conte di Carmagnola allorchè gli si è avvicinato uno sconosciuto. Costui lo ha convinto a seguirlo promettendogli che avrebbero insieme catturato insieme degli uccelli.

In via Martino di Turo, approfittando di un momento di distrazione del bambino, l'uomo se impadronito del monile. Alle rimostranze di Angelo Fabbra lo sconosciuto ha assicurato che gliela avrebbe restituito subito. Dopo di che è salito a bordo di una «topolino» in sosta ed è scomparso.

La madre del piccolo, signora Esterina Fabbro, ha poi denunciato il furto al commissariato di zona. Tutto ciò che il bambino ha saputo dire sul ladro è che ha i capelli biondi e ricciuti, è alto 1,65, e indossava una camicia bianca e pantaloni grigi.

### Rapporto al magistrato sul ferimento della Sperti

Nella mattinata di domani il dottor Macera, dirigente della sezione omicidi della Squadra Mobile, rimetterà al magistrato un completo rapporto sul tentativo di suicidio messo in atto due giorni orsono dalla signorina Pasqua Sperti.

## Un comitato di difesa delle municipalizzate

**La costituzione decisa dai rappresentanti sindacali della Centrale del Latte, dell'Atac, della Stefer e dell'Acea**

Promossa dalla commissione interna della Centrale del Latte si è tenuta, nella sede del C.R.A.L. aziendale, una riunione dei dirigenti delle commissioni interne della Centrale del latte, della STEFER, dell'ATAC, dell'ACEA, unitamente ai fiduciari sindacali di categoria.

Ha svolto la relazione il segretario della commissione interna della Centrale del latte Giubilo, il quale si è soffermato, riferendosi agli attacchi sferrati dai monopoli contro le suddette aziende, sulle iniziative da prendere per la difesa e lo sviluppo delle aziende municipalizzate, per la difesa dell'Istituto della municipalizzazione e delle aziende comunali, come la STEFER.

Sono intervenuti alla discussione, plaudendo alla iniziativa intrapresa, Rubeo segretario del sindacato provinciale autoferrotranvieri (CGIL), Capriati, segretario del sindacato provinciale elettrici; Saccucci segretario del sindacato provinciale alimentaristi CGIL, Elettori della UIL, Moleri della CISL, Tilli della CISNAL e dirigenti delle commissioni interne dell'ATAC, ACEA, Centrale del latte e STEFER.

Al termine della riunione è stata concordata la costituzione di un Comitato promotore, composto da tre membri della commissione interna di ciascuna azienda.

Il Comitato promotore ha deciso di convocare il *giorno 16 giugno, alle ore 17*, per stabilire le iniziative da prendere nelle sedi, e, successivamente una conferenza stampa per la difesa e il potenziamento delle aziende municipalizzate.

### Migliorano le condizioni di Enrico Fabi

Enrico Fabi, segretario della sezione Esquilino-Viminale che ha [illegible] in seguito a un grave [illegible] [illegible] 21 giugno [illegible] [illegible] [illegible] - Policlinico - di Roma [illegible] [illegible].

Le condizioni del Fabi erano durante [illegible] giorni [illegible] direttore, dr. [illegible] [illegible] stato [illegible] [illegible] hanno subito [illegible] [illegible] [illegible].

Il Fabi [illegible] ora [illegible] abbracciare [illegible] per trascorrere [illegible] periodo di convalescenza e riprendere poi il suo lavoro.

### Mutilati ed invalidi di guerra comunisti

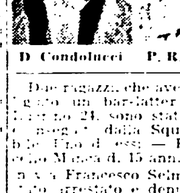
Mercoledì 17 giugno, alle ore 18, avrà luogo nei locali della Federazione del Partito (piazza S. Andrea della Valle 3) la riunione dei mutilati ed invalidi di guerra comunisti. O.d.g.: «Esame dei problemi rivendicativi di categoria e azione dei comunisti a sostegno della attività associativa in corso».

### Urge sangue!

Il compagno Pietro Tassi, ricoverato all'ospedale di San Camillo (sala Morgagni) ha bisogno urgente di sangue. Coloro che volessero offrirlo si rivolgano direttamente al centro trasfusione del San Camillo.

## Movimentata cattura di due giovani ladri

**Un suo complice ha tentato di fuggire ma è stato riacciuffato - Volevano espatriare**



D. Condolucci — P. R. Manca

Due ragazzi, che avevano svaligiato un barlattero in via [illegible] 24, sono stati sorpresi e inseguiti dalla Squadra mobile. Ecco i nomi: — Pier Marcello Manca di 15 anni, abitante in via Francesco Selmi 51 — e Carlo Condolucci, di 16 anni, dimorante in via Lauretano 2 — e tuttavia è fuggito. Entrambi sono stati arrestati per furto.

Il Condolucci, che già una volta aveva tentato di lasciare l'Italia clandestinamente, e il Manca avevano deciso di comperare il loro per procurarsi il denaro per espatriare. Verso le 2 della scorsa notte, essi hanno seguito il pacchetto che assicurava la sorpresa del bar gestito dalla signora Aurora Menini, e penetrati nell'interno del locale, hanno rubato 10 mila lire in contanti, una bottiglia di liquore due pacchetti di biscotti, [illegible] [illegible] [illegible] Poco [illegible] all'aperto, ma sono stati scoperti da una pattuglia della Mobile.

E' cominciato un movimento [illegible] Il Manca è stato arrestato quasi subito. Il Condolucci, ex garzone del negozio che aveva svaligato, riusciva ad eclissarsi, gettandosi nella corsa la bottiglia di liquore rubata, uno scalpello e il pacchetto spezzato della sorpresa. Poche ore dopo a Castel Gandolfo, dove aveva trovato rifugio.

## è accaduto — La «ripassata» al motore

— A bello Armandooo!! — urlò il dottor A. M.

— Eccome, dottor! Vengo subito! — rispose il meccanico Armando B. E, collaque si svolgeva, di fronte al garage del meccanico.

— Che vi serve, dottò? — chiese il meccanico.

— Niente. Arma. La solita «ripassata» al motore. Dopo passo, e regolo tutto.

— Bene, dottò... Ci vediamo... Dove sta la macchina?

— Al solito posto.

— Salute.

Il meccanico Armando B. si recò subito al solito posto, cioè nel parcheggio di piazza della Cattedrale. Il dottore gli aveva già dato le chiavi della macchina. Quindi aprì la portiera dell'auto che doveva «ripassare», la mise in moto e se la portò in garage.

Dopo qualche minuto un signore affannato giunse anch'egli in piazza della Cattedrale. Aveva una fretta terribile. Si diresse verso un determinato posto, laddove aveva lasciato un costosa e prezioso gardinetta di color grigio.

Il signore in questione era un po' assorto e quindi non si accorse di quel che era successo sino a quando non giunse sul posto. La macchina non c'era. Poffarindi! E allora? Ma come? Un libero professionista che paga regolarmente le tasse non può dunque lasciare una gardinetta al posteggio senza che i banditi se ne impossessino?

Una telefonata al fulmicotone fu subito inviata al più vicino commissariato di polizia.

La macchina della P. S. si mise in moto e, in breve tempo, subito fu rintracciata. Sotto le chiassi, sfrigolato su un sacco, sporco come un demonio, neppure a dirlo, si trovava proprio Armando B.

Un brigadiere di P. S. con mano a battere nervosamente un piede per terra. Il meccanico finì per mettere la testa fuori e per chiedere.

— Ahò, ma si può sapere che volete da queste parti?

Poi ebbe, non appena vide le uniformi.

— Che succede? — chiese.

— Questa macchina — disse il brigadiere — questa macchina, questa qui... e dede un colpetto sul radiatore — l'ha portata lei, qui, in questo garage... E vero o no?

— E' vero. Embè? Che c'è di strano? Si tratta di un mio vecchio cliente.

— Vecchio cliente, eh? — disse il brigadiere. Poi ridacchiò. — Ehch! Ehch! Vecchio cliente? Sbatterlo dentro! — urlò ai suoi uomini.

La cosa si è chiarita, ma c'è voluto parecchio tempo. Il signor A. M., il vecchio cliente del garagista, era solito lasciare la sua macchina in piazza della Cattedrale, ma quel giorno non aveva trovato posto per parcheggiare. E allora si era diretto verso un altro sito, si era messo in sosta ed aveva completamente dimenticato le istruzioni che poco prima aveva dato al suo fidato meccanico.

Questo, recatosi all'abituale posteggio, aveva scorto una gardinetta del tutto simile, come colore e come altre caratteristiche, a quella del suo cliente. Vi era montato su, l'aveva messa in moto e se l'era portata al garage.

Quando i passanti sono arrivati per arrestarlo il motore era già «ripassato».

Ardito, probabilmente questa «ripassata» adesso che si pare? Il proprietario lo ha detto o quello che ha ordinato?

romoletto

### Osservatorio

## ECA e crolli

*Dopo il crollo avvenuto mercoledì sera nell'edificio dell'ECA di via Monte Rocchetta al Tiburtino tre famiglie stanno ora cercando una sistemazione. Si tratta di 19 persone che per un certo numero di mesi (o difficile che lo stabile l'ecomato possa essere riparato in poche settimane) rimarranno senza casa.*

*Queste famiglie non possono essere lasciate sole: la ECA ha il dovere di provvedere alla loro sistemazione, fornendo ad esse, in questo periodo transitorio, un alloggio decoroso. Ci si deve convincere che non è possibile costringere sei persone a vivere in uno scantinato umido e senza finestre, come è avvenuto per una delle famiglie sinistrate.*

*E' mai possibile questo stato di cose? Il crollo è avvenuto non certamente per colpa delle famiglie sinistrate. D'accordo che non è avvenuto nemmeno per colpa della ECA, ma, in attesa di sapere da una commissione d'inchiesta perchè un parimento di recente costruzione crolla di schianto, senza che nemmeno una crepa abbia avvertito del pericolo, è evidente che tocca all'ECA dare un alloggio a chi l'ha perduto.*

### Lutti

E' deceduto al San Camillo il compagno Giovambattista Di Renzi, vecchio militante e combattente antifascista. Ai familiari del compagno Di Renzi le più vive condoglianze del sindacato postelegrafonici e dell'Unità.

I funerali avranno luogo domani, lunedì, alle ore 15,30, partendo dal San Camillo.

• • •

E' deceduto il compagno Viscardo Filippetti, della sezione Ponte Milvio.

Ai familiari giungano le condoglianze dei compagni della sezione e della redazione de l'Unità.

### Piccola cronaca

**IL GIORNO**

— Oggi, domenica 14 giugno 1959 (166-200). Onomastico: Basilio. Il sole sorge alle 4,55 e tramonta alle 20,11.

**BOLLETTINI**

— Demografico. Nati maschi 33, femmine 11. Nati morti 1. Morti maschi 20, femmine 16, dei quali 5 minori di sette anni. Matrimoni 37.

— Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 12, massima 23.

**ASSOCIAZIONE ITALIA-URSS**

— Martedì 16 alle ore 18,30 il signor Giuseppe Gaddi, il dottor Paolo Padovani, vice segretari generali e il prof. Roberto Battaglia del Consiglio nazionale della associazione Italia-URSS, nella sede di piazza della Repubblica 47, riferiranno sul loro recentissimo viaggio nell'Unione Sovietica.

**CONFERENZE**

— Nell'aula magna dell'Istituto Superiore di Sanità (viale Regina Elena 299) venerdì 19 giugno, alle ore 18, Albert Neuberger, professore di fisiopatologia nella scuola medica dell'ospedale St. Mary di Londra, parlerà su «Biochimica della porfirina».

**FARMACIE APERTE OGGI**

— IV TURNO - Flaminio, via Flaminia 7, via Pannini 35. Prati-Trionfale: Piazza Risorgimento 44, via Leone IV 34, via Cola di Rienzo 123, via Settimio 212, v. Federico Cesi 9, v. Carlo Passaglia 6. Monte Mario: via Lucilio 1. Borgo-Aurelio: Lgo Calteggeri 7. Trevi-Campo Marzio-Colonna: via Due Macelli 103, via di Pietra 91, via del Corso 214, Piazza di Spagna 4. S. Lorenzo: Corso Rinascimento 41. Regola-Campitelli-Colonna: via Banchi Vecchi 24, via Arenula 73, Piazza Campo dei Fiori 44. Trastevere: Piazza della Rovere 103, via S. Gallicano 23. Monti: via Nazionale 228, via dei Serpenti 127. Esquilino: via Cavour 2, Piazza Vittorio Emanuele 45, via Napoleone III 12, via Merulana 196, via Foscolo 2. Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi: via Quintino Sella 30, Piazza Barberini 10, via Lombardia 23, via Piave 55, via Volturno 57. Salario-Nomentano: via Nomentana 7, via Tagliamento 58, viale Rossini 34, viale delle Provincie 66, via Nomentana 166, corso Trieste 167, via Nomentana 162, via Gramsci 1, Piazza Massa Carrara 10. Cello: via Celimontana 9. Testaccio-Ostiense: via Marmorata 133, via Ostiense 13. Tiburtino: via degli Equi 63. Tuscolano-Appio Latino: piazza Finocchiaro Aprile 18, via Appia Nuova 52, v. S. Maria Ausiliatrice 39, via Acaia 37, via Gallaria 14, via Carlo Denina 14. Milvio: via Paolucci de Calboli 10. Monte Sacro: via Gargano 18, via Isole Cursolane 31, via V.al di Pogne 4. Monte Verde Vecchio: via G. Carini 11. Prenestino-Labicano: via del Pigneto 77, largo Preneste 22. Torpignattara: via Casilina 161. Monte Verde Nuovo: v. Cure Gianicolense 136. Garbatella: v. Roberto dei Nobili 11, v. Tomm Odescalchi 60, via di Villa in Lucina 32. Quadraro-Cinecittà: via dell'Aeroporto 6. Ponte Milvio-Tordiquinto: piazza Ponte Milvio 15. Centocelle-Quarticciolo: via dei Castani 253, piazza Orta 11-12, via Prenestina 299.

**OFFICINE APERTE OGGI**

— V TURNO: Fratelli Morganti via Sirle 33 (corso Trieste) tel. 810.619. ORA-PR: Metalli Bruno, v. delle Mantellate 14, tel. 659.095. ORA-E: Tommei Federico, via Adda 109, tel. 864.624. ORA-E-PR: Pomponi Remo, via Portonaccio 116, tel. 490.536. E-PR: Prete Placido, via Anna 50 (S. Giovanni), tel. 754.956. ORA: Fratelli Sargenti, via Roma Libera 5, tel. 5.773. Moto: Autofficina Annis Faustina, via Anna Faustina 204, tel. 570.190. ORA: Compagnia Generale Motori, via Gregorio VII 11, tel. 630.195. ORA E PR: Cellarosi Sergio, piazza Oreste Tommasini 1-2, tel. 426.763. ORA-E-PR: Officina Giuseppe Di Francesco, via Veio, tel. 751.978. ORA-E-PR: Officina Giuseppe Di Francesco, via Veio, tel. 751.978. ORA-E-PR (Abbreviazioni: ORA: Officina Riparaz. Auto. E: Elettrauto. PR: Pezzi di ricambio. C: Carrozzeria.

Soccorso Stradale: segreteria telefonica n. 116. Centro Soccorso A.C.R. via Treviso 38, telefono 295.77 e 811.434. Ostia Lido: officina S.S.S. n. 39 - via Vasco D. Gama, tel. 560.299.

### STAMANE ASSEMBLEA DEI BANCARI

Stamattina alle ore 10, al cinema Alfieri, i bancari romani si riuniranno in assemblea generale, alla vigilia dello sciopero nazionale a tempo indeterminato che avrà inizio da domani, lunedì. L'assemblea generale è stata indetta da tutti i sindacati di categoria.

In tutte le aziende, in preparazione dello sciopero, sono stati diffusi volantini in cui vengono riassunti i termini della vertenza. I sindacati invitano tutti i lavoratori a scioperare con compattezza.

Per domani, lunedì, prima giornata di sciopero, i sindacati hanno indetto un comizio unitario, per le ore 8,30, presso il fossato di Porta Castello Sant'Angelo.

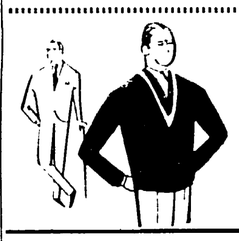
### Martedì assemblea dei lavoratori del legno

Martedì alle ore 13,30, presso il salone della Camera del Lavoro avrà luogo l'assemblea generale dei lavoratori del legno. L'assemblea discuterà l'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro che riprenderanno il giorno 15 giugno.


ISOCARRO 150 cc.
portata kg 120 L. 112.000

Commissionario
DITTA MATTIELLO
Via Assisi 21 - Tel. 78.56.25
Officina - Assistenza
FIERA DI ROMA
Stand 3333 - Padiglione 33

CHIUSURA SCUOLE
ACQUISTIAMO
VOCABOLARI - ATLANTI
LIBRI SCOLASTICI
in corso in tutte le scuole
MASSIMA VALUTAZIONE
Librerie MARALDI
VIA LEONE IV, 37
(presso P.za Risorgimento)
ATTENZIONE Nuovo numero Tel. 315.710



SATOS
Corso 403
confezioni
abbigliamento
calzature

VI RASSEGNA INTERNAZIONALE ELETTRONICA NUCLEARE E DELLA CINEMATOGRAFIA
CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

15 giugno - ore 10,30: Il Presidente della Repubblica inaugura ufficialmente la Rassegna;
16 giugno - ore 9,30: Seduta inaugurale del Congresso Nucleare, ore 11,30: Giornata della Francia;
17 giugno - ore 11: Giornata della Gran Bretagna;
18 giugno - ore 11: Giornata della Scienza e della Tecnica;
19 giugno - ore 11: Giornata degli Stati Uniti;
20 giugno - mattino: Giornata dell'Agricoltura; pomeriggio: Conclusione del Congresso Nucleare;
21 giugno;
22 giugno - ore 9,30: Seduta inaugurale del Congresso Elettronico;
23 giugno: Giornata dell'Italia;
24 giugno: Giornata della Scuola e dell'istruzione Tecnica;
25 giugno: Giornata dell'EURATOM;
26 giugno: Chiusura del Congresso Elettronico, Convegno Internazionale Trasporti;
27 giugno - ore 10,30: Convegno dell'Esportazione di Materiale Elettronico e Nucleare; pomeriggio e sera: Giornata popolare dell'Astronautica;
28 giugno;
29 giugno;
30 giugno - ore 10: Seduta inaugurale del Convegno Tecnico per la Cinematografia;
1 luglio: Macchine per fotografia ultrarapida;
2 luglio - ore 21: Giornata per il film [illegible] per la televisione;
3 luglio - ore 13: Giornata del giornalista divulgatore scientifico;
4 luglio: Giornata della cinematografia;
5 luglio: Cerimonia di chiusura della VI Rassegna.

La rassegna rimarrà aperta al pubblico dalle ore 9 alle 21. Durante le ore di apertura verranno effettuate numerose proiezioni cinematografiche scientifiche e spettacolari, dimostrazioni ed illustrazioni di apparecchiature nucleari, elettroniche ed astronautiche. Visite al missile a grandezza naturale (altezza 23 m.); riprese dirette del cielo con speciali cinetelescopi; applicazioni elettroniche per il nuovo Codice della Strada.

Personale specializzato sarà gratuitamente a disposizione del pubblico per la visita della Rassegna.


## Enorme affluenza di pubblico alla Fiera Campionaria di Roma

La Fiera Campionaria di Roma è in pieno svolgimento.

Quotidianamente migliaia di persone visitano gli stands, allestiti con razionale sistemazione nei vari padiglioni, interessandosi alle novità che la tecnica storica ereditata con il concorso di offrire a tutti maggiore comodità nella moderna vita.

E fiori di dalie oche il padiglione [illegible] di comodità [illegible] da tutti, specie al momento di andare a letto.

E al padiglione n. 6 del mobilio e esposto il supermatrasso a molle Relax.

Il Relax ordinario si distingue da ogni altra materia realizzato per il nobilissimo incarico tecnico a struttura speciale - brevetto Relax - che consente al corpo in riposo la massima equilibrata elasticità. Ha la base isolante in fibra di cocco Ceylon ed in cotone feltro per l'imbottitura climatizzata sono stati usati materiali scelti. Costante ventilazione è stata assicurata attraverso dei materassi stessi mediante l'applicazione di aeratori alle facce profilattiche.

Per tali geniali innovazioni il supermaterasso a molle Relax, oltre ad essere consumatore di un sonno tranquillo, è rigeneratore di forze e conservatore della [illegible] giovanile.

Per unanime parere di medici e [illegible] è indispensabile complemento alle esigenze della vita dinamica.

Il [illegible] del supermaterasso Relax sono ampiamente illustrate attraverso una serie di sezioni del materasso stesso. Così i benefici connessi al suo uso.

Sarà quindi utile una visita alla Fiera di Roma agli imponenti stands della Relax, tanto più che giornalmente un supermaterasso a molle viene estratto a sorte tra tutti i visitatori della Fiera.

M. P.

ESPOSIZIONE
deposito FABBRICA CANTU'
VIA OLTRAVANO, 41 (centrale)
Ufficio Vendite
VIA DEI GRACCHI, 19
Assortimento matrimoniali
sale pranzo
RATE SINO 24 MESI

## CONVEGNO CITTADINO DELLA STAMPA

**Domani e martedì, alle ore 18,30, nel salone del Comitato Centrale, in via delle Botteghe Oscure 4, si terrà il Convegno cittadino della stampa comunista, al quale dovranno partecipare: i membri del Comitato federale, della Commissione provinciale di controllo, del Comitato federale della FGCI, i direttivi delle sezioni, le responsabili femminili, i compagni diffusori ed attivisti, i segretari dei circoli giovanili.**

**Relatore il compagno Giovanni Berlinguer, della segreteria di Federazione e responsabile della Commissione propaganda.**

**Presiederanno i compagni Paolo Bufalini, della Direzione del PCI e segretario della Federazione romana, Franco Calamandrei, vice responsabile della Commissione nazionale propaganda, Alfredo Reichlin, membro del Comitato Centrale e direttore dell'Unità e la compagna Maria Antonietta Macciocchi, direttrice del settimanale «Vie Nuove».**

INDETTO DAL COMITATO CITTADINO

# Convegno culturale del Partito a Roma

### Avrà luogo il 20 e il 21 giugno - Relazione di Enzo Modica - Interverrà Alicata

Il Comitato cittadino del PCI ha deciso di convocare per i giorni 20 e 21 giugno p.v. un convegno sul tema: *«L'azione dei comunisti romani per il rinnovamento della cultura»*.

Il convegno ha lo scopo di analizzare le condizioni attuali della vita culturale in relazione alle funzioni e al processo storico di formazione di Roma come capitale d'Italia, e di stabilire un programma di azione del Partito per il rinnovamento dell'organizzazione culturale cittadina, per la difesa della libertà della cultura, per l'affermazione dei valori della democrazia e del socialismo tra le masse popolari e tra gli intellettuali romani.

La relazione d'apertura sarà tenuta, a nome del Comitato cittadino, dal compagno Enzo Modica, responsabile della commissione culturale della Federazione. L'on. Mario Alicata, della direzione del Partito, terrà un discorso conclusivo. Sono invitati al convegno i membri del Comitato federale, della Commissione provinciale di controllo, del Comitato cittadino, i consiglieri comunali e provinciali e i parlamentari comunisti di Roma, tutti i segretari di sezione, i responsabili culturali delle sezioni, tutti gli intellettuali e professionisti comunisti romani, il circolo universitario della FGCI e gli studenti medi comunisti romani.

I lavori del Convegno avranno inizio sabato 20 giugno alle ore 16,30 presso la sezione Sario del PCI, in via Sebino 43-A (Piazza Verbano), e si concluderanno domenica mattina, 21 giugno, nella stessa sede.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

# In tribunale i genitori di Sofia Loren

### La disavventura di una pariolina appassionata del poker
### Rinviato il processo sul crollo nel Palazzo Vitelleschi

I genitori di Sofia Loren dovranno tornare dinanzi ai giudici della seconda sezione penale del tribunale per rispondere di concubinaggio. Ieri mattina, l'udienza del processo che riguarda Riccardo Scicolone (padre di Sofia) e Romilda Villani è stata rinviata senza data fissa a causa di malattia degli imputati.

La causa si mosse per la querela della moglie dello Scicolone, Nella Rivolta, che denunciò il 20 gennaio 1955 il proprio marito, affermando d'essere stata abbandonata priva di ogni mezzo di sussistenza sia per quanto la concerneva che per i figli minori Giuliano e Giuseppe. Nella denuncia, la signora Rivolta accusò il marito di averla maltrattata, percossa, ingiuriata, prima di abbandonarla per unirsi con un'altra donna: Romilda Villani.

Quando si decise, dinanzi al tribunale, la separazione tra lo Scicolone e la Rivolta, il giudice stabilì che il marito avrebbe dovuto corrispondere 40.000 lire mensili alla moglie. Scicolone non lo fece. Dichiarò, in un interrogatorio, di essere nullatenente, senza mestiere, privo di ogni possibilità economica.

• • •

PROCESSATA E ASSOLTA UNA PARIOLINA POKERISTA — Il 28 aprile 1958, la signora Adele T. fu denunciata per un furto commesso, in casa di amici, ai Parioli, durante una combattutissima partita a poker.

Nell'elegante appartamento della signora Elica D., si erano incontrate cinque amiche. Con loro si trovava un solo cavaliere: un giovane studente universario Riposte le carte, fatti i conti, rimasta sola, la signora Elisa si ritirò nello abbigliatoio, e aprì un suo personalissimo scrigno, dove era solita custodire qualche piccolo risparmio.

Dovevano esserci centomila lire. La mano della signora si chiuse a pugno sul vuoto. Delle amiche, solo Adele (non si sa bene perchè) aveva via libera in quel discreto abbigliatoio. La mattina dopo, Elisa denunciò il furto. Vennero le guardie e, i tecnici, furono rilevate alcune impronte. E la mente degli investigatori si rivolse subito alla signora Adele, l'unica che potesse entrare nella stanzetta dello scrigno.

Fu quella sua possibilità a salvare la signora Sullo scrigno c'era l'impronta di un mignolo di Adele, ma Adele, entrando nella stanzetta, avrebbe potuto benissimo appoggiarsi al mobiletto. Il procuratore Lo Jacono ha chiesto, ieri mattina, l'assoluzione per insufficienza di prove. Dopo l'arringa del difensore Enzo Gaito, il tribunale, presieduto dal dott. Rugo, ha assolto Adele con formula piena.

• • •

IL SINISTRO DI LARGO ARGENTINA — L'ing. Gaetano Rebecchini, l'ing. Carlo Aureli (partito per il Venezuela, dopo il sinistro), due capimastri e due operai, affronteranno (tutti, tranne l'«emigrato») il giudizio della terza sezione penale del tribunale (pres. Napolitano), nell'udienza del 21 ottobre.

Il Rebecchini (figlio dell'ex sindaco di Roma) e gli altri avrebbero dovuto «comparire» ieri mattina, per il tragico sinistro avvenuto il 22 maggio del '54, a largo Argentina, dove crollò un'ala dello storico Palazzo Vitelleschi Debbono rispondere di duplice omicidio colposo e di lesioni aggravate in danno di altre persone, travolte dal crollo. Persero la vita, nel tragico infortunio causato dal cedimento di un solaio nel quale lavoravano per opere di restauro dipendenti della ditta Aureli, due impiegate dell'UTET, i cui locali si trovano al pianterreno dello storico Palazzo.

L'UTET si è costituita parte civile, con l'assistenza dell'avv Dante Merlini. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Ungaro, D'Amico, Baiocchi, Giovannini.

## Un autista travolto in via del Mascherino

Alle 14 di ieri, in via del Mascherino, l'autocarro targato Roma 220583, condotto dal proprietario Luciano Marzullo, abitante in via Federico Oznam 23, ha investito e scaraventato al suolo Fautista Riccardo Squadroni di 30 anni, dimorante in via Dani 7.

Il poveretto, soccorso da alcuni passanti, è stato trasportato all'ospedale di Santo Spirito e qui, dopo le cure del caso, ricoverato in osservazione in corsia.

## MANIFESTAZIONI SULLE ELEZIONI IN SICILIA

Manifestazioni popolari sui risultati delle elezioni in Sicilia avranno luogo oggi nelle seguenti sezioni: alle ore 17, Romanina, conferenza con Aldo Tozzetti; alle ore 17, Montespaccato, conferenza con Giampiero Angeli; alle ore 10, Torpignattara, conferenza con Antonio Bongiorno; alle ore 10, Garbatella, conferenza con Domenico Allegra; alle ore 10, Capannelle, conferenza con Lallo Bruscani.

## Comizio a Marranella

Oggi, alle ore 19, a Marranella, si terrà un pubblico comizio sui problemi locali. Parlerà il compagno consigliere comunale Nino Franchellucci

# Putiferio su un tram a causa di un gatto

### Violenta colluttazione tra un fattorino e un passeggero — Il conducente è rimasto contuso

L'innocente e domestico felino che corrisponde al nome di gatto ha provocato ieri una specie di rivoluzione su una vettura della Stefer. E un uomo è finito all'ospedale, per causa sua.

Ecco di che si tratta. Erano le 21,15. Sulla vettura della Stefer numero 403, dell'orario VII, diretta da Cinecittà a Termini è salito ad un certo momento uno sconosciuto che recava tra le braccia appunto un gatto.

Il fattorino Aldo Malloni, abitante in via Luigi Tosti 15, ha sollevato delle obiezioni. Il gatto non poteva viaggiare. Il regolamento, l'articolo tot, le disposizioni tale e tal'altra, e così via.

Il viaggiatore non era un tipo calmo. Ha incominciato a protestare, gli animi si sono scaldati e i due sono venuti alle mani. E' accorso allora il conducente della vettura, Pasquale Miranda, di 43 anni, abitante in via delle Azalee 46, il quale ha cercato di mettere pace tra i due. E, come stroppo spesso accade, ha finito per buscarle dall'uno e dall'altro dei contendenti. Per cui è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del San Giovanni i quali lo hanno giudicato guaribile in 7 giorni.

Dello sconosciuto munito di gatto e tanto manesco, naturalmente, nessuna traccia. Almeno per ora.

## CONVOCAZIONI

### Partito

**DOMANI**

**Alle ore 19 precise**, è convocata in Federazione la riunione degli Amministratori di sezione.

### F.G.C.I.

**OGGI**

**Alle ore 9**, congresso ad Ostiense (Giacchini Mauro)

**DOMANI**

**Alle ore 20**, sono convocate presso la sezione del PCI di San Giovanni, via La Spezia 79, le responsabili ragazze dei seguenti circoli: Prenestino, Cinecittà, Appio, Latino Metronio, Porta Maggiore, San Giovanni, Tuscolano e Tor de' Schiavi.

### Consulte popolari

**Oggi, alle ore 17**, comizio dei lottisti alla Borgata Andrè. Parleranno Falconi e Melandri.

**Domani, alle ore 20**, assemblea dei lottisti a Vitinia con Melandri.

## Sette colli

### Qualcosa per S. Agnese

Alcuni problemi che assillano i 200 abitanti del borghetto di S. Agnese, il gruppo di casupole che costeggiano la ferrovia Roma-Firenze noto soprattutto per la serie di disgrazie accadute a coloro che, per rincasare, hanno attraversato la linea ferroviaria, sono in via di risoluzione.

Con una interrogazione il compagno consigliere Andreini chiese all'Amministrazione comunale, nel marzo scorso, di provvedere alla costruzione di un cavalcavia o di un sottopassaggio, che consentisse agli abitanti delle borgate di attraversare la ferrovia senza correre continuamente un pericolo mortale Inoltre, il consigliere comunista aveva richiesto l'installazione di una fontanella pubblica e l'impianto della corrente elettrica.

Dapprima gli assessori competenti avevano dato alle tre richieste una risposta negativa In seguito a nuovi interventi, il Comune ha successivamente accolto la richiesta di un cavalcavia pedonale sulla linea ferroviaria L'Amministrazione comunale interesserà alla realizzazione anche l'Amministrazione delle Ferrovie.

Per quanto concerne la fontanella pubblica l'Acqua Marcia ha assicurato la fornitura dell'acqua necessaria, mentre l'ACEA provvederà all'adduzione e alla installazione Per la corrente elettrica sussistono tuttora delle difficoltà non superate

Comunque è certo che la realizzazione del cavalcavia eviterà il ripetersi di disgrazie e la installazione della fontanella migliorerà le condizioni igieniche della borgata, ma il problema principale, quello di un alloggio confortevole, resta ancora da risolvere

# GLI SPETTACOLI DI OGGI A ROMA

## LE PRIME

### MUSICA

### Il Festival della SIMC al Foro Italico

Il ritmo del XXXIII Festival mondiale della SIMC diventa serrato. I concerti incalzano, ma la musica, questa musica nuova che nasce e muore ogni sera all'Auditorium del Foro Italico, sembra proprio la luna: mostra la stessa faccia: la faccia della scuola viennese (Schönberg, Berg, Webern). L'alta e bassa marea dei suoni non sfugge alle leggi dell'attrazione, anche se la resa alla luna è talvolta mascherata dal sovrapporsi di nuove norme che taluni compositori emanano e osservano Come fa Milton Babbit (Filadelfia, 1916), ad esempio, il quale, attratto dalla luna viennese, complica poi diabolicamente le cose, «serializzando» tutto: attacchi ritmici, successioni dinamiche, dinamismo ritmico, ecc, mentre Klaus Huber (Berna, 1929), ama indugiare in minuziose simmetrie Ma la luna è quella: vuoi che nelle secche della bassa marea la contempli, dalla lontana Argentina, Alberto Binastera (Buenos Aires, 1916) o Don Banks dall'Australia (Melbourne, 1923) o, dal Texas, Ramiro Cortese (Dallas 1933), vuoi che nel respiro di un'alta marea ad essa si protendano Dieter Schönbach dalla Germania (Stolp-Pommern, 1931) o Riccardo Malipiero da Milano (1914), le cui *Sei poesie di Dylan Thomas* hanno peraltro ben gareggiato, per gusto timbrico e ritmico, con il *Canticum Psalmi Resurrectionis* di Schönbach.

In altri casi traspare soltanto l'ansia di adeguarsi al dogma dodecafonico. Ma parimenti la luna viennese illumina e illude giovanissimi e anziani: Alojz Srebotnjak, jugoslavo (Postojna, 1931), che sembra già aver abbandonato l'idioma diatonico-modale del ciclo *Mati* (Madre) presentato l'altra sera, e Hilding Rosenberg, svedese (1892), dodecafonico ma non troppo nell'ottavo *Quartetto d'archi*.

Tali le impressioni: delle tre ultime tornate del Festival, che la *Serenata per cinque strumenti* di Goffredo Petrassi, pur risplendente d'una sua particolare lucentezza, non sembrano modificare. Cambierà questa luna? Chissà. E' quel che vedremo nei prossimi giorni

**e. v.**

### CINEMA

### Clandestina a Tahiti

Ci dispiace per gli apologeti a oltranza, ma noi continuiamo a preferire il Simenon di Maigret prima serie e dei casi psicologici scandagliati nella cornice di una Parigi quotidiana, al romanziere prolifico e commerciale, il quale, per assicurarsi certe comodità, sparge inchiostro, invadendo un territorio estraneo alla sua sensibilità. *Il passeggero clandestino* (ribattezzato *Clandestina a Tahiti*) appartiene più al Simenon industrioso operaio della penna che all'autore, il quale spesso riveste con paramenti «gialli» vicende di ben altro interesse. La molla, che fa scattare l'azione, è una invitante fortuna lasciata, da un facoltoso signore, in eredità al figlio. Alla caccia dell'ignaro erede si muovono tre personaggi: un maggiore inglese, baro provetto, un *gangster* francese e un misterioso passeggero clandestino, che, prendendo partito, di volta in volta, sposta l'asse su cui si regge l'equilibrio delle forze in gioco. Lo scenario è mutevole: da Panama ad Haiti, via mare, seguiamo i nostri avventurosi eroi, ma l'ambientazione reca impresso il marchio dell'esotismo, ovvero quanto di più distante dal gusto e dallo spirito simenoniani. Troppe danze folcloristiche, troppo turismo sotto un cielo limpido e brillante, troppe donnine appetitose e buoni e pacifici selvaggi affollano una storia, in cui i protagonisti hanno una vita sagomata schematicamente Lungi da noi l'intenzione di lamentare clamorosi tradimenti; il testo originario era fiacco, tuttavia l'adattamento cinematografico ha aggravato la situazione. E' questo un altro peccato, che viene a depositarsi nella coscienza di Ralph Habib, un giovane regista, il quale si illude d'imbrogliarci, presentandoci vecchie prostitute, che sentono la nostalgia per Pigalle, e fanciulle, da dubbi mestieri, che trascorrono ore afose, ascoltando canzoni d'amore francesi Santa pazienza; l'armamentario è già stato sfruttato da Duvivier e da Jeanson, allorchè i simpaticoni preparavano il colpo ne di *Il bandito della Casbah*. E pensare che forse qualcuno avrà il coraggio di affermare che Habib fa parte della «nuova ondata». Martine Carol, Karl Heinz Böhm, Serge Reggiani, Roger Livesey, Arletty sono gli interpreti.

**Vice**

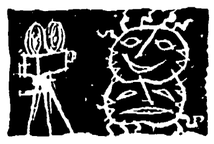
### « Traviata » e « Barbiere » al Sistina

Continua con grande successo la brillante Stagione Lirica al Sistina.

Oggi in diurna - La Traviata - di G Verdi, protagonista d'eccezione Amelia Bevilacqua e con Romani Regolo e Sergio Brunello Dirige il maestro Vittorio Machi

Alle ore 21 terza replica della magnifica edizione del - Barbiere di Siviglia -, protagonista Giuseppe Forgione, e con Romildo Tedeschi, Elena Monè, Franco Pugliese e Lelo Freschi Dirige il Maestro Riccardo Bottino.

## GUIDA DEGLI SPETTACOLI



### Vi segnaliamo

**(****) ottimo - (***) buono (**) discreto - (*) gradevole**

◆

CINEMA

- *Mare di sabbia* - (*) al Barberini
- *Europa di notte* - (*) al Quirinetta
- *Carmen Jones* - (*) al Rivoli
- *Policarpo* - (*) allo Splendore
- *Birra ghiacciata ad Alessandria* - (*) al Salone Margherita
- *Il re della prateria* - (*) all'Ambra-Jovinelli, Volturno, Cinestar
- *Tavole separate* - (*) all'Africa, Airone, Hollywood
- *Un pugno di polvere* - (*) all'Ariel
- *Le avventure di Braccio di ferro* - (*) all'Arlecchino, Garden, Mondial, Savoia
- *Peccatori in blue-jeans* - (**) al Diana, XXI Aprile, Nuovo, Impero
- *La signora mia zia* - (*) all'Excelsior, Apollo, Doria, Mazzini
- *Missili in giardino* - (*) al Rialto, Alba, Massimo
- *I giovani leoni* - (**) allo Aurelio
- *Nella città l'inferno* - (**) all'Avorio
- *Un condannato a morte è fuggito* - (****) al Clodio, Odeon
- *Io e il colonnello* - (**) al Cristallo, Marconi
- *Io in amore* - (*) all'Arena Felix

TEATRI

**ARTI:** Alle 17,30: «Compagni di viaggio», di G Guaita. Con Piaz. Busom, Soleri, Gherarducci, Spaccesi Regia di E Fenoglio

**CHALET ESTIVO:** C.ia Checco Durante Alle 17,30 e 21,30 «Quanno ce vo... ce vo!» di A Rovinelli con A Durante, E Ducci, Liberti, Prando, Sammartini

**CONDOTTIERI** (v. L Dal Verme n 50): C.ia D'Origlia-Palmi Alle 17: «Cento milioni!», di M Ramponi-Serpieri

**DELLE MUSE:** Alle 18 ultima replica: Franca Dominci, Mario Siletti, Carlo Lombardi: «Ricatto al fantasma», di G Giannini Con Guelfi, Mariani, Pezzinga, Quattrini, Senni

**DE' SERVI:** Domani alle 21: serata di gala Saggio di danza della scuola di ballo da Maria Rosa Ferrari

**ELISEO:** Alle 17 familiare: «La Boheme», alle 21: «Madama Butterfly»

**FESTIVAL DEI DUE MONDI** (Spoleto): Teatro Nuovo, alle 15,30: American Ballet; alle 21: «Il duca d'Alba»; Teatro Caio Melisso: alle 21, «Fogli d'album».

**IL MILLIMETRO:** C.ia Teatrale Italiana. Alle 18: «Giona», di G. Guaita. Regia di Degrandi Scena di Castella, Rossi, Simonà

**LA TENDA** (Primavalle): Alle 21 la Piccola Compagnia del Teatro Vocazionale presenta: «La moschetta», di Ruzzante. Trad E. Lovarini. Ingresso ad offerta volontaria

**OPERA ALL'APERTO** (v le Manzoni 51): Angeli presenta, alle 21: «Il barbiere di Siviglia», con Fernando Valentini, Marcella Caccia, Loris Gambelli, Gianni Fabro, Enza Caimmi Direttore M o A. Badolato

**PALAZZO SISTINA:** Alle 17: «La Traviata»; alle 21: «Il barbiere di Siviglia»

**PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA:** Alle 21,30 Domenico Modugno e Piera Farfarelli nello Spettacolo «Il Club dei Ragazzi» di U Brancolini

**PIRANDELLO:** Alle ore 17,30 «L'amante metafisico», di A Bonacci Con Lelio, Passalacqua, Pilolli, Micheli, Bertolotti, Di Federico, Lupi, Fiorini

**SATIRI:** C.ia Spettacoli gialli con O Solbella, A Micalboni, N Noschese, G Donnini Alle 17,30 e 21,15: «Il laccio rosso», di E Wallace Ultime repliche.

### RITROVI

**Cinodromo a Ponte Marconi:** ogni lunedì, mercoledì, venerdì alle 21 riunione cane levrieri

CINEMA-VARIETÀ

**Alhambra:** La sfida di Zorro e rivista - Rulini

**Altieri:** La casa da te alla luna d'agosto, con M Brando e rivista

**Ambra-Jovinelli:** Il re della prateria, con D Murray e rivista

**Delle Vittorie:** Motivo in maschera e rivista «Festival della Canzone»

**Espero:** L'uomo senza paura, con K Douglas e rivista Doria

**Oriente:** Le radici del cielo, con J Greco e rivista

**Principe:** Cow boy, con W. Holden e rivista

**Silverine:** Il 7 viaggio di Sinbad con K Grant e rivista

**Volturno:** Il re della prateria, con D Murray e rivista Pino-Gori

CINEMA

PRIME VISIONI

**Adriano:** Il prigioniero di Zenda, con S Granger

**America:** Il sentiero della rapina, con A Murphy (inizio alle 15,30, ult. 22,45)

**Archimede:** Marinai a terra

**Arcobaleno:** She Played With Fire (alle 17,30-19,45-22)

**Ariston:** Clandestini a Tahiti, con S Reggiani

**Aventino:** La ragazza di Berlino con N Tiller (alle 15,30-17,05-18,55-20,50-22,15)

**Barberini:** Mare di sabbia, con J Gregson (alle 16-18-20,20-22,45)

**Capitol:** Indagine pericolosa, con J. Hawkins

**Capranica:** L'amante pura, con R Schneider

**Capranichetta:** La Saga del Forsythe, con G. Garson

**Corso:** Missione diabolica, con H Kruger

**Europa:** Sabbie roventi (alle 15,45-18-20,15-22,30)

**Fiamma:** Passaporto per l'inferno, con D. Dors

**Fiammetta:** All Ashore (3,30-5,30-7,45-10 P.M.)

**Galleria:** Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa

**Imperiale:** Il sentiero della rapina, con A. Murphy

**Maestoso:** Clandestini a Tahiti, con Serge Reggiani (inizio alle 15, ult. 22,45)

**Metro Drive-In:** Il vento si alza, con C. Jurgens (alle 20,15-22,50)

**Metropolitan:** Mare di sabbia

**Mignon:** Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa

**Moderno:** Il prigioniero di Zenda, con S. Granger

**Moderno Saletta:** La Saga dei Forsyte, con G. Garson

**New York:** Il sentiero della rapina

**Parioli:** Rassegna film di successo: L'albero della vita, con E Taylor

**Paris:** Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa (inizio alle 15, ult 22,45)

**Plaza:** L'uomo del rikscio, con T Mitifune

**Quattro Fontane:** La legge del vizio, con S Gabel

**Quirinetta:** Europa di notte (alle 15-16,40-18,35-20,30-22,50)

**Rivoli:** Carmen Jones, con H Belafonte

**Roxy:** L'amante pura, con Romy Schneider (alle 16-18,25 - 20,30 - 22,45)

**Salone Margherita:** Birra ghiacciata ad Alessandria, con John Mills

**Smeraldo:** La Saga dei Forsythe, con G. Garson

**Splendore:** Policarpo (ufficiale di scrittura), con R Rascel

**Supercinema:** Marinai a terra, con M Rooney

**Trevi:** La ragazza di Berlino, con N Tiller

**Vigna Clara:** La valle delle 1000 colline, con B Lee

SECONDE VISIONI

**Africa:** Tavole separate, con Rita Hayworth

**Airone:** Tavole separate, con R Hayworth

**Alce:** Il viaggio, con D Kerr

**Alcyone:** L'albero degli impiccati, con G Cooper

**Ambasciatori:** Ultima notte a Warlock, con H Fonda

**Appio:** L'urlo e la furia, con J Woodward

**Ariel:** Un pugno di polvere, con G Cooper

**Arlecchino:** Le avventure di braccio di ferro

**Astoria:** Uno straniero a Cambridge, con H Kruger

**Astra:** La Maja desnuda, con A Gardner

Al PLAZA
2. SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
L'UOMO DEL RIKSCIO'

**STEVE REEVES è di nuovo a Roma per interpretare un supercolosso a colori «GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI». Accanto a lui tre bellezze internazionali: Cristine Kaufmann, Barbara Carroll, Anne Marie Baumann.** Nella foto: **Steeve Reeves e Cristine Kaufmann**

**Atlante:** Il grande paese, con G Peck

**Atlantic:** Il dominatore di Chicago, con R Taylor

**Aureo:** Poveri milionari, con M Arena

**Ausonia:** L'ultima notte a Warlock, con H Fonda

**Avana:** Il viaggio, con D Kerr

**Belsito:** Avventura a Capri

**Bernini:** La conquista del West, con J Chandler

**Bologna:** L'albero degli impiccati, con G Cooper

**Brancaccio:** L'urlo e la furia, con J Woodward

**Bristol:** Calypso, con Cy Grant

**Broadway:** Calypso, con C Grant

**California:** Gli amanti del chiaro di luna, con B Bardot

**Cinestar:** Il re della prateria, con D Murray

**Cola di Rienzo:** Le donne sono deboli, con P Petit

**Delle Maschere:** La locanda della sesta felicità, con I Bergman

**Delle Terrazze:** I tartassati, con Totò

**Del Vascello:** L'urlo e la furia, con J Woodward

**Diana:** Peccatori in blue - jeans, con P. Petit

**Eden:** L'albero degli impiccati, con G Cooper

**Excelsior:** La signora mia zia, con R Russell

**Fogliano:** La Maja desnuda, con A Gardner

**Garbatella:** Il balio asciutto, con J Lewis

**Gardenie:** Le avventure di braccio di ferro

**Giulio Cesare:** L'urlo e la furia, con J Woodward

**Golden:** La conquista del West, con J Chandler

**Induno:** Come sposare una figlia, con K Kendall

**Italia:** Marie Octobre, con Danielle Darrieux

**La Fenice:** Ercole e la regina di Lidia, con S Lopez

**Mondial:** Le avventure di braccio di ferro

**Nuovo:** Peccatori in blue - jeans, con P Petit

**Olimpico:** Bonjour tristesse, con D Niven

**Palestrina:** Marie Octobre, con D Darrieux

**Quirinale:** Uno straniero a Cambridge, con H Kruger

**Rex:** Ultima notte a Warlock, con H Fonda

**Rialto:** Missili in giardino, con J Woodward

**Ritz:** La conquista del West, con J. Chandler

**Savoia:** Le avventure di braccio di ferro

**Splendid:** Il nemico di mia moglie, con M. Mastroianni

**Stadium:** Il balio asciutto, con J Lewis

**Tirreno:** Poveri milionari, con M Arena

**Trieste:** I tartassati, con Totò

**Ulisse:** La locanda della sesta felicità, con I. Bergman

**Ventuno Aprile:** Peccatori in blue-jeans, con P. Petit

**Verbano:** In licenza a Parigi, con T. Curtis

**Vittoria:** Ultima notte a Warlock con H. Fonda

TERZE VISIONI

**Adriacine:** Come le foglie al vento, con L. Bacall

**Alba:** Missili in giardino, con J. Woodward

**Aniene:** La locanda della sesta felicità, con I. Bergman

**Apollo:** La signora mia zia, con R Russell

**Aquila:** Primo amore, con Carla Gravina

**Arenula:** L'amore è una meraviglioso estasi

**Augustus:** L'albero degli impiccati, con G. Cooper

**Aurelio:** I giovani leoni, con M Brando

**Aurora:** Capitan Fuoco, con R Rory

**Avila:** L'ultimo degli apaches, con B Lancaster

**Avorio:** Nella città l'inferno, con A. Magnani

**Bellarmino:** La terra degli apaches, con A. Murphy

**Belle Arti:** Carovana verso il West, con J Chandler

**Bolto:** Bravados, con G Peck

**Boston:** L'amore nasce a Roma, con J Carey

**Capannelle:** Duello nella giungla

**Casaletti:** Il grido del sangue

**Cassio:** Il vendicatore

**Castello:** Il grande paese, con G Peck

**Centrale:** Resurrezione, con M Bru

**Chiesa Nuova:** La legge è legge, con Totò

**Clodio:** Un condannato a morte è fuggito

**Colombo:** La legge è legge, con Totò

**Colonna:** Gli zitelloni, con Alberto Sordi

**Colosseo:** Le fatiche di Ercole, con S Lopez

**Columbus:** Orlando e i paladini di Francia

**Corallo:** Capitan Fuoco, con R Rory

**Crisogono:** Cacio.. amore e fantasia

**Cristallo:** Io e il colonnello, con D Kaye

**Degli Scipioni:** La vendetta del tenente Brown, con B Garland

**Dei Fiorentini:** Duello di spie, con C Will

**Dei Piccoli:** Comiche di Charlot e carboni animati a colori

**Della Valle:** L'assedio di fuoco

**Delle Grazie:** Tempi brutti per i seguenti, con J Griffith

**Delle Mimose:** La spada dei Montfort

**Diamante:** Prepotenti più di prima, con M Riva

**Doria:** La signora mia zia, con R Russell

**Due Allori:** Resurrezione, con M Bru

**Due Macelli:** I due orfanelli

**Edelweiss:** Resurrezione, con M Bru

**Esperia:** Poveri milionari, con M Arena

**Euclide:** Perri, di W. Disney

**Farnese:** I tartassati, con Totò

**Farnesina:** Il delinquente delicato, con J Lewis

**Faro:** L'amore nasce a Roma, con J Carey

**Guadalupe:** La dinastia del petrolio, con J Mc Crea

**Hollywood:** Tavole separate, con R Hayworth

**Impero:** Peccatori in blue-jeans con P Petit

**Iris:** I tartassati, con Totò

**Jonio:** La locanda della sesta felicità, con I Bergman

**Leocine:** Femmina, con B Bardot

**Libia:** Riposo

**Livorno:** Le meravigliose storie di Walt Disney

**Marconi:** Io e il colonnello, con D Kaye

**Massimo:** Missili in giardino, con J Woodward

**Mazzini:** La signora mia zia, con R Russell

**Nascè:** Perfide ma belle

**Niagara:** La Maja Desnuda, con A. Gardner

**Nomentano:** Cacio... amore e fantasia

**Novocine:** Prepotenti più di prima, con M Riva

**Odeon:** Un condannato a morte è fuggito

**Olympia:** Il balio asciutto

**Orione:** Sissi, giovane imperatrice con R Schneider

**Ottaviano:** Il dominatore di Chicago, con R Taylor

**Ottavilla:** La rivolta dei gladiatori, con E Manni

**Palazzo:** Prepotenti più di prima, con M. Riva

**Pax:** Le avventure di Tom Sawyer

**Planetario:** Lo sperone insanguinato, con R Taylor

**Platino:** Il grande paese, con G. Peck

**Preneste:** Gli amanti del chiaro di luna, con B Bardot

**Prima Porta:** Il nudo e il morto, con A Ray

**Pio X:** Don Camillo e l'on. Peppone, con Fernandel

**Puccini:** Il grande paese, con G. Peck

**Quiriti:** I miserabili, con J Gabin

**Radio:** Contrabbando ad Oriente, con G Montgomery

**Regina:** Cacciatore d'indiani, con K Douglas

**Riposo:** I cavalieri del Nord-Ovest con S Tracy

**Roma:** Etodè il grande, con Silvia Lopez

**Rubino:** Il giovane leone, con A. Sordi

**Sala Eritrea:** La rivolta dei gladiatori, con E Manni

**Sala Piemonte:** La rivolta dei gladiatori, con E. Manni

**Sala S. Spirito:** Cacciatore di squali, con V. Mature

**Sala Saturnino:** I cacciatori, con M. Britt

**Sala Sessoriana:** Sette canzoni per 7 sorelle, con C Villa

**Sala Traspontina:** Missili umani

**Sala Umberto:** I peccatori di Peyton, con L Turner

**Sala Vignoli:** La canzone del destino, con L Tajoli

**Salerno:** Il visconte di Bragelonne, con E R Drago

**San Felice:** Canyon River, con G. Montgomery

**Sant'Ippolito:** I miserabili, con J. Gabin

**Saverio:** L'isola dei disperati, con A. Ladd

**Sultano:** Calypso, con Cy Grant

**Tevere:** L'invasione degli ultracorpi

**Tiziano:** Il giardiniere spagnolo, con D Bogarde

**Trastevere:** Il vendicatore nero

**Trianon:** La Maja Desnuda, con A. Gardner

**Tuscolo:** Gli zitelloni, con Walter Chiari

**Ulpiano:** Il fondo della bottiglia, con V. Johnson

**Virtus:** Attila, con S Loren

ARENE

**Chiarastella:** Serenata per 16 bionde, con C Villa

**Lsedra:** Il prigioniero di Zenda, con S Granger

**Felix:** Dieci in amore, con D Day

**Laurentina:** Serenatella sciuè sciuè

**Luciola:** Primo amore, con Carla Gravina

**Ottavilla:** La rivolta del gladiatori, con E Manni

**Paranà:** Il vendicatore

**Pineta:** Il vendicatore

**Portuense:** L'impareggiabile Godfrey, con K. Moore

**Prenestina:** Giuditta e Oloferne, con M Girotti

**S. Ippolito:** I miserabili, con Jean Gabin

**Saverio:** L'isola del disperati, con A. Ladd

**Virtus:** Attila, con S Loren

**Venus:** Tempo di vivere, con J. Gavin

TEATRO SISTINA
Oggi - ore 17
LA TRAVIATA
di G. Verdi
Protagonista: AMELIA BENVENUTI - Direttore: VITTORIO MACHI
Ore 21
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
di G. Rossini
Protagonista: GIUSEPPE FORGIONE - Direttore: RICCARDO BOTTINO
Prenot. e vendita: OSA CIT Tel. 681188 e Botteghino del Teatro: tel. 485180 - 487090
Domani - lunedì 15 - ore 21 prima di MADAMA BUTTERFLY di G. Puccini

CAMERA LETTO moderna

Palissandro inferni magano
da Lire 590.000
a L. 240.000
deposito Fabbrica Cantè
Via OTTAVIANO, 43 (cortile)
VENDITE RATEALI SINO A 21 MESI

CONFEZIONI
"GAMA"
ESTIVE NEL VERO TROPICAL SUPERLEGGERO — ALPATEX DI PURISSIMA LANA LEGGERA PER
UOMO - SIGNORA - GIOVANETTI
nel più grande assortimento nei propri negozi
A PREZZI MINIMI
VIA DEL PLEBISCITO, 115-116
VIA APPIA NUOVA, 109
PIAZZA DEL PARLAMENTO, 4

DOMENICA 14 CHIUSURA DELLA
VII FIERA DI ROMA
GRANDE AFFLUENZA DI PUBBLICO - PREMI AI VISITATORI
LINEE ATAC; 91-92-93-94 E 3 LINEE SPECIALI; R-S-U RISPETTIVAMENTE DA PIAZZALE FLAMINIO, DA PIAZZA BOLOGNA E DA PIAZZA UNGHERIA

POSITIVO DIBATTITO ALLA CONFERENZA REGIONALE DI POTENZA

# Rinnovamento del Partito e convergenze in Lucania

## Sintomi di crisi nella D.C. — Il ruolo dei ceti medi e degli intellettuali — La politica verso gli assegnatari — L'intervento di Napolitano

(Dal nostro inviato speciale)

POTENZA, 13. — *Attuazione della riforma agraria generale in tutta la Lucania e industrializzazione, sono stati anche oggi i temi prevalenti nei lavori della Conferenza regionale lucana del P.C.I.: i numerosi compagni intervenuti nel dibattito hanno contribuito ad approfondire la ricerca delle vie da battere per muovere tutto lo schieramento democratico e popolare della Regione in direzione degli obiettivi fondamentali che oggi si pongono per la rinascita della regione, tenendo conto del quadro delle forze reali esistenti e dei fermenti di crisi che si manifestano in seno allo schieramento governativo.*

*Come ha osservato il compagno on. Napolitano, per dare un nuovo slancio al movimento popolare in Lucania e contribuire alla realizzazione di una nuova maggioranza democratica in Italia, occorre elaborare e portare avanti una piattaforma di lotta contro la grande proprietà terriera e contro i monopoli; riforma agraria, difesa e potenziamento dell'azienda contadina, sviluppo della bonifica e della trasformazione, industrializzazione, devono essere i cardini di questa piattaforma che sia al tempo stesso rispondente alle esigenze e alle aspirazioni dei lavoratori e costituisca la base per un'alleanza con altri strati sociali, in particolar modo con i ceti medi della città e della campagna.*

*Questa piattaforma — ha detto Napolitano — che s'inquadra nella più vasta azione per la rinascita del Mezzogiorno, si contrappone radicalmente alla politica meridionale dell'attuale governo (rivolta a smussare e a riassorbire l'opposizione dei ceti medi, specie della città, ma più che mai incapace di assicurare un rapido e organico processo economico e sociale del Mezzogiorno) e ha grandi possibilità di successo anche sul terreno politico, come dimostra l'esperienza siciliana.*

*Ma questa piattaforma di rinnovamento della Lucania, fondata sulla realizzazione di ampie convergenze sul terreno politico, per poter essere portata avanti, deve essere elaborata e sostenuta dal basso, deve tradursi in concreti obiettivi locali; e per ottenere questo risultato, le nostre organizzazioni di partito devono liberarsi in Lucania da ogni chiusura settaria, da ogni residuo elettoralistico ed estremista, assimilando e sviluppando conseguentemente la politica dell'VIII Congresso.*

*Su questa impostazione si sono mossi, in generale, gli interventi dei compagni, alcuni dei quali hanno, d'altra parte, voluto ricercare criticamente gli elementi di debolezza emersi nel passato nell'azione del partito.*

*Premessa di questa ricerca critica è la constatazione che dopo i grandi successi ottenuti dal moto contadino del 1949-50, e la parziale riforma fondiaria, che fu conseguenza di quel moto, il partito non ha saputo adeguarsi concretamente alla nuova realtà creata dalla rottura degli schemi sociali preesistenti alla riforma, disperdendo spesso la propria azione in battaglie per obiettivi locali e perdendo di vista il quadro generale della lotta per portare avanti l'opera di riforma, di bonifica e di trasformazione.*

*Non sempre, ha osservato ad esempio il compagno Gentile di Melfi, il Partito è riuscito ad andare al di là delle rivendicazioni sindacali parziali e ad affrontare i più generali e nuovi problemi di sviluppo economico e di struttura che si ponevano e si pongono, nelle zone di riforma, agli assegnatari e al movimento popolare. E' mancata in altre parole — ha detto un altro compagno, Lolaico di Irsina — la capacità di dare una prospettiva a più lunga scadenza al movimento e di andare oltre i limiti della riforma-stralcio, mentre ci sono altre concrete possibilità di accesso alla terra, come quella della lotta per l'assegnazione e la trasformazione dei demani comunali, su cui si è sviluppata a Irsina una interessante esperienza che va portata a fondo.*

*Sulla base di queste considerazioni critiche i compagni intervenuti hanno sottolineato la necessità di una maggiore conoscenza della realtà della regione. Il compagno Altamura, segretario della Federazione di Melfi, criticando coloro che tendono a sottovalutare la crisi della DC per la formazione del governo Segni e, particolarmente, per l'arresto della politica riformistica, ha citato episodi significativi di frattura già avvertibili nella DC del Melfese, sotto la spinta delle lotte popolari.*

*Altri episodi che denotano una crisi nella DC e confermano la possibilità di convergenze nel Materano sono stati segnalati dal compagno Guanti, segretario di quella Federazione, il quale si è soffermato in particolare sui processi di trasformazione agraria ed economica in atto nel Metapontino. Il compagno Scutari, segretario della Federazione di Potenza, ha sottolineato la necessità di portare avanti, nell'interno del Partito, la lotta per il rinnovamento del quadro dirigente, poichè permangono ancora diffidenze verso i quadri giovani, verso gli intellettuali e il ceto medio.*

*Nelle due sedute di oggi hanno preso la parola, oltre i compagni citati, i compagni Mecca di Avigliano, Martella di Policoro, Guercia di Melfi, Turro di Matera, Grande di Vietri di Potenza, Miglionico segretaria dell'UDI di Potenza, Savino di Lagonegro, e Palmieri di Matera.*

LUCA TREVISANI

### Rinviato lo sciopero ai telefoni di Stato

La segreteria della federazione italiana postelegrafonici (CGIL) ha reso noto con un suo comunicato di aver rinviato al 20 giugno prossimo lo sciopero del personale diplomato e laureato dell'Azienda dei telefoni di Stato, che avrebbe dovuto aver luogo domani 15, per la durata di 24 ore.

# Mille e trecento licenziamenti nelle aziende I.R.I. di Genova

## Liquidazione dell'Ansaldo Fossati e diminuzione dell'organico alla « S. Giorgio » — Cadono così le ipocrite promesse di Ferrari Aggradi

GENOVA, 13. — Con una procedura assolutamente insolita e irregolare l'Intersind (l'organizzazione che rappresenta sindacalmente le aziende a partecipazione statale) ha comunicato con due lettere alle organizzazioni sindacali genovesi la liquidazione dell'« Ansaldo Fossati » e i conseguenti 836 licenziamenti e 500 licenziamenti nel complesso « Ansaldo San Giorgio »: 1336 lavoratori vengono così licenziati dalle aziende IRI di Genova.

L'annuncio è giunto del tutto inaspettato perché l'on. Ferrari Aggradi, in occasione della sua visita a Genova, si era formalmente impegnato ad affidare ad un comitato di tecnici l'accertamento delle possibilità di sopravvivenza dell'« Ansaldo Fossati »

In questi ultimi giorni, inoltre, di fronte alle notizie provenienti da Torino, dove la FIAT, attraverso una società prestanome, sta impiantando una grossa fabbrica trattoristica e da Milano dove la Ercole Marelli, la cui produzione è concorrenziale a quella dell'« Ansaldo San Giorgio », ha annunciato nuovi e vasti programmi di sviluppo, pareva che da parte delle autorità locali genovesi venissero reiterati almeno i tentativi di salvare la faccia cercando di dilazionare nel tempo la conclusione voluta dall'IRI. Governo e monopoli, invece, come stanno agendo di conserva e con tutte le loro forze in questi giorni contro il movimento dei lavoratori impegnati nella rivendicazione di migliori salari e di migliori condizioni normative, con la stessa inesorabilità hanno deciso di andare avanti per quanto riguarda le nuove mutilazioni imposte al potenziale produttivo genovese.

La FIOM provinciale in una sua energica nota di protesta ha già preso stamane posizione contro tali provvedimenti. La FIOM, di comune accordo con la FILM-CISL, ha indetto per lunedì mattina una prima azione di sciopero estesa a tutto il settore metalmeccanico e siderurgico della città.

### I chimici chiedono trattative con la SNIA

La segreteria della Federazione italiana lavoratori chimici ha sollecitato la direzione generale della SNIA Viscosa per la effettuazione di un incontro, richiesto nel mese di maggio, attraverso il quale possano essere esaminati alcuni pressanti problemi di carattere aziendale riguardanti il miglioramento del trattamento retributivo dei lavoratori dipendenti del gruppo

### FRANCIA

(Continuazione dalla 1. pagina)

*in seguito alle minacce di mobilitazione, ha fatto sapere di dare la sua solidarietà. E' stato appunto in seguito alla minaccia di mobilitazione che l'atteggiamento del governo ha in definitiva favorito l'estendersi di un movimento di lotta che nessun compromesso potrà certamente ormai stroncare fino in fondo.*

*All'elenco delle adesioni si è aggiunto infine quello del sindacato dipendenti della aeronautica (sezione Air France) il quale ha chiamato i suoi associati allo sciopero, per il personale di terra, dalle 6 alle 13.30.*

*Domani si apre il 32. congresso della C.G.T. a Ivry. E' una delle ragioni per cui Debrè sta in questo momento cercando affannosamente di raggiungere un compromesso. In effetti si ha l'impressione che all'ultimo momento Debrè abbia cambiato idea e di fronte alla compattezza unitaria sempre allargantesi dei sindacati, abbia deciso di cercare una via di uscita evitando la prova di forza.*

*Ma — osservava ieri* Le Monde *— una affermazione di prestigio in questo momento, e in una lotta in cui la C.G.T. è l'elemento guida, governebbe troppo alle masse organizzate sindacali francesi.*


vendita speciale

lana del lanificio giuseppe gatti

la qualità
i migliori prezzi
nell'assortimento
più vasto di colori

lana "campagna romana" matassa da gr. 100 - lire 375
lana "sport" gomitolo da gr. 50 - lire 200
lana tipo "shetland" matassa da gr. 50 - lire 200
lana "mohair-bouclé" garzata - gomitolo da gr. 40 - lire 350

Mas
magazzini allo statuto
roma
via dello statuto


I LAVORI DEL CONVEGNO NAZIONALE DELLA GIOVENTU' OPERAIA

# Proposto alla Conferenza di Bologna un programma unitario dei giovani

## La relazione del compagno Sanlorenzo e il discorso del segretario della CGIL Scheda
## Oggi si chiudono i lavori - Presenti numerosi esponenti di altri movimenti giovanili

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 13. — La prima giornata dei lavori della conferenza nazionale della gioventù operaia cui partecipano oltre 350 delegati di tutte le fabbriche d'Italia e che si svolge nella palazzina dell'ANPI al parco della Montagnola ha dato la netta sensazione che l'organizzazione dei giovani comunisti abbia compiuto un decisivo passo in avanti nella sua capacità di orientamento e di spinta alla azione unitaria delle forze giovanili.

L'odierna conferenza, infatti, alla quale presenziano il compagno Bonazzi della segreteria del PCI, Scheda della direzione, Renzo Trivelli segretario nazionale della FGCI, Ghini segretario della federazione di Bologna, Degli Esposti a nome dei nostri parlamentari e i compagni Roncagli della CCC e Cicalini del CC, dimostra che la via per la quale ci si è posti è la via giusta. Ciò è emerso tanto dalla relazione di Dino Sanlorenzo quanto dal dibattito che l'ha seguita e che proseguirà nella mattinata di domani. Ma è emerso anche dalla vivissima attenzione con la quale l'assemblea ha seguito il discorso pronunciato dal segretario della CGIL Rinaldo Scheda, sottolineando il significato rivoluzionario della ripresa operaia oggi nel nostro paese e lo sforzo di collegare l'organizzazione dei giovani e la loro lotta a quella ripresa.

Le vere cause e le responsabilità vere della drammatica situazione dei giovani sono da ricercarsi nei gruppi monopolistici, nel governo e nelle gerarchie ecclesiastiche che della politica di quei gruppi si fanno complici. Perciò acquistano grande significato le iniziative dei giovani studenti che in modo sempre più aperto ed esteso esprimono la loro solidarietà con gli operai in lotta. Perciò — ha detto Sanlorenzo — noi assumiamo come nostra indicazione nazionale le parole del giovane dirigente di azione cattolica di Torino, lo studente universitario Battino, il quale ha prospettato nei giorni di lotta dei metallurgici la necessità di proseguire « tutti insieme » l'azione per impedire il tentativo di relegare la Costituzione tra gli avanzi archeologici, tentativo che oggi più che mai viene posto in atto dai monopoli e dal governo.

Le questioni del salario e dell'orario di lavoro (il relatore ha proposto per i giovani dai 14 ai 16 anni un orario di sei ore in modo da consentire loro di frequentare corsi professionali), il gravissimo problema della disoccupazione giovanile, troveranno soluzione se la forza decisiva dell'unità dei giovani, e cioè la gioventù comunista, approfondirà la propria coscienza di classe, diffondendo questa coscienza fra i giovani, particolarmente tra quelli che la politica del monopolio espelle dalle campagne e che premono alle porte delle fabbriche per avere un lavoro.

Garanzia di pace, difesa e attuazione della Costituzione, riforma agraria e nazionalizzazione dei grandi gruppi come la Edison e la Montecatini; attribuzione alle industrie di Stato della funzione che loro compete per la industrializzazione del paese: questo a grandi linee il programma che la conferenza propone a tutte le altre forze giovanili perchè si porti avanti una azione unitaria di rinnovamento del Paese

Sanlorenzo ha tenuto a mettere in evidenza che le condizioni essenziali perchè questa proposta sia accolta e l'azione unitaria si realizzi è che la gioventù comunista comprenda sempre più e faccia comprendere che lo obiettivo per il quale oggi si combatte è quello di trasformare e rinnovare la società, aprendo la via al socialismo nel nostro Paese.

Rinaldo Scheda ha chiarito assai efficacemente l'importanza della lotta che grandi categorie come metallurgici, tessili, braccianti, marittimi, ecc. vanno oggi conducendo. Tale importanza sta nel fatto che la azione salariale e per il rafforzamento del potere contrattuale dei lavoratori si scontra con i disegni reazionari del MEC e la politica che l'attuale governo conduce.

Scheda ha concluso richiamando i delegati alla necessità che i giovani operai comunisti non solo siano all'avanguardia negli scioperi ma siano capaci di comprendere e far comprendere il significato dell'attuale ripresa operaia e il valore della posta in giuoco

Alla conferenza prendono parte a titolo personale alcuni esponenti dei movimenti giovanili di altri partiti: abbiamo notato tra gli altri il dirigente del movimento radicale giovanile Emiliani e il socialista Pellegrini, ambedue di Milano; il giovane Giulio Cristofolini, dirigente della associazione studenti universitari di Taranto; Aldo Scarpetta, dirigente del movimento giovanile radicale di Roma; ed esponenti liberali, radicali e socialisti di Terni

ADRIANO ALDOMORESCHI

# Un aeroplano militare si schianta presso Venosa

## Il pilota è deceduto - E' il decimo apparecchio militare caduto in poco più d'un mese

POTENZA, 13. — Un aereo dell'aviazione militare siglato « AT-6 » è precipitato oggi in un campo in località Iatta, alla periferia del comune di Venosa, a circa 70 chilometri da Potenza. Il pilota, cap. Giorgio Chiappi, nato 39 anni fa a Firenze, è deceduto.

Secondo quanto hanno dichiarato alcuni contadini, testimoni oculari della sciagura, l'apparecchio, è stato visto perdere improvvisamente quota e quindi, dopo essersi « avvitato » schiantarsi al suolo. Il pilota, che non aveva fatto in tempo a lanciarsi con il paracadute, è stato trovato cadavere tra i rottami.

La salma del capitano è stata trasportata a Venosa in attesa di essere trasferita nella località dove avverrà la tumulazione.

Sul posto si recheranno domani ufficiali dell'aeronautica per l'inchiesta. Le autorità militari inoltre dovranno accertare se trattasi di un monomotore o di un bimotore. Essendo l'apparecchio ridotto ad un ammasso di rottami, non è stato ancora possibile accertare il tipo dell'aereo.

E' questo il decimo aereo militare precipitato in Italia in poco più di un mese.

# Un torello si scaglia contro il treno provocando il ferimento di tre persone

MILANO, 13. — Tre persone sono rimaste ferite questa mattina sul direttissimo n. 28 della linea Roma - Milano per un singolare incidente capitato al convoglio in prossimità della stazione di Prato. In seguito all'incidente il direttissimo è giunto alla stazione centrale con oltre settanta minuti di ritardo.

Il convoglio, giunto nei pressi della stazione ferroviaria toscana, incrociava un treno merci. A un certo momento il conducente ha sentito un fragore di vetri rotti e subito dopo il fischio del campanello d'allarme. Fermato il convoglio è stato facile accertare il motivo dell'incidente: un torello, che si trovava in un carro del treno merci, si è gettato fuori dal vagone scagliandosi contro una vettura del direttissimo. La bestia è deceduta sul colpo.

I vetri della vettura investita dalla furia del torello sono andati in frantumi ferendo tre passeggeri che in quel momento stavano dormendo nelle cuccette. I tre sfortunati viaggiatori sono: Sergio Croci di 28 anni, Italo Tempini di 39 anni, entrambi milanesi, ed Ezio Teofani di 33 anni, da Piacenza. I feriti sono stati medicati prima sul treno e successivamente all'ambulatorio della stazione centrale.

## Giornata politica

### LA VISITA DI DE GAULLE

*Il presidente De Gaulle giungerà a Milano, per la sua visita ufficiale in Italia, il 23 giugno, e parteciperà insieme con Gronchi alle celebrazioni delle battaglie del 1859 sui campi di Solferino e S. Martino. Dal 24 al 27 giugno De Gaulle sarà a Roma.*

### GIOVANNI XXIII E GINEVRA

L'Osservatore romano *ha pubblicato ieri un commento al discorso pronunciato dal Papa in S. Pietro durante l'Ora santa sacerdotale. Il Pontefice, scrive il giornale, « con trasparente riferimento alla conferenza di Ginevra auspicava che, illuminata da Dio, la buona volontà si affermasse nei responsabili e, con essa, il proponimento di giungere ad intese amichevoli e leali che darebbero pace e progresso a tutte le nazioni ».*

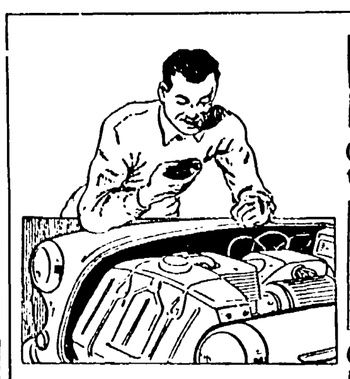
### « PERIFERIA »

*Ha ripreso le pubblicazioni il periodico* Periferia *della corrente fanfaniana (Malfatti, Forlani, Barbi, Rossini, Destefanis, Roselli, Volpini, Cabras). Nei suoi articoli programmatici, Periferia invita i vari tronconi di « Iniziativa democratica » a trovare un terreno d'intesa per affrontare con migliori prospettive di successo il prossimo Congresso nazionale della DC.*

### LA GIUNTA DI RAVENNA

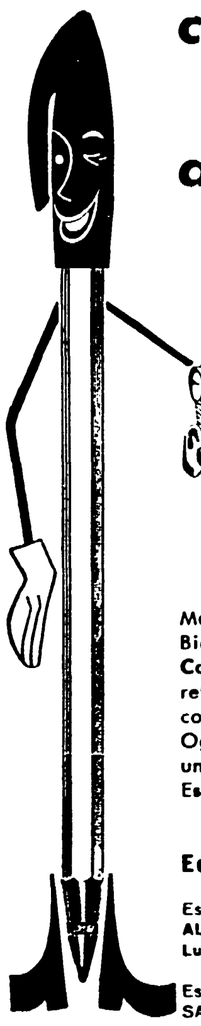
*Il deputato del PRI on. Camangi, a proposito della formazione della giunta provinciale di Ravenna, ha dichiarato: « Ritengo a mio avviso che sia possibile costituire a Ravenna una giunta di minoranza fra repubblicani e socialisti, senza preclusioni né per la DC né il PCI, che accetti i voti da chi intende sostenere una giunta siffatta ». Altrimenti, ha detto, si potrebbe giungere a una nuova gestione commissariale. Come è noto, i comunisti ravennati hanno proposto la formazione di una giunta che rappresenti l'alternativa alla DC e ai gruppi monopolistici che la sostengono: tale giunta può essere formata da PCI, PSI, PRI e PSDI.*

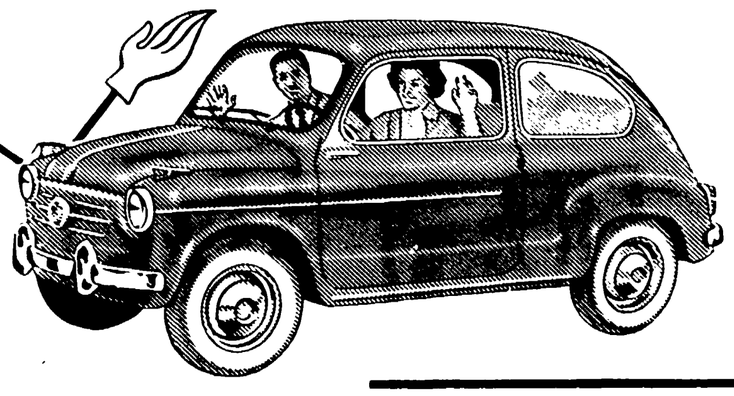

PER LA VOSTRA PELLE, PER I VOSTRI BIMBI USATE CON FIDUCIA POLVERE
KALIDERMA
del Prof. Dott. D'EMILIO
A DIFFERENZA DELLE ALTRE POLVERI OLTRE AD ESSERE IGIENICA E' ANTISETTICA E CURATIVA
Per adulti e bambini pelle sana è garanzia di ottima salute



CORSO DI ELETTRAUTO PER CORRISPONDENZA
(automobili, autocarri, moto e motor-scooters).
CORSO DI ELETTRICISTA INSTALLATORE PER CORRISPONDENZA
(per abitazioni private e telefonia interna).
Fatevi una posizione con pochi mesi di facile studio.
Scriveteci, inviando il vostro indirizzo. Riceverete gratis il bollettino EE con esempio delle lezioni e con tutte le spiegazioni.
POCHE E MINIME RATE
RADIOSCUOLA GRIMALDI
SEZIONE ELETTROMECCANICA - Piazzale Libia, 5-U - MILANO

chi oggi scrive con la BiC domani corre in Fiat '600'





Mettete un cappuccio della Bic in busta indirizzata a Concorso Bic - Milano e sul retro scrivete il vostro nome cognome e indirizzo.
Ogni busta deve contenere un solo cappuccio.
Estrazioni ogni lunedì.

BiC 50 lire

Ecco i vincitori del mese di maggio

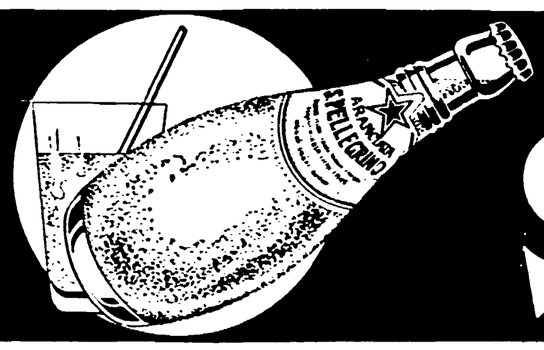
Estrazione del 4-5-59
ALFREDO PAOLETTI
Lucca - Fraz. Antraccoli

Estrazione dell'11-5-59
SALVATORE ESPOSITO
Via G. Rossetti, 5
Fuorigrotta - Napoli

Estrazione del 18-5-59
MARIA ANNA PITTORRU
Esattoria di Calangianus (Sassari)

Estrazione del 25-5-59
LUCIANO IANNULLI - Via Arrigo Rossi, 12
Silvi Marina (Teramo)

Buona fortuna anche a voi



ARANCIATA S.PELLEGRINO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 180 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 350 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9. L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali

## ultime notizie



| Prezzi d'abbonamento: | Annuo | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| UNITA' | 7.500 | 3.900 | 2.050 |
| (con l'edizione del lunedì) | 8.700 | 4.500 | 2.350 |
| RINASCITA | 1.500 | 800 | — |
| VIE NUOVE | 3.500 | 1.800 | — |

(Conto corrente postale 1/29795)


IN POLEMICA CON LE REAZIONI DELLA STAMPA ATLANTICA

# Articolo della Pravda sull'Italia e la zona di pace nell'Adriatico

***Le basi missilistiche americane non assicurano a chi le ospita un ruolo di primo piano nell'arena internazionale: i padroni sono i primi a ignorare i satelliti***

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 13. — Sia la *Pravda* che le *Isvestia* dedicano oggi un articolo ai rapporti con l'Italia in relazione alla recente decisione del governo italiano di permettere la installazione dei missili americani nel proprio territorio.

L'articolo della *Pravda* è intitolato « Prevarrà il buon senso a Roma? » ed è firmato, come sempre gli articoli di carattere ufficioso, « l'Osservatore ». Esso ricorda, innanzitutto, la proposta avanzata da Krusciov nel suo discorso di Tirana e inclusa nella dichiarazione comune sovietico-albanese di trasformare la penisola balcanica e l'Adriatico in una regione priva di armi atomiche e di missili, in una « zona di pace » e lamenta che certa stampa e certe autorità italiane, tra cui lo stesso ministro Pella, abbiano parlato, a questo proposito, di « manovre intimidatorie e propagandistiche » contro l'Italia.

« L'URSS — dice il giornale, sottolineando la frase in neretto — non ha mai minacciato né intende minacciare l'Italia o qualsiasi altro paese. Questioni in contrasto che non possano essere risolte mediante trattative non sono mai sorte prima tra l'Italia e l'URSS. Se nel 1941 le divisioni di Mussolini, insieme con le orde di Hitler, attaccarono l'Unione Sovietica, ciò, a nostro parere, non fu provocato da questioni controverse e non aveva nulla in comune con gli interessi dei due popoli. Il governo sovietico — dice l'articolo — desidera impostare le proprie relazioni con l'Italia su una base amichevole. Sfortunatamente il governo italiano, come notava lo stesso Krusciov nell'intervista concessa due anni or sono al *Tempo*, ha sempre perseguito una politica che impedisce lo stabilirsi di rapporti amichevoli tra i due paesi. Alla proposta avanzata nell'anno dal governo sovietico di concludere con l'Italia un trattato di amicizia e di non aggressione, il governo italiano ha risposto quest'anno concludendo un trattato per l'installazione di basi missilistico-nucleari americane sul territorio del paese ».

L'articolo, riprendendo i concetti espressi nella nota del 10 u.s., rileva poi come l'installazione di missili in Italia non possa considerarsi semplicemente un « affare interno » dell'Italia, quando, per esplicita ammissione dello stesso giornale *Il Tempo*, i missili posti su tali basi « dovrebbero essere lanciati eventualmente contro la Russia ». « Da ciò bisogna dedurre, continua l'articolo, che una tale politica non porterà allori all'Italia. Chi cerca appoggio sulle basi missilistico - nucleari americane non può sperare d'avere una funzione di una qualsiasi importanza negli affari internazionali. Alla fin dei conti, i padroni non hanno riguardo per i loro satelliti... ».

La *Pravda* termina affermando che il popolo sovietico ha il più profondo e sincero rispetto per il popolo italiano e ciò è attestato dall'ultima nota inviata dal governo sovietico al governo italiano. La pace nel Mediterraneo orientale e nei Balcani può essere assicurata, termina l'articolo.

GIUSEPPE GARRITANO

### PER IL DUCA DI EDIMBURGO UN AEREO DIPINTO DI ROSA

**LONDRA, 13 — Il duca di Edimburgo ha volato a bordo di un aereo dipinto in rosa, e si è detto felice della bella tinta, la quale peraltro pare ideata per evitare le collisioni in volo.**

**L'aereo, un « Heron », è verniciato tutto in color rosa luminescente ed è il primo della flotta reale che sia stato dipinto sperimentalmente con il nuovo colore fluorescente raccomandato dal comitato per la sicurezza dei voli civili allo scopo di ridurre le probabilità di collisioni in aria.**

**A numerosi aerei civili ed aerei del ministero dei trasporti sono già state applicate strisce di tinta luminosa, sulla fusoliera oppure sulla coda. L'aereo reale, tuttavia, è il primo in Europa ad essere verniciato completamente con il nuovo colore.**

MOSCA. — Una modella della « Maison Dior » sfila sulla passerella al Circolo « Ali del Soviet » di Mosca (Telefoto)

# Castro: gli Stati Uniti non ci spaventano più

Il « premier » cubano respinge l'intervento americano contro la riforma agraria

L'AVANA, 13. — Il primo ministro cubano Fidel Castro ha seccamente respinto — con una dichiarazione rilasciata oggi — le pressioni degli Stati Uniti perché la riforma agraria sia « accompagnata da adeguati provvedimenti » in favore dei monopolisti stranieri.

Dopo un colloquio con l'ambasciatore statunitense all'Avana, Philip Bonsal, Castro ha dichiarato: « Il problema della riforma agraria è un affare puramente cubano ». « Il nostro governo è duro come una roccia su questo punto — ha precisato Castro —: è passato il tempo in cui ci si doveva preoccupare quando l'ambasciatore degli Stati Uniti rendeva visita al primo ministro ».

Fidel Castro ha aggiunto che il governo cubano risponderà per le vie normali alla nota statunitense consegnata all'Avana giovedì, in cui si manifestava la « grave preoccupazione » suscitata negli Stati Uniti dalla nuova legge di riforma agraria, sopratutto riguardo agli indennizzi accordati ai proprietari espropriati.

# Manifesti clandestini a Barcellona con un appello allo sciopero generale

Numerose personalità di ogni corrente hanno firmato una petizione al ministro della giustizia spagnolo per l'amnistia ai detenuti e agli esiliati

MADRID, 13 — Numerosi arresti sono stati ultimamente effettuati dalla polizia del dittatore Franco in varie città spagnole, soprattutto a Madrid, Barcellona, San Sebastiano nei Paesi baschi, e Valencia. Operai, intellettuali e professionisti di varie correnti antifasciste sono stati imprigionati. L'ondata di arresti coincide con una vasta ripresa dell'attività popolare contro il franchismo: a Barcellona ad esempio migliaia di volantini sono stati distribuiti alla popolazione per invitarla ad uno sciopero generale per reclamare l'amnistia, e in segno di protesta contro il continuo peggioramento del tenore di vita.

La data dello sciopero non viene indicata ma risulta che esso potrebbe essere effettuato uno dei prossimi giorni.

La campagna per l'amnistia va intanto raccogliendo sempre nuove adesioni. Personalità spagnole, e fra esse uomini di fama mondiale, hanno redatto l'altro giorno una petizione al ministro della giustizia. Il documento dice:

« Il problema di una pacifica convivenza è per noi spagnoli di vitale importanza. Nel nostro paese, invece, non si sono ancora gettate le basi che permettano a tutti gli spagnoli di partecipare alla vita della nazione. Nell'anima nazionale, come scriveva « Ecclesia » nel suo editoriale del 4 aprile, vi sono piaghe ancora aperte, da cicatrizzare. Una delle più profonde è quella costituita da migliaia di compatrioti che, trovandosi nelle carceri e nell'esilio, sono ancora nell'impossibilità di collaborare con noi nella soluzione dei compiti che pone la vita del nostro paese.

« E' nostro profondo convincimento che nulla giustifichi questa dolorosa realtà. E' tempo ormai che anche le ultime ferite siano rimarginate. Gli ostacoli che impediscono la riconciliazione degli spagnoli devono essere eliminati. Un passo necessario e di grande efficacia su questa via potrebbe essere a nostro avviso l'amnistia generale per tutti i detenuti politici e per gli esiliati.

« Ci rivolgiamo quindi al ministro della giustizia perché voglia trasmettere la nostra richiesta al Consiglio dei Ministri, al fine di ottenere un'amnistia che permetta la piena incorporazione nella vita nazionale di tutti gli spagnoli ».

Hanno fra gli altri firmato l'appello: Gregorio Maranon, Alfonso de la Pena, Azorin Dámaso, Alonso, Vicente Aleixandre, Teofilo Hernando, Julio Casares, Vicente Garcia de Diego, P. Felix Garcia, Santiago Montera Diaz, Valentin Andrès Alvarez, Jose Luis Cano, P. Federico Sopena, Joaquin Calvo Sotelo, Roman Pérez de Ayala, Sebastian Miranda, Edgar Neville, Jose Luis Aranguren, Pedro Entralgo, Gonzalo R. Lafora, Rodrigo Uria, Placido Duarte, Camillo Josè Cela, Luis Felipe Vivanco; Gabriel Celaya, Dionisio Ridruejo, Carlo Riba, Blas de Otero.

Il documento sarà presentato da una commissione presieduta da D. Ramon Menendez Pidal al Ministro di giustizia.

# La posizione dei cristiano-sociali

(Continuazione dalla 1. pagina)

chico unificato); il quale ieri, dopo un malinconico colloquio con Lauro, ha detto: « A mio avviso sarebbe stato più opportuno che le trattative per la formazione del nuovo governo si fossero svolte a Roma anzichè a Palermo. Ciò perchè sarebbe stato possibile, con un sollecito accordo, evitare che il trascorrere del tempo possa giocare a favore di determinate manovre a carattere locale ». Non si sa se apprezzare di più, qui, l'ingenuità o la spregiudicatezza del pronunciamento antiautonomista. Senza forse volerlo, Covelli ha messo il dito sulla piaga clericale: il fatto che il governo si farà appunto a Palermo e non a Roma.

Anche nella DC, del resto, parecchi hanno finito col rendersi conto che la manovra al vertice con Michelini e Covelli per imporre ai siciliani una giunta reazionaria antiautonomista ha tutte le probabilità di fare naufragio. Si stanno moltiplicando perciò le dichiarazioni contrarie all'intesa aperta col MSI: in questo senso si sono pronunciati i vari esponenti della « sinistra », l'on. Gui, e a quanto pare anche Scelba, che da ieri si trova in Sicilia. Evidentemente ci si è accorti che, fallito l'obiettivo, alla DC resterebbe solo il peso politico negativo della tentata operazione: il che, dopo il « caso » Ciocetti, qualificherebbe più che mai il partito clericale.

La D.C. tuttavia, non rinuncia alle sue manovre. L'editoriale del *Popolo* di ieri conteneva addirittura un inopinato invito ai compagni del PSI, fatto in tono vagamente minacciosetto, ad aderire ad uno schieramento di governo anticomunista. La *Voce Repubblicana* si è affrettata a dare grande rilievo alla bizzarra trovata. Il compagno Nenni, nell'editoriale che apparirà stamattina sull'*Avanti!*, la ignora invece completamente.

Nenni scrive che « la DC si è decisa per la sola formula in Sicilia che non ha senso politico e cioè per la concentrazione anticomunista dalla DC al MSI ». formula questa che « è la negazione stessa del concetto democratico del potere in base al quale si governa per qualche cosa, non contro qualche cosa ». Il problema della Sicilia, aggiunge Nenni, « è tutto un problema di cose. E' un problema di industrializzazione nel quadro di un'economia diretta e pianificata che lasci all'iniziativa privata il margine che le appartiene e tarpi le ali all'anarchia privata. E' un problema di riforma fondiaria, di terra ai contadini, di rinnovamento tecnico delle colture ». Quanto ai cristiano-sociali, Nenni conferma che i socialisti non hanno pregiudiziali contro la collaborazione con un partito cattolico, ma mette in guardia contro l'« apoliticismo qualunquista » e il « trasformismo » e chiede l'esplicita rottura coi fascisti e con la destra conservatrice.

Desta perplessità, nell'articolo, il richeggiamento della qualifica « qualunquista » attribuita al movimento di Milazzo. Tesi che ci sembra insostenibile, tanto che la massa di voti cristiano-sociali è derivata, al contrario, da una precisa scelta *politica*.

La giornata politica registra, *infine*, la *preparazione* del Comitato centrale del PSI che si riunirà martedì prossimo e che discuterà sia i risultati siciliani sia la ratifica della confluenza del MUIS (ex-saragattiani). Su quest'ultimo problema il compagno Vincenzo Gatto, esponente della sinistra socialista, ha rilasciato alcune dichiarazioni. Gatto ha detto che la risoluzione approvata dalla maggioranza al Congresso socialista di Napoli prevede la possibilità dell'ingresso nel partito di « singoli o gruppi »; ma, ha aggiunto, « le dichiarazioni di singoli esponenti del MUIS e il documento approvato al Convegno nazionale del Movimento stesso rivelano una posizione politica non solo difforme, ma in contrasto con quella del PSI. Questi sono i motivi per i quali non riteniamo che vi siano le condizioni politiche per la confluenza ». « In particolare », ha proseguito Gatto, « l'immissione di esponenti del MUIS nel Comitato centrale, sia pure con voto consultivo, comporterebbe delle situazioni anomali. Infatti, ad esempio, la corrente dell'on. Basso, che ha ottenuto a Napoli circa 10.000 voti, e quindi sette membri nel C.C., verrebbe a trovarsi di fronte a dodici componenti dello stesso C.C. in rappresentanza del MUIS ». L'ingresso di alcune centinaia di membri del MUIS — ha detto ancora Gatto — comporterebbe così la modifica di tutto l'equilibrio interno di un partito con oltre 500 mila iscritti: e si verificherebbe il capovolgimento di maggioranze, costituitesi democraticamente, in numerose federazioni. Ad esempio, in una federazione di 5000 iscritti diretta da un comitato direttivo composto da 30 membri, è sufficiente, in base alle clausole della confluenza, l'ingresso di una dozzina di muisini per capovolgere la maggioranza. Insomma — ha concluso Gatto — non ci si trova più in presenza d'un semplice atto politico, ma d'una operazione attuata in funzione di lotta interna, con grave nocumento per l'unità e il prestigio del partito.

### Estrazioni del Lotto

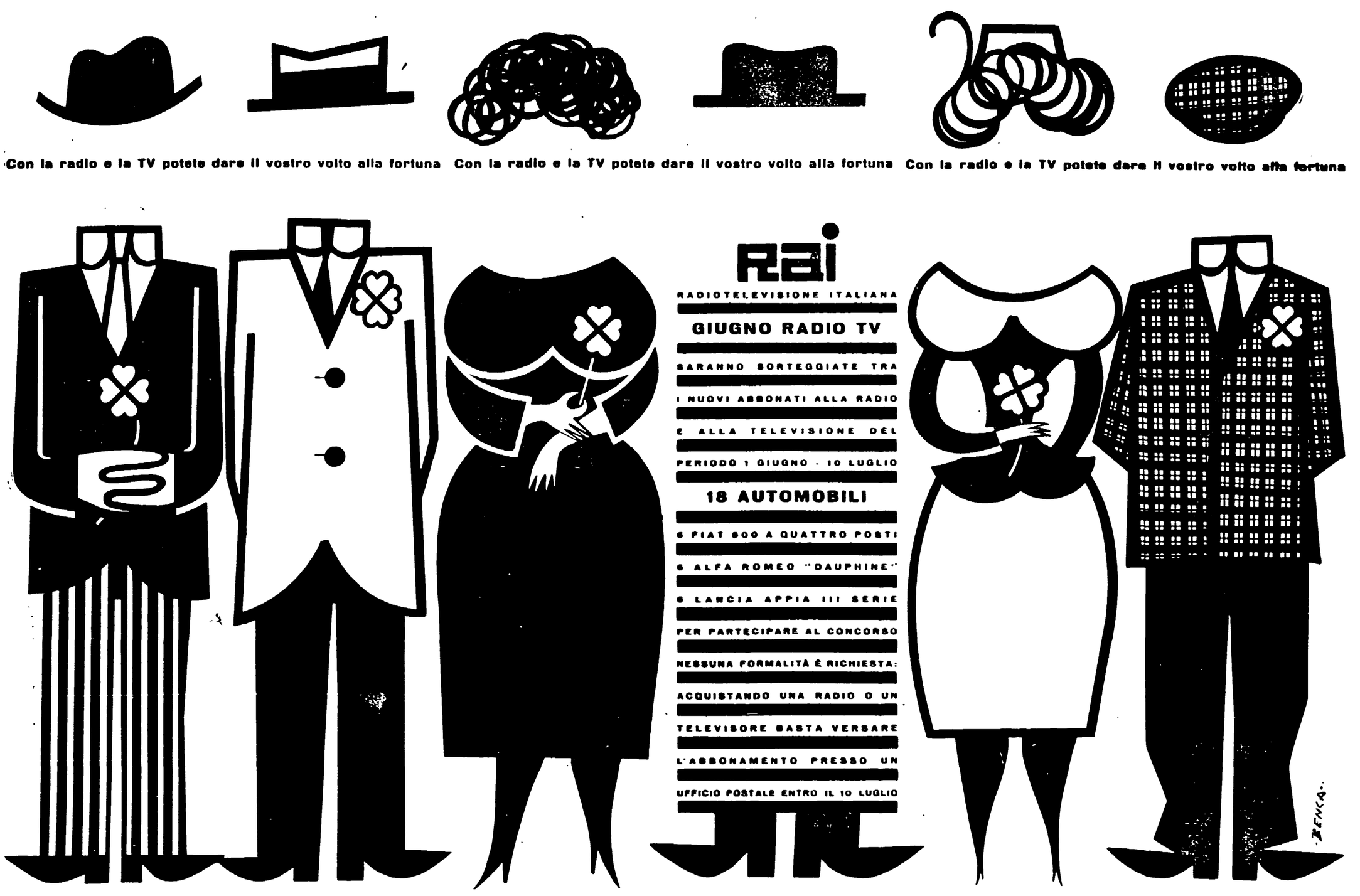
| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 69 | 15 | 28 | 61 | 16 |
| Cagliari | 61 | 90 | 23 | 2 | 3 |
| Firenze | 61 | 82 | 63 | 67 | 7 |
| Genova | 67 | 75 | 68 | 25 | 7 |
| Milano | 12 | 55 | 1 | 43 | 48 |
| Napoli | 90 | 42 | 76 | 29 | 48 |
| Palermo | 16 | 63 | 8 | 65 | 78 |
| Roma | 41 | 88 | 2 | 58 | 45 |
| Torino | 3 | 62 | 79 | 34 | 18 |
| Venezia | 38 | 52 | 19 | 83 | 58 |

### La schedina Enalotto

| | | |
|---|---|---|
| 1. | BARI | 2 |
| 2. | CAGLIARI | 2 |
| 3. | FIRENZE | 2 |
| 4. | GENOVA | 2 |
| 5. | MILANO | 1 |
| 6. | NAPOLI | 2 |
| 7. | PALERMO | 1 |
| 8. | ROMA | X |
| 9. | TORINO | 1 |
| 10. | VENEZIA | X |
| 11. | NAPOLI | X |
| 12. | ROMA | 2 |

### Le quote

Nessun dodici.

Le quote sono le seguenti: ai 30 undici L. 1 130 015; ai 574 dieci Lire 59 060

ALFREDO REICHLIN, direttore responsabile
Enea Barbieri, direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
« L'UNITA' » autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, n. 19 - Roma